# Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 28

Giovedì 2 febbraio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Cronaca sentenze nozze, finanziari, assemblee, concorsi, esito, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333


# Un Capo un popolo una volontà dura ed eroica di vittoria

## La Milizia eleva verso il Fondatore dell'Impero la gloria delle sue insegne e lo spirito dei suoi Caduti

### *I camerati del Reich presenti alla celebrazione romana*

## Il rito della premiazione sull'Altare della Patria

ROMA, 1

Nel sedicesimo anno della sua costituzione, la Milizia ha celebrato i legionari caduti in combattimento, per l'immortalità della civiltà romana e per la gloria del popolo italiano. Lo spirito degli Eroi è stato evocato nel Foro dell'Impero fascista con una manifestazione che ha assunto il suo più alto significato dalla presenza del Duce. I battaglioni convenuti a Roma per la celebrazione, hanno occupato tutta la vasta area di piazza Venezia. L'imponente quadrato di militi appariva come un blocco formidabile di armi e di volontà.

### Folla enorme

Una folla enorme si assiepava dietro le transenne, mentre le tribune, erette nell'esedra arborea, ospitavano le rappresentanze combattentistiche e giovanili. Sull'orlo della massa grigio-verde, fronte al Vittoriano, era allineata la Centuria dei Moschettieri del Duce e l'insegna di comando accompagnava il suo splendore a quello delle massime gerarchie che sovrastavano in perfetta simmetria, la sfolgorante distesa degli elmetti. I grandi invalidi e le fiamme motociclistiche sono allineati sotto le tribune al lato dei mutilati di Spagna. Nei palchi sorti a piè della scalea del monumento hanno preso posto il Corpo diplomatico intervenuto al completo e le più alte rappresentanze. Nello spazio intercorrente dalla prima fila dello schieramento degli armati e l'inizio dell'incolonnamento dei mutilati e dei feriti di Spagna si sono posti gli orfani e le orfane dei Caduti in Africa ed in Spagna.

L'Altare della Patria, gremito di alte rappresentanze e delle massime gerarchie del Regime, presenta un'aspetto particolarmente solenne. Ai piedi in e tribune sono gli ufficiali generali, superiori e inferiori delle forze armate dello Stato. La scalinata è occupata da un gruppo di sei battaglioni di formazione, che sono la sintesi del volontarismo eroico della Milizia: un battaglione di feriti e mutilati della Rivoluzione, un battaglione di legionari reduci dalla conquista dell'Impero in tenuta ed elmetto coloniale, 4 battaglioni di reduci dalla Spagna. Poi vi sono le gerarchie: i membri del Governo e i Marescialli d'Italia, lo Stabschef Victor Lutze, Capo di S. M. delle S. A. germaniche che il Duce ha invitato col seguito di altri ufficiali S. A. a questa manifestazione, le rappresentanze della Presidenza del Senato e della Camera, il Direttorio del P.N.F., le autorità delle prime quattro categorie, e gli addetti militari esteri. I Prefetti ed i Federali. I dirigenti delle associazioni combattentistiche e delle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione. Vicino alle autorità a destra ed a sinistra, vi sono i decorati dell'A.O.I. e dell'O.M.S. ed i mutilati delle due gloriose campagne.

### Simboli augusti

A simboleggiare le tappe sanguinose e vittoriose di questa tradizione sono schierate sull'Altare della Patria 18 significative insegne. 18 grandi labari scorrenti dall'alto di Roma, su cui scritte ricordano le campagne dell'A.O.I. con i suoi 1573 Caduti e 935 feriti e di Spagna con i 1473 Caduti e 5455 feriti.

Le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Gil, formano una grandiosa corona all'ammassamento della Milizia coprendo tutto il lato superiore dell'esedra arborea. Nei trenta battaglioni della Milizia schierati nella piazza si conosce un volto solo. Quello inconfondibile della potenza guerriera. I 20 mila uomini sono immobili nell'augusta cornice ove il silenzio domina.

Una corona d'alloro, recante un nastro nero sul quale è scritto semplicemente «La Milizia», viene deposta sulla tomba del Milite Ignoto al suono dell'inno del Piave. Il rito accresce il tono della religiosità e di ardore. Gli armati presentano le armi e la folla si raccoglie nel commosso e profondo omaggio.

*Dopo qualche minuto un improvviso levarsi di acclamazioni dal settore occidentale annuncia che il Duce ha lasciato palazzo Venezia. Difatti echeggiano subito gli squilli regolamentari e dal Campidoglio giunge lo scroscio ampio delle mitragliatrici e il tuonare dei cannoni. Dalle schiere delle giovani italiane stipate in alcuni settori dell'esedra alla sommità del Vittoriano giovani fascisti ed avanguardisti, dalle tribune delle rappresentanze alla marea dilagante della folla, sorge, con l'impeto della fede la grandiosa acclamazione al Duce che si propaga in tutta l'immensa cerchia del foro dell'Impero fascista. Ma il clamore assordante viene superato da un grido ancor più alto che da tutti gli armati suggella dominante il palpito della dedizione e dell'ardore.*

*Ora i vessilli sono levati nel cielo e coronano il quadro. Il Duce, giunto col Capo di S. M. della Milizia generale Russo, viene ricevuto dalle più alte autorità tra le quali sono i presidenti delle due Camere e della R. Accademia d'Italia, il Segretario del P. N. F., membri del Governo e i marescialli d'Italia. Subito al Duce si presentano lo Stabschef Victor Lutze con gli ufficiali delle S. A. Il Duce risponde sorridente al saluto dei rappresentanti della Nazione amica ed invita il capo dello stato maggiore delle S. A. germaniche a porsi al Suo fianco.*

### Intorno al Duce

*Tra il ripetersi delle più entusiastiche acclamazioni, il Duce ascende la scalea e si sofferma dinanzi al sacro Sacello dove sono riunite le famiglie dei decorandi.*

*Il generale Russo presenta i battaglioni al Duce. Risaltano sulla massa le insegne del Partito. Il luogotenente generale Russo pronuncia il nome degli Eroi ed un ufficiale superiore della Milizia legge le motivazioni. Le pagine della gloria si sciolgono come un inno, e il popolo dal quale queste gemme di eroismo sono fiorite per le virtù creative del Duce ascolta la sintesi del luminoso ciclo di epopea e di vittoria che il Fascismo ha aperto al destino imperiale della Patria.*

*Le medaglie sono tutte alla memoria. Vengono a ricevere dalle mani del Duce con fierezza e non il sublime sorriso dell'esaltazione, le madri, i padri, le spose e i figli dei Caduti. Sono quasi tutti in uniforme fascista. Braccia materne issano [illegible]. Una vedova reca due piccoli italiani. Il padre di una medaglia d'oro porta sull'uniforme nera le decorazioni conquistate con il suo sangue nella grande guerra. E' una manifestazione di animo forte e virile il rito guerriero viene sottolineato a tratti dal fragoroso risveglio delle mitragliatrici. Ad un padre che cammina a stento il Duce va incontro e gli appunta la medaglia sul petto.*

*Sono 8 medaglie d'oro, 26 d'argento e 16 di bronzo che il Duce consegna ai famigliari dei Caduti. Di nuovo prorompe nella piazza il saluto al Duce degli armati e l'acclamazione della folla. Quando il Duce accenna a discendere nella piazza, i familiari degli Eroi si affollano intorno al Fondatore dello Impero ed Egli si intrattiene affabilmente con loro per alcuni minuti. Poi il Duce scende, e, quando, discesa la scalea, si sofferma sul primo gradino per ascoltare il canto dei legionari.*

*Il coro si leva come un'ala possente nell'echeggiare della preghiera del legionario e dell'inno «Giovinezza» che il maestro Blanc dirige dall'alto di un alto podio.*

### Nel Sacello

L'«A noi» degli armati e l'acclamazione ardente della folla saluta il Duce quando egli risale sul Vittoriano. Di nuovo il rombo dei cannoni e delle mitragliatrici scuote il foro dell'Impero fascista e si riodono gli squilli regolamentari. Applaudito da presso dalla folla delle tribune, il Duce penetra ne' museo delle bandiere, avendo sempre accanto Lutze e seguito dal ministro degli esteri, dal ministro segretario del Partito, dal ministro della Cultura popolare, dal sottosegretario alla Guerra e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Il reparto dei bersaglieri in servizio d'onore alla tomba del Milite Ignoto presenta le armi e il Duce si sofferma a lungo nel luminoso anfiteatro dove è spiegata tutta la storia d'Italia nella smagliante corona delle bandiere. Il Duce conclude la sua visita presso la parte interna del Sacro Sacello ove sosta per qualche minuto in silenzio. Quindi ritorna su una delle ampie terrazze del Vittoriano per accogliere ancora una volta il saluto della folla. Infine discende nella piazza e sale sull'automobile per recarsi in via Nazionale che è tutto un palpito di bandiere.

Frattanto tutte le alte gerarchie, le autorità, le personalità che avevano assistito al rito sull'Altare della Patria giungono al palazzo dell'esposizione, prendendo posto sulle tribune che presto appaiono stipatissime. Poco dopo le 11 un clamore di applausi che viene da piazza dell'Esedra annuncia il giungere del Duce ed allorchè la Sua automobile si ferma dinanzi alla scalea, all'altezza del podio, il clamore delle acclamazioni si fa intensissimo.

Il Duce che ha sempre vicino lo Stabschef delle S.A. Lutze sale sul podio, mentre 4 moschettieri in servizio d'onore sul podio stesso snudano i pugnali e le alte gerarchie salutano romanamente. Il Duce ora si affaccia dal podio, avendo ai lati Lutze e i Marescialli d'Italia de Bono e Graziani.

### Le insegne romane

Lo sfilamento ha inizio. Esso si apre con il reparto motorizzato della Milizia stradale. Giungono poi i torpedoni della coorte autoportata della legione romana mutilati, fieri in ordinanza col moschetto poggiato sul torpedone. Si profilano intanto imponenti e significative le 18 insegne romane, portate in alto, distanziate in due file Africa, Spagna. Solenni nel loro altissimo simbolo, esse rappresentano i Caduti di tante battaglie.

## Superbo sfilamento

Seguono le rappresentanze delle altre forze armate. Un battaglione di accademisti della R. Marina; uno di accademisti della R. Aeronautica; un battaglione di formazione del R. Esercito. Ecco poi la Gil; un suo battaglione rappresenta le giovani generazioni che già servono nei ranghi.

Sono appena cessati gli applausi che hanno salutato i giovani fascisti della Gil; che una immensa ovazione saluta il primo gruppo battaglioni, al comando del console generale Marini. Precede il labaro del Partito con il gagliardetto di Gondar. Seguono i battaglioni di feriti e mutilati della Rivoluzione. Vengono quindi il battaglione reduci dall'A.O.I. col labaro della 221ª legione — accanto al quale combatterono gli italiani all'estero e i 4 battaglioni reduci dalla Spagna. Essi sono inquadrati intorno alle gloriose insegne della vittoria antibolscevica che per la prima volta sfilano per le vie di Roma.

Ecco la fiamma del battaglione d'assalto «*Temerario*» della divisione «*Littorio*» e l'insegna del X gruppo *Banderas* copertasi di gloria a Guadalajara, del 9° gruppo *Banderas* eroico a Palacio de Ibarra del 4° regg. CC. NN. della gloriosa divisione *XXIII marzo*.

Lo sfilamento delle orfane e degli orfani dei Caduti solleva intanto una viva commozione tra la folla che ammira entusiasta il passo romano di parata che questi piccoli soldati battono con una perizia impeccabile e con un portamento meraviglioso di perfetta e quadrata disciplina e ad essi che sono un esempio dell'educazione che ricevono nell'istituto di Cividale e dello spirito nel quale crescono va l'applauso lungo e commosso del pubblico.

### La confinaria

I moschettieri con l'insegna del Duce seguono quindi severi marzialissimi nel portamento magnifico che suscita larghi e generali applausi.

I battaglioni si susseguono quindi ai battaglioni, i nomi di gloria ai nomi di gloria, i labari ai labari. Il rullo dei tamburi rompe l'aria e il passo romano viene scandito con marziale sicurezza.

Ecco ora il 5° gruppo battaglioni CC. NN. al comando del console generale Bottari. Lo precede il battaglione di formazione che accoglie unità della «Ferroviaria», della portuaria, della postelegrafonica, del comando generale e del comando 9ª zona a simboleggiare come anche comandi e milizie speciali inquadrino camicie nere di lotta e di combattimento.

Gli altri battaglioni del gruppo Padova, 120° di Roma Aquila, milizia contraerei di Roma, Udine si inquadrano intorno a gloriosi labari di guerra.

L'espressione di forza che deriva dai reparti in armi, è formidabile. Viene ora il gruppo di battaglioni comandati dal console gen. Antonelli. Sono i legionari della forestale, di Ancona, di Napoli, di Pisa, di Trieste, della 112ª legione di Roma, poi ancora il gruppo di battaglioni comandati dal console generale Ballabio: sono : legionari del confine alpino, dal secondo battaglione di Torino a quello della zona di Como, dal battaglione di Bolzano a quelli di Genova e di Alessandria.

Espressione mirabile della nostra razza, questi legionari esprimono la fedeltà fascista e l'ardore guerriero degli uomini della montagna, e il loro gruppo si chiude col battaglione della confinaria nella caratteristica divisa da sciatori. Solido, stupendo, saldissimo, questo battaglione della guardia al confine, viene accolto da una interminabile ovazione. Il battaglione, dopo avere sfilato dinanzi al Duce, fa fronte al podio e intona il canto dei confinario che si leva alto e solenne a significare la passione della montagna e l'assoluta dedizione e fedeltà al Duce. Il canto che è accolto da grandissimi applausi viene ripetuto.

*Quindi il battaglione confinario rende gli onori e poi il Duce scende dal podio tra le acclamazioni più vive ed entusiastiche della folla. Acclamazioni altissime e grida di «Duce! Duce!», accompagnano l'automobile che si allontana per via Nazionale verso piazza dell'Esedra.*

### Nel Sacrario

Si forma intanto il corteo che accompagna i labari al Sacrario della Milizia e quello che scorta a palazzo Littorio le insegne del Partito. I due cortei attraversano via Nazionale tra fervide manifestazioni di popolo e così la superba manifestazione legionaria si chiude, lasciando nei cuori una impressione di forza stupenda: la forza del Fascismo armato agli ordini del Duce.

Dopo le grandi manifestazioni della mattinata nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia nella sede del comando generale della guardia armata della Rivoluzione. Dinanzi al nuovo possente edificio si sono schierati in ordine perfetto i moschettieri, gli ufficiali generali del comando, i comandanti di zona e di gruppo e moltissimi comandanti di legione convenuti a Roma per la celebrazione odierna; continuavano lo schieramento impeccabili come veri soldati gli orfani delle camicie nere caduti in Africa ed in Spagna con la fanfara i tamburini ed il nero vessillo e le orfanelle nella loro aggraziata uniforme. Disposto frontalmente ad essi era un battaglione possente e quadrato di confinaria della quarta legione «Montenevoso». Di fronte era la musica della M.V.S.N. e un reparto misto composto di orfani ed orfane di età inferiore ai sei anni, bene ordinati nei ranghi; fierissimi nelle divise che indossavano.

All'ingresso a ricevere il Duce erano il Ministro Segretario del Partito, lo Stabschef Lutze, il Sottosegretario di Stato alla Guerra il Capo di S. M. della Milizia con il Sottocapo di S. M. La via antistante alla sede del comando come pure i balconi le finestre le terrazze delle case che vi si affacciano erano affollate di moltitudine.

Verso le 14,30, preannunziato dal grido della folla e salutato dagli squilli di attenti, giunge il Duce solo. Indossa l'uniforme di comandante generale della M.V.S.N. col lungo cappotto grigio verde; discende rapidamente dalla autovettura riceve e ricambia il saluto dei gerarchi in attesa risponde col sorriso e levando romanamente il braccio alla acclamazione invocante della folla, mentre i reparti in armi scattano, rendendo gli onori. Il Duce li passa in rivista insieme con lo Stabschef, osserva compiaciuto la massa compatta delle minuscole camicie nere in divisa caki che presenta marzialmente le armi. Si avvicina al gruppo delle bimbe e ne accarezza una che Gli sorride con gli occhi pieni di fierezza e di gratitudine.

Osserva lo schieramento possente dei confinari, va infine verso i più piccoli ed è costretto a rispondere ancora più e più volte alle acclamazioni entusiastiche della folla che lo saluta.

Entra quindi con l'ospite germanico, il Segretario del Partito il Sottosegretario di Stato alla Guerra, ed un gruppo di generali nella sede del Comando generale e guidato dal Capo di S. M. della Milizia si avvia al Sacrario.

Nel Sacrario, avvolto in una penombra mistica, il Duce si scopre, fa deporre una grande corona e sosta col braccio levato in profondo raccoglimento. Lo imitano nel rito l'ospite germanico ed i gerarchi italiani, poi il Duce indica allo Stabschef i cimeli che ricordano i Caduti gloriosi dello squadrismo eroico, della conquista dell'Impero, della guerra di Spagna.

Dal Sacrario di dove esce dopo aver reso omaggio ancora una volta alla memoria sempre presente di Coloro che si immolarono per la grandezza della Patria e per il trionfo della idea fascista, il Duce con l'ospite ed i gerarchi si reca a visitare l'«armeria delle prede belliche». E' il nucleo centrale di quello che un giorno sarà il museo storico della Milizia. Prima di entrarvi il Duce appone la firma nell'albo dei visitatori del Sacrario. L'«armeria delle prede belliche» non contiene soltanto armi. Ce ne sono varie e non sempre le stesse, prese sui campi di battaglia d'Africa, di Spagna di cui le bieche forze dell'antifascismo hanno fornito prima le orde selvagge del negus poi quelle non meno selvagge dei rossi spagnoli perchè se ne servissero contro i fratelli e contro ogni segno di civiltà.

Infine il Duce con l'ospite ed i gerarchi ridiscende. Al Suo apparire nuove manifestazioni lo accolgono ed Egli risponde cordialmente alla folla, si riavvicina agli orfani e sosta presso i più piccoli. Chiama quindi uno dei minuscoli armati fuori dai ranghi e gli rivolge alcune domande, cui il piccino risponde disinvoltamente, fissando bene negli occhi il Duce, impettito ed immobile sull'attenti. Il Duce lo rimanda al posto con una carezza. Da un gruppo di ufficiali si levano ora possenti e lente le note della «Preghiera del milite». La folla tace: il canto si diffonde caldo ed armonioso, pieno di significazione per finire in una invocazione. Alla «preghiera» segue il «Canto al Duce» che viene eseguito dal coro degli ufficiali cui si uniscono le voci fresche dei bimbi. E' una musica semplice e calda espressiva e vivace. Il Duce l'ascolta visibilmente compiaciuto e lo fa ripetere.

Si avvia quindi per lasciare il comando generale, mentre la folla prorompe in nuove acclamazioni.

Lasciato il comando generale della Milizia, il Duce si è recato direttamente a Villa Umberto dove ha avuto luogo la rassegna sportiva dell'anniversario. I cavalieri e le squadre armate che dovevano partecipare alla grandiosa manifestazione coprivano tutta la zona centrale del campo ostacoli. La folla innumerevole aveva gremito tutta la verde cinta del parco.

L'arrivo del Duce è stato annunziato dagli squilli regolamentari. Disceso dalla automobile e accompagnato dalle autorità fra le quali erano il Capo di S. M. della Milizia e il Capo di S. M. delle S.A., il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura popolare ed il sottosegretario alla Guerra, il Duce, passando tra lo scrosciare degli applausi ha attraversato il campo ed è salito sul podio, nel momento in cui i reparti armati levavano il pugnale lucente nell'«A Noi» e la banda della milizia intonava «Giovinezza». Il Duce, sorridendo allo spettacolo grandioso, ha risposto col saluto romano alla invocazione della moltitudine e agli onori resi da cavalieri e dagli armati ed ha quindi ordinato l'inizio delle prove.

## Prova militare italo-tedesca

S. E. Russo ha presentato allora al Duce i battaglioni degli atleti e i reparti cavalieri. Subito dopo le squadre fucilieri dei battaglioni di camicie nere partecipanti al campionato nazionale di marcia e tiro hanno lasciato il campo con trenta secondi di intervallo l'una dall'altra per una dura fatica: dodici chilometri di percorso su strade accidentate e su erte impervie col ritmo dell'assalto.

Superato il galoppatoio e sfociate a porta del Popolo, le fortissime squadre della Milizia hanno proseguito per ponte Milvio e Tor di Quinto ove nel poligono Umberto I hanno effettuato l'interessante gara di tiro.

da e con fuoco di pistola respinge l'aggressione. Ciò fatto si riunisce al compagno e la pattuglia prosegue.

Agli otto difficili ostacoli si aggiungeva quindi il tiro di sei colpi contro una sagoma di uomo. La originale gara ha impegnato a fondo le pattuglie partecipanti e lo spettacolo goduto dal Duce e dal popolo è stato così ancora più vivo ed attraente. Il risultato migliore del campionato è stato ottenuto dalle rappresentanze delle S. A. germaniche e della sesta zona di Trieste che si sono classificate a pari merito.

Sul vasto assieme di ostacoli del un dato momento la pattuglia vie-

## I Federali a rapporto dal Segretario del Partito

### La consegna del Duce: "passeremo"

### *Saluto al Fuehrer della grande Germania - Politica mussoliniana interpretata da Galeazzo Ciano - L'eroismo della Milizia*

ROMA, 1.

*Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto nella sala del palazzo del Littorio ai segretari federali, presenti i componenti il Direttorio nazionale e gli ispettori del P. N. F.*

*Il Segretario del Partito, dopo avere segnato direttive nei riguardi delle principali attività organizzative, ha fatta un'ampia relazione sugli avvenimenti di questi ultimi tempi.*

*Al termine dei lavori ha dato lettura dei seguenti ordini del giorno che son stati accolti con entusiastiche acclamazioni al Duce:*

**«I Segretari Federali, riuniti a rapporto nel XVI annuale della fondazione della Milizia fascista, hanno accolto la parola del Duce «passeremo» come una precisa consegna che trova il Partito nei suoi gerarchi e nei suoi gregari pronto, come sempre, ad eseguirla, nella certezza incrollabile di nuove vittorie».**

**«I segretari federali, nel sesto annuale dell'ascesa al potere di Adolfo Hitler, salutano con schietto, vibrante cameratismo le Camicie brune, forti e decise avanguardie del rinnovato popolo tedesco. La profonda, consapevole amicizia delle due grandi Nazioni, onuste di gloria antica e recente, potenti nelle armi e negli spiriti, solidali nell'ammonitrice saldezza dell'Asse Roma-Berlino, costituisce una infallibile garanzia per il trionfo della nuova Europa, voluta dai due Condottieri».**

**«I segretari federali esprimono l'orgoglio delle Camicie nere per i successi della politica mussoliniana che accrescono ogni giorno il prestigio dell'Italia fascista nel mondo e salutano con cuore cameratesco Galeazzo Ciano, fedele e dinamico esecutore delle direttive del Duce».**

**«I segretari federali, dopo la imponente rassegna svoltasi nell'Urbe alla presenza del Fondatore dell'Impero nel XVI annuale della Milizia, esprimono la fierezza delle Camicie nere per il glorioso succedersi delle vittoriose affermazioni che illuminano la marcia della guardia armata della Rivoluzione, salutano gli eroici Caduti e ne additano alle nuove generazioni il mirabile esempio di fede, di dedizione e di sacrificio».**

*Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito.*

Mentre questi uomini stanno compiendo la loro prova, sedici squadre rappresentanti le varie zone e le Milizie speciali, composte di dodici camicie nere ciascuna, prendono parte, nel campo ostacoli, al campionato di «percorso di guerra». Il Duce le autorità e la folla seguono col più vivo interesse le fasi di questa ardua prova.

Al termine risulta la seguente classifica: 1. Roma in 40; 2. Milano in 41 8/10; 3. Genova; 4. Milizia ferrov.; 5. Milizia Portuaria; 6. Firenze; 7. Ancona; 8. Bologna; 9 Torino; 10. Palermo; 11 Napoli; 12. Cagliari; 13. Bolzano; 14 Bari; 15. Trieste; 16. Milizia universitaria; 17. Aquila.

In un altro settore del campo, si svolgeva intanto il campionato nazionale porta ordini a cavallo, riservato a coppie di ufficiali tra le quali una delle S. A. germaniche. La gara aveva come caratteristica un presupposto militare. Una pattuglia di ufficiali è incaricata del recapito di un ordine urgente. Ad

ne assalita. Uno dei cavalieri appie percorso di campagna, si esibisce poi la squadra ippica posta agli ordini del console Alvisi e comprendente ufficiali delle S. A. e della Milizia. Reso il saluto al Duce, il gruppo dei brillanti cavalieri si scinde in varie terziglie che si irraggiano nell'arena, in un rapido succedersi di evoluzioni e di salti.

L'arrivo del campionato di marcia e tiro avviene nell'estremo lembo del campo sotto gli alti fusti delle magnolie. La squadra della 9. zona Roma taglia il traguardo nel tempo di 1.15.47. Alla prova di tiro ha ottenuto ben 61 punti.

Terminata la manifestazione, il Duce scende dal podio ed entra tra la folla che nel frattempo si era ammassata sul limite dello schieramento dei moschettieri.

Cavalieri e reparti armati rendono gli onori, mentre tornano a echeggiare gli squilli della fanfara dei carabinieri a cavallo e le note di *Giovinezza*.

## Il grande Amico

Il senso profondo dello storico discorso di Hitler l'han capito meglio gli scribi petrolieri, i sanculotti della strada piuttosto che i sezionatori professionali in coda di rondine e solino inamidato.

Ai primi, sciabolatori truculenti e filibustieri in continuo arrembaggio non è sfuggita, al fondo delle parole, una realtà massiccia, inamovibile, che gli altri, i « dandins » dalla penna d'oca, amano meglio prendere da lontano con circonvoluzioni studiate e fingere di ignorare per appiccicarsi a quelle tante parole che bastino a suffragare una tesi accarezzata.

Prendete tutti insieme i commenti anglo-franco-americani: potete dividerli in due blocchi: ottimisti e pessimisti. Da una parte — ed è la maggioranza — si nota il tono genericamente pacifico del discorso, l'assenza di frasi aggressive, gli accenni alla giustizia e alla buona volontà (parole che sono adoperate « ad usum delphini » anche al di là della barricata, specie nei sermoni domenicali dei parlamentari) il che induce a una spiccia sfregatina di mani e a una considerazione bonaria: « Infine, Hitler non dice di voler fare la guerra e si può quindi passare il suo discorso agli atti e tirare avanti come si è fatto fin qui ».

Gli altri concludono dopo una fiorita serqua di insolenze: « Siamo al punto di prima: niente di mutato. Autarchia — Armamenti — Rivendicazione ferma ed esasperante delle Colonie — Intransigenza anticomunista — Quattro bulloni di più intorno all'Asse Roma-Berlino. Ce n'è davanzo. La grande Germania è la peste d'Europa ».

In realtà si erano coltivate molte illusioni. E anche molte paure. Il mondo democratico è talmente innervosito — e la nevrosi cronica è un brutto male — che basta una farfalla svolazzante per ridargli animo, come basta una foglia che cada per farlo trasalire. Buono e sicuro segno.

Ma i nostri nemici — nostri e della Germania, beninteso — sono troppo stupidi, come ha detto il Duce, per meritare una qualche considerazione. Il solo fatto di sperare che una costruzione spirituale oltre che politica come l'Asse Roma-Berlino, possa ad ogni piè sospinto subire incrinature o vibrazioni, è sufficiente per rendere l'idea della loro pietosa decadenza, e riaffermare la grandiosa ignoranza delle democrazie e la piena incomprensione dei due movimenti fascista e nazional-socialista.

Hitler ha pronunciato un discorso che può ben definirsi storico. Balza da esso il gigantesco disegno di una costruzione che ha sopratutto questo valore: di non essere cioè determinata dalle circostanze contingenti, legata alla considerazione egoistica del tempo nostro, della generazione nostra; ma ideata per proiettarsi nel futuro, come principio morale e politico e come realtà.

A tale grandezza possono assurgere soltanto i popoli creatori di storia e quindi capaci di rinunzie e di sacrifici purchè la Patria sia gloriosa sopratutto nell'avvenire, oltre la morte di chi seppe redimerla dalla servitù e dalla abiezione per riportarla ai fastigi dell'Impero.

Hitler nella sua solitudine di Berchstegaden come Mussolini alla Rocca delle Caminate o nel severo silenzio di Palazzo Venezia, sono assillati innanzi tutto da questo pensiero fondamentale che è la negazione di tutti gli egoismi e di tutte le considerazioni edonistiche; essi danno ce-

sempio con la loro vita, ai due popoli, di quanto vanno affermando con la parola. Creano una filosofia attiva che sta al disopra delle considerazioni del momento per incidersi nelle leggi della vita, come norma perenne.

Di qui il divario, enorme, invalicabile con l'altra Europa che ogni mattina mette ansiosamente il capo fuor dell'uscio per veder se piove.

Un'Europa che immagina la giustizia staticamente, che si rifiuta di aggiornare i trattati e li vorrebbe eterni, che elude le leggi morali della convivenza dei popoli, affermando un presunto diritto alla conservazione dei beni posseduti, senza tener conto del numero, delle necessità, delle eque aspirazioni altrui.

Contro tale culto materialistico si erige la dottrina fascista che è dottrina di vita, quindi, realistica e profondamente umana. Qualunque sia la forma apparente del contrasto, è sempre una lotta di principii quella qui assistiamo e che dovrà fatalmente sfociare in una soluzione, che per noi fascisti ha una sola possibilità. Tutto questo Hitler lo ha riaffermato come premessa, ed è quel che conta perchè dovrebbe schiarir la vista una volta per sempre agli illusi, ai miopi e ai guasconi di tutte le risme. Dalla premessa le conclusioni defluiscono logiche piane, inequivocabili.

La politica della Germania — ha detto limpidamente il Fuehrer — è una politica di pace e di ricostruzione. Pace non formale, ma sostanziale che si raggiunge eliminando tutte le ingiustizie create mentre vigeva un regime internazionale in cui gli Stati miravano a sopraffarsi: ed avendo piena comprensione del diritto degli altri popoli di partecipare alle ricchezze del mondo, per la parte che loro spetta in forza del numero, del coraggio, delle necessità evidenti. Quindi pace con giustizia, secondo la formula mussoliniana, che corrisponde alla nuova coscienza europea.

Contrariamente alla tendenza prevalente nei Paesi plutodemocratici che ideologicamente negano la guerra, ma praticamente creano le condizioni che la rendono inevitabile, Hitler non esclude in teoria la possibilità del conflitto armato, ma la ritiene fatale qualora il senso della giustizia internazionale non sia compreso e accettato dalle opulenti democrazie che detengono i nove decimi della ricchezza mondiale, e, ad ogni modo, non sia da esse confuso col superstizioso rispetto dello «status quo».
tus quo» che dovrebbe garantire in eterno l'intangibilità del loro privilegio.

In questa concezione che rappresenta in primo luogo una posizione ideale, Hitler sa di avere consenziente il popolo italiano e il suo grande Capo. Ed è questa una unità di vedute che costituisce la base granitica della solidarietà politica e della cooperazione internazionale dell'Italia e della Germania.

Solidarietà e cooperazione di popoli che impropriamente si definiscono alleanza, perchè sono anzitutto di natura storica e morale, cioè determinate da una identità di condizioni storiche e di obiettivi politici, dei quali l'affinità dei Regimi è piuttosto espressione che causa.

In altri termini, l'Italia e la Germania, nell'attuale momento della loro vita secolare obbediscono alla medesima legge morale e allo stesso imperativo storico per cui identico è il loro Regime poichè identiche sono le loro posizioni e aspirazioni nella vita internazionale.

Il punto dove si attendeva al varco il discorso del Cancelliere, era come si può ben immaginare, quello relativo ai rapporti con l'Italia. E fino all'ultimo si è sperato che una mezza frase, una sfumatura, una parvente reticenza venisse a dar in mano al bolo il capo della fune, come dicono i nostri amici inglesi.

Ma più esplicito di quel che è stato, Hitler non poteva essere, e per noi, le sue riaffermazioni sono superflue, quanto che [illegible] prezzate. Noi sappiamo e sentiamo che l'amicizia dei due Uomini che guidano i popoli italiano e germanico è alimentata da una reciproca comprensione e da una stima senza limiti: sull'amicizia di due Uomini che nati dal popolo hanno raggiunto per genio e per volontà il posto di comando nella vita dell'Europa, è fondata la fortuna, l'avvenire delle due Nazioni. Non desideriamo saper altro, perchè questo ci basta. E quando si è amici — ha pur detto Mussolini — si va insieme fino in fondo.

Ma per quietare gli "starnazzanti pollai d'oltre confine, ci volevano ancora delle parole: le parole ci sono state, come meglio non potevano essere dette.

La solidarietà che unisce Italia e Germania è infatti sentita da Hitler come un motivo storico immanente e ricorrente.

Gli italiani e i tedeschi sono i due grandi popoli costruttori di Europa: sono i due popoli più antichi e che hanno avuto più a lungo contatto fra di loro: ciò che essi si sono scambiati nel corso dei secoli, costituisce per entrambi un tesoro di incalcolabile valore e quanto essi hanno apportato alla comune civiltà europea ne rappresenta il fondamento più saldo e più profondo.

Da tali premesse derivano le necessarie conseguenze riassunte in una formula comprensiva: « La solidarietà dei due Regimi è qualche cosa di più che una questione di opportunità. In questa solidarietà è basata la salvezza dell'Europa dal pericolo bolscevico di annientamento».

Hitler è più esplicito ancora: « Non può che essere utile alla pace il fatto che non vi sia dubbio alcuno sul punto che in una guerra che oggi fosse fatta all'Italia (non importa per quale motivo) la Germania starebbe a fianco della sua amica ».

Hitler è esplicito quanto fu esplicito Mussolini nello scorso settembre. Ma va anche più oltre quando dice: « Per quanto riguarda la Germania nazionalsocialista, essa sa quale destino sarebbe il suo se una forza internazionale riuscisse un giorno (non importa con quale motivazione) ad abbattere l'Italia fascista ». E soggiunge: « Riconosciamo le conseguenze che da ciò derivano e guardiamo in faccia la situazione con freddezza glaciale ».

Il che significa, se spiegazioni occorrono, che ove l'Italia fosse implicata in una guerra, sia come attaccante che come attaccata, la Germania non starebbe a fare un'inchiesta per accertare chi sia l'aggressore, ma darà immediatamente il suo pieno appoggio militare all'Italia, anche se l'Italia avesse preso l'iniziativa per ottenere il riconoscimento del proprio buon diritto.

Ciò che vale per le rivendicazioni coloniali del popolo tedesco, vale per le « naturali aspirazioni del popolo italiano ».

Questo ha voluto dire il grande Amico di Benito Mussolini, in nome del popolo amico, e nel presente e nel futuro del popolo italiano.

E chi finge di non capire, se ne accorgerà al momento buono.

**a. g.**

# Foglio di disposizioni

## Le scuole di volo alla Runa - Educazione religiosa - Il sabato fascista Propaganda per la sericoltura

ROMA, 1.

UN «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA:

IN RELAZIONE AI NUOVI COMPITI AFFIDATI DAL MINISTERO DELL'AERONAUTICA ALLA R.U.N.A. PER LA PREPARAZIONE DEI FUTURI PILOTI E IN CONSEGUENZA DEGLI ACCORDI INTERCORSI TRA IL SEGRETARIO DEL P.N.F. E IL SOTTOSEGRETARIO PER LA AERONAUTICA TENDENTI AD ARMONIZZARE LA ATTIVITA' TECNICA DELLA R.U.N.A. CON LE FUNZIONI DI PREPARAZIONE SPIRITUALE, POLITICA E MILITARI SPETTANTI ALLA G.I.L., E' STATO DISPOSTO QUANTO SEGUE:

1. - LE DISPOSIZIONI RELATIVE AL VOLO A VELA, STABILITE DAL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 969, DEL 31 GENNAIO 1938-XVI, SONO ABROGATE.

2. - DAL 1. FEBBRAIO 1939-XVII TUTTE LE ATTIVITA' DI VOLO SENZA MOTORE SIANO ESSE A CARATTERE DIDATTICO, SPORTIVO E SCIENTIFICO SONO DI ESCLUSIVA COMPETENZA DELLA R.U.N.A.

3. - LE SCUOLE DI VOLO LIBRATO DELLA G.I.L., COMPRESE QUELLE DEI COMANDI FEDERALI DI MILANO E TORINO, PASSANO SOTTO LA STESSA DATA ALLE DIRETTE DIPENDENZE DELLA R.U.N.A. (PRESIDENZA).

4. IL COMANDO GEN. DELLA G.I.L. E LA PRESIDENZA DELLA R.U.N.A. STABILIRANNO DI COMUNE ACCORDO LE MODALITA' PER LA CONSEGNA DEI MATERIALI ESISTENTI PRESSO LE SCUOLE DI VOLO LIBRATO E PER L'ASSUNZIONE DA PARTE DELL'ENTE SUBENTRANTE DEL PERSONALE SPECIALIZZATO ATTUALMENTE IN FORZA ALLE SCUOLE STESSE.

5. - LE OPERAZIONI RELATIVE ALLA PROPAGANDA AL RECLUTAMENTO E ALLA AFFLUENZA DEI GIOVANI ALLE SCUOLE DI VOLO LIBRATO E VELEGGIATO, RIMANGONO DI COMPETENZA DEL COMANDO GENERALE DELLA G.I.L.

6. - I GRUPPI DI VOLO A VELA PER FASCISTI UNIVERSITARI, PUR CONSERVANDO LA LORO ATTUALE COSTITUZIONE ORGANICA, PASSANO ALLA DIPENDENZA TECNICA ED AMMINISTRATIVA DELLA R.U.N.A. CON FUNZIONI SPERIMENTALI, SCIENTIFICHE E SPORTIVE.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., n. 1249, RECA:

POICHE' MI SONO STATI FATTI ALCUNI QUESITI, COMUNICO CHE NULLA E' VARIATO CIRCA L'ASSISTENZA E L'EDUCAZIONE RELIGIOSA ALLE PICCOLE ITALIANE CHE FREQUENTANO LE CLASSI TERZA, QUARTA E QUINTA ELEMENTARE, E CIO' INDIPENDENTEMENTE DALL'INSEGNAMENTO RELIGIOSO PREVISTO NEI PROGRAMMI SCOLASTICI. L'ASSISTENZA E L'EDUCAZIONE RELIGIOSA SARANNO IMPARTITE NELLE SCUOLE A CURA DI CAPPELLANI PER LA DURATA DI CIRCA 30 MINUTI OGNI QUINDICI GIORNI, PRESENTE UN ISTRUTTORE O UN COMANDANTE DELLA GIL. CIO' SARA' FATTO DURANTE IL PERIODO DELLE LEZIONI NELLE SCUOLE. DOVE VIGE L'ORARIO CONTINUATO, E AL PRINCIPIO O AL TERMINE DELLE LEZIONI QUANDO L'ORARIO E' DIVISO. L'ORARIO PER L'ASSISTENZA E L'EDUCAZIONE RELIGIOSA SARA' STABILITO DI INTESA DAI COMANDANTI FEDERALI E DAI PROVVEDITORI AGLI STUDI.

I SEGRETARI FEDERALI CONTROLLINO RIGOROSAMENTE L'OSSERVANZA DEL SABATO FASCISTA. OGNI INFRAZIONE DOVRA' ESSERE IDENTIFICATA E COLPITA. RICORDO ALTRESI' CHE A NORMA DEL R. DECRETO LEGGE 20 GIUGNO XIII, N. 1010, OGNI DEROGA, ANCHE PARZIALE, POTRA' ESSERE CONCESSA SOLTANTO SENTITO IL PARERE DEL PARTITO. AGGIUNGO CHE IN MATERIA DI DEROGHE SONO IN VIA DI MASSIMA CONTRARIO, SALVO CASI DI BENE ACCERTATA NECESSITA'.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1250 RECA:

1) I SEGRETARI FEDERALI DI COSENZA, CATANZARO, REGGIO CALABRIA E MESSINA DIENO LA LORO COLLABORAZIONE ALL'ENTE NAZIONALE SERICO PER LO SVILUPPO NELLE RISPETTIVE PROVINCIE DELLA PROPAGANDA IN FAVORE DELLA SERICOLTURA. L'ATTIVITA' CHE IN TAL SENSO SVOLGONO GLI ISPETTORI PROVINCIALI DELL'AGRICOLTURA, LE UNIONI PROVINCIALI FASCISTE DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA E I CONSORZI INDUSTRIALI ED AGRICOLI, DOVRA' ESSERE AFFIANCATA DA UN'AZIONE DI PROPAGANDA ATTRAVERSO L'ORGANIZZAZIONE DELLE CASSE RURALI E ATTRAVERSO L'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

2) SOTTO L'EGIDA DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI REGGIO EMILIA, LE DUE UNIONI PROVINCIALI FASCISTE PER L'AGRICOLTURA HANNO STIPULATO UN ACCORDO COLLETTIVO PER SALARIATI E BRACCIANTI AVENTE PER OGGETTO LO STRALCIO DEI TERRENI A CONCLUSIONE DEGLI ACCERTAMENTI FATTI DALLE APPOSITE COMMISSIONI COMUNALI PRESIEDUTE DAI SEGRETARI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO. SONO STATI RAGGIUNTI I SEGUENTI RISULTATI: 1) 2471 ETTARI ASSEGNATI A 2560 CAPI FAMIGLIA COMPARTECIPANTI; 2) 9177 SALARIATI FISSI ASSUNTI DALL'11 NOVEMBRE XVII ALL'11 NOVEMBRE XVIII; 3) 214.037 GIORNATE DI AVVENTIZIATO AGRICOLO ACCETTATE DALLE AZIENDE PER L'ANNATA AGRARIA IN CORSO. CON TALI RISULTATI E' STATO POSSIBILE ANDARE CONCRETAMENTE INCONTRO ALLA NECESSITA' DEI LAVORATORI AGRICOLI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

3) I FASCISTI ARCHITETTI GUERRINI GIOVANNI, DE RENZI MARIO, PANICONI MARIO E PEDICONI GIULIO HANNO RINUNCIATO A FAVORE DEL PARTITO AGLI ONORARI CONVENUTI PER I LAVORI DI PROGETTAZIONE E DIREZIONE TECNICA DELLA MOSTRA AUTARCHICA DEL MINERALE ITALIANO.

## I Duchi di Genova acclamati in Sardegna

CARBONIA, 1.

Stamane è giunto in Sardegna S. A. R. il Duca di Genova, il quale, nella sua qualità di presidente della Fondazione Littoria per la piccola pesca, desidera rendersi personalmente conto dei problemi riguardanti la pesca e i pescatori dell'isola mediterranea. Il Duca che è accompagnato dalla Duchessa è sbarcato dal cacciatorpediniere «Strale», ricevuto dalle maggiori autorità e gerarchie della provincia. Passato in rivista il reparto armato della Gil che rendeva gli onori il Duca ha proseguito per il Comune di Sant'Antioco dove erano schierate tutte le organizzazioni del Regime e la laboriosa popolazione dell'importante centro marinaro. Gli augusti ospiti, passando tra due ali di popolo acclamante a Casa Savoia ed inneggiante al Duce, dopo una breve sosta al museo delle antichità di Biggio alle catacombe, ed alla cattedrale si sono recati al palazzo municipale. Nel vasto piazzale antistante gremito di folla plaudente il podestà ha rivolto parole di omaggio, esprimendo i sentimenti della popolazione. Il capo della divisione della pesca al Ministero dell'Agricoltura ha portato al Duca il devoto saluto del ministro Rossoni, dopo di che S. A. R. ha pronunciato applaudito discorso suscitando calorosissime ovazioni. Da Sant'Antioco i Duchi di Genova hanno proseguito il viaggio, sostando alla nuova grande centrale termoelettrica di Santa Caterina, raggiungendo quindi il centro di Carbonia, dando così inizio, secondo il suo programma, alle visite all'importante nuova città creata dal Regime. Il Duca e la Duchessa hanno visitato il pozzo principale di Serbariu recandosi quindi al centro urbano ove le organizzazioni fasciste hanno fatto ala al passaggio, prorompendo in continue vive acclamazioni. Gli augusti ospiti si sono molto interessati nella visita degli edifici pubblici del centro urbano e nel pomeriggio hanno proseguito per Alghero.

## Il decennale della Conciliazione
## La radiotrasmissione della cappella papale

ROMA, 1.

**La solenne cappella papale che avrà luogo il 12 febbraio prossimo in occasione del decennale della Conciliazione e del 17° anniversario della incoronazione di Pio XI, verrà trasmessa dalla stazione radio vaticana su onda di m. 31,06.**

# L'organizzazione dei Comandi militari

ROMA 1.

Con R. D. L. 22 dicembre 1938 XVII vengono aggiornate le disposizioni vigenti sull'ordinamento del R. Esercito. Il R. Esercito metropolitano è così ordinato: 1 Comando di Corpo di Stato Maggiore; 5 Comandi d'Armata; 17 Corpi d'Armata; un Corpo d'Armata corazzato; un Comando superiore del genio; un Corpo d'Armata celere; 51 Divisioni di Fanteria: due Divisioni motorizzate; due Divisioni corazzate; 3 Divisioni alpine; 3 Divisioni celeri; un Comando delle truppe di Zara con Deposito misto; un Comando delle truppe dell'Elba con guardia alla frontiera: 16 reggimenti di artiglieria di Corpo d'Armata, 5 reggimenti di artiglieria d'Armata; 5 reggimenti di artiglieria contraerei; 1 reparto palafrenieri; 18 Direzioni di artiglieria con sezioni staccate; 1 di un numero è stabilito per decreto reale su proposta del Ministro della guerra di concerto col Ministro delle Finanze in relazione alle esigenze del servizio: 1 servizio tecnico delle armi e munizioni.

L'Arma del genio comprende: 15 Comandi del genio di Corpo d'Armata; 16 reggimenti di genio di Corpo d'Armata.

L'automobilismo militare comprende: 1 servizio tecnico automobilistico; 16 Centri automobilistici, un numero vario di gruppi automobilistici.

Sono soppressi l'Ispettorato delle truppe del genio e l'Ispettorato delle truppe alpine. Il R D L 2 settembre 1934 concernente l'istituzione dei quadri di grado e la preparazione del paese per le esigenze della Nazione è abrogato.

L'organizzazione prevista dall'ordinamento del R. Esercito metropolitano si ottiene con graduale trasformazione di unità già esistenti e verrà raggiunta gradualmente con disposizioni particolari del Ministro della Guerra.

Deposito misto: 12 Comandi di difesa territoriale; 29 Comandi di zona militare.

L'organico degli ufficiali generali è il seguente: generali di Corpo di Armata 31: generali di Divisione 61: generali di Divisione CC RR 3; ten. generali di artiglieria 5; ten. generali del genio 4; tenenti generali di commissariato 2; ten. generali per l'insegnamento superiore del servizio tecnico delle armi e munizioni 1; tenenti generali del servizio tecnico automobilistico 1; tenenti generali del servizio tecnico del genio 1; ten. generali del servizio tecnico di artiglieria (Direttore generale del servizio studi ed esperienze del genio) 1; ten generali del servizio automobilistico (Ispettore della motorizzazione) 1; ten. gen. medici 1; tenenti generali commissari (capo del Corpo degli Ispettori del servizio di Commissariato) 1; generali di brigata 135; generali di brigata RR CC 6; maggiori generali di artiglieria 6; maggiori generali del genio 2; maggiori generali del servizio tecnico automobilistico 1; maggiori generali medici 6; maggiori generali commissari 2; generali di brigata del Corpo automobilistico 1.

L'Arma di fanteria comprende: 8 reggimenti granatieri 100 reggimenti di fanteria divisionale 4 reggimenti di fanteria motorizzati 12 reggimenti di bersaglieri, 10 reggimenti di alpini, 6 reggimenti di fanteria carrista

L'Arma di cavalleria comprende: 12 reggimenti di cavalleria, 1 gruppo squadroni di cavalleria autonomo 1 gruppo squadroni carri leggeri, 5 squadroni palafrenieri

L'Arma di artiglieria comprende 16 Comandi di artiglieria di Corpo di Armata; 1 Comando di artiglieria di Corpo d'Armata corazzato; 1 Comando di artiglieria di Corpo d'Armata celere; 51 reggimenti di artiglieria di Divisione di fanteria, reggimenti di artiglieria di Divisione motorizzata: 2 reggimenti di artiglieria di Divisione corazzata; 5 reggimenti di artiglieria alpina: 3 reggimenti di artiglieria di Divisione celere; 8 reggimenti di artiglieria

## Le spacconate del Rodomonte Giraud

*I giornali francesi pubblicano le dichiarazioni fatte dal generale Giraud, governatore di Metz, che ha detto tra l'altro:*

*« Bisogna che la Germania e l'Italia sappiano che andrebbero incontro al suicidio se si gettassero in una guerra contro la Francia. L'affermo perchè conosco la forza francese ».*

*Non dubitiamo che il generale conosca la forza francese ma egli evidentemente non conosce la forza della Germania e dell'Italia: ed è perciò che ha perso una buona occasione per stare zitto e per non esporsi nuovo Rodomonte al ridicolo*

## Rapide comunicazioni con Abbazia

ABBAZIA, 1.

Vivissimo interessamento ha destato negli ambienti turistici di Abbazia la notizia della prossima istituzione di un servizio veloce di littorine sulla linea Fiume-Abbazia-Trieste. L'iniziativa, dovuta all'interessamento del Prefetto Testa ha come ben si comprende, una notevole importanza dal punto di vista del movimento dei forestieri, in quanto il servizio stesso viene a rendere più confortevole il viaggio ferroviario Trieste-Abbazia-Fiume e consentirà mercè opportune coincidenze ad accelerare il transito dei passeggeri, provenienti dall'interno o colà diretti, problema questo che era considerato come una delle prime necessità in materia di comunicazioni ferroviarie riguardanti il Carnaro

Il servizio sarà iniziato verso i primi di marzo essendo stato necessario per tale istituzione, date le curve accentuate della linea, provvedere a modificare opportunamente i carrelli delle vetture che verranno messe colà in azione

## Muore mentre si reca al ballo

ALESSANDRIA 1

Il manovale Aldo Meneguzzi di 25 anni, si recava con la sorella Maria e un conoscente a una festa da ballo. A metà strada veniva però colto da grave malore e stramazzava a terra. Prontamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale, ove però giungeva cadavere.

## Salvato miracolosamente dal fondo di una concimaia

ROVIGO, 1

Il bovaro Riccardo Smolari di Luigi, di 40 anni, da Castelguglielmo mentre stava trasportando con una barella del letame, salito sopra una grande concimaia, improvvisamente precipitava nel letame e sarebbe certamente rimasto asfissiato se non fosse intervenuto a tempo un altro bovaro a trarlo in salvo. Il poveretto, oltre a sintomi di asfissia, ha riportato contusioni al fianco sinistro.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

*CALCIO*

# In attesa della partita più interessante del girone

## *A chi la vittoria? - I pronostici sono tutti per i bianco-neri*

Domenica al Polisportivo Moretti si giuocherà la partita più interessante del girone. L'attesa è giustificata perchè l'incontro servirà a chiarire forse in via definitiva, la posizione dei bianco-neri

I favori del pronostico sono tutti per l'Udinese. A ragione, perchè in oltre cinque mesi di lotta una sola sconfitta, che si può ben classificare come un infortunio, e vittorie e pareggi su tutti i campi ospitanti

La tabella di marcia dell'Udinese è veramente superba ma la lotta, però, è ben lungi dall'essere virtualmente conclusa in suo favore: essa è inseguita — sia pure a debita distanza — da compagini che la valgono e che rivelano velleità sempre più alimentate da propositi decisi.

### Urto di due favorite

Treviso, Fiumana e Vicenza non hanno infatti abbandonato ogni speranza di raggiungere la capintesta ed in modo particolare il Vicenza che ha dato le prove migliori di efficenza e di volontà.

Un torneo calcistico obbliga atleti e squadre ad una fatica ininterrotta per lunghi mesi ed è inevitabile che prima o poi gli uni e di conseguenza le altre, accusino delle crisi di forma

L'Udinese ha avuto la sua crisi agli inizi del torneo quando, non trovando l'assestamento giusto, ha dovuto sprecare molta energia per raccogliere i frutti della sua riconosciuta superiorità; poi ha brillantemente annullato le deficenze di affiatamento e ha mantenuto la posizione di comando e quando ha raggiunto la cosidetta «carburazione» ha continuato con maggior autorità la propria marcia ascensionale superando quasi con baldanza gli ostacoli che via via si alternavano sul suo cammino. Così sono venuti i nove a uno, i quattro a uno, i quattro a zero ed infine il due a due di domenica scorsa registrato su di un campo ed in condizioni particolari che ben vale un'altra chiara affermazione.

Pressochè uguale è stato il cammino del Vicenza: incerto l'inizio, regolare il secondo periodo ed infine l'attuale sbalorditivo suo procedere culminante domenica scorsa con la conquista del primato di reti segnate.

Queste due squadre, che sono le migliori del girone ed in perfetta efficenza, si urteranno domenica prossima al Polisportivo Moretti.

### Partita decisiva

Il distacco che vanta l'Udinese le consente di affrontare la battaglia con calma ma senza trascurare di seguire il cammino delle forti avversarie dirette le quali, a loro volta, non attendono di meglio che un passo falso della capeggiatrice per approfittare a proprio vantaggio.

La risoluzione della lotta ingaggiata fra le migliori e che si protrae da mesi, si avrà soltanto nei confronti diretti che sono quelli che valgono perchè fruttano virtualmente alla vincitrice quattro punti di vantaggio anzichè due come fruttano le vittorie sulle compagini già tagliate dalla lotta.

Domenica prossima per l'Udinese si prospetta la possibilità di eliminare una delle sue più tenaci inseguitrici. Una vittoria sul Vicenza vuol dire distaccare questa squadra di sei punti, vale a dire frapporle una distanza pressochè insormontabile. Poi sarà la volta degli incontri di Fiume e di Treviso a decidere in modo definitivo.

### Preparazione intensa

Le due squadre protagoniste di questa lotta, sono sottoposte ad una severa preparazione. Pei bianco neri il programma degli allenamenti della settimana è adeguato. Già nelle riunioni di martedì e di ieri al Polisportivo Moretti i calciatori si sono sottoposti agli esercizi con dedizione particolare.

Gli atleti più di ogni altro appassionato conoscono il valore degli avversari e sanno, sopratutto, quanta responsabilità pesi su loro Domenica devono fare appello ad ogni più riposta energia per collaborare all'immancabile affermazione che spianerà il loro cammino alla vittoria definitiva di uno dei più ardui ostacoli

La squadra sarà al completo perchè sembra che anche Ciroi, il quale a Pola ha lamentato uno stiramento muscolare, possa scendere in campo. Comunque per quanto riguarda l'estrema, nell'eventualità della sostituzione forzata del bravo capitano, Zorzi, che è stato ammirato contro l'Arsa, potrà essere un valido compagno di Venter.

### Biglietti per dopolavoristi

Presso la sede del Dopolavoro Provinciale, via Nazario Sauro, sono a disposizione per i dopolavoristi i biglietti a riduzione per l'incontro calcistico Udinese - Vicenza che avrà svolgimento domenica al Polisportivo Moretti.

### ATTI UFFICIALI

**F. I. G. C.**
**Direttorio Provinciale S. P. Udine**

*Comunicato N. 28 del 31 genn. XVII*
CAMPIONATO I E II CATEGORIA

In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite del 29 corrente: Tricesimo - Edera A 1 a 3; San Daniele B. - Udinese C 0 a 2; Palmanova B - Cividale 3 a 1; Gil Codroipo - O.N.D. Zugliano 3 a 0; Gil Branco - Tarcento 4 a 0; Giovinezza - Reana 7 a 1; Safrec - Basiliano 4 a 0; Rivignano Pozzuolo 2 a 2; Olimpia - Edera B 2 a 0; Caporiacco - Italia Ardita 2 a 1.

*Gara Tarcento - Itala Ardita del 22 corrente.* — Constatato che l'O. N. D. Tarcento aveva provveduto all'inoltro in tempo utile dei cartellini e che codesto Direttorio per agevolare l'identificazione dei giocatori non li aveva ritirati, non si prende in considerazione l'esposto della Itala Ardita e si omologa la gara nel risultato conseguito sul campo: Tarcento - Itala Ardita 1 a 1.

*Punizioni.* — Si propone all'on. Direttorio di zona la squalifica per tutta la stagione in corso del giocatore Tosolini Ercole (Edera B - tessera N. 107541). S'infligge l'ammonizione ai seguenti giocatori: Zarlati Dino e Missio Gino (Edera); Romanelli Pasquale (Safrec); Valusso Aldo (Olimpia); Tuzzi Alvise (Edera). Si inibisce all'O.N.D. Tricesimo far funzionare da guardialinee il signor Della Negra Quinto.

*Calendario delle Partite di domenica 6 febbraio.* — Giovinezza - Tricesimo; Reana - San Daniele; Udinese C - Edera A ore 12,30; Rivignano - Palmanova; Cividale - Basiliano; Pozzuolo - Safrec; Olimpia - Zugliano campo Giovinezza ore 12,30; Edera B - Codroipo; Tarcento - Caporiacco; Gil Branco - Itala Ardita

Si comunica a tutte le Società che a partire da domenica 5 febbraio gli eventuali ritardi nella presentazione delle squadre in campo saranno punite con l'ammenda di lire 20. Inoltre per ogni cartellino mancante in campo verrà comminata la multa di lire una.

## Dopolavoro provinciale

### Commissione sportiva

La Commissione Sportiva del Dopolavoro Provinciale ha approvato le seguenti manifestazioni sportive:

*Domenica 5 febbraio:* a Forni Avoltri: gara maschile di fondo (km. sei); gara femminile di discesa (chilometri uno).

*Domenica 12 febbraio:* Ravascletto: Gara maschile di fondo (km 10); gara femminile di discesa (m. 500).

*Domenica 12 febbraio:* a Pontebba: Brevetti sciatori e gara di discesa femminile.

*PALLACANESTRO*

## Campionato nazionale per gli avanguardisti

### Udine contro Treviso

Alle 179 squadre rappresentative federali, delle quali 86 femminili, che attualmente sono impegnate nei campionati nazionali per le rispettive categorie, il giorno 19 febbraio si aggiungeranno altre 83 squadre, che tante sono le adesioni pervenute al Comando Generale

Le nuove compagini saranno composte esclusivamente da Avanguardisti che per la prima volta svolgeranno la loro competizione per il titolo nazionale.

Per un complesso di necessità organizzative la manifestazione si svolgerà con accoppiamento delle squadre, con gare di andata e ritorno e con la eliminazione della squadra perdente, naturalmente in caso di parità verrà tenuto conto della differenza tra i punti fatti e quelli subiti nei due incontri.

Con le 83 squadre sono stati formati 41 accoppiamenti.

Successivamente le squadre si ridurranno a 21 e poi verranno sorteggiate undici squadre, le rimanenti dieci disputeranno la qualificazione, sempre con incontri di andata e ritorno, e le cinque vincitrici completeranno il nucleo di sedici squadre che proseguiranno con le solite modalità il campionato fino alla sua conclusione.

La squadra di Udine è stata accoppiata con quella di Treviso.

*CICLISMO*

## Binda commissario tecnico della Federazione ciclistica

ROMA, 1.

Nell'ultima riunione del direttorio della F.C.I. fra i tanti provvedimenti va rilevato quello della nomina dell'ex campione del mondo Alfredo Binda a commissario tecnico in sostituzione di Girardengo. Alfredo Binda si occuperà dei professionisti. Per quanto riguarda i dilettanti lo incarico di commissario tecnico è stato affidato a Adriano Rodoni, presidente della seconda Zona.

# OLIO DI RICINO

Era legge di squadra che chi tardava pagava da bere. Squadristi assai pochi invero, ne ho conosciuti, ma squadristi che non abbiano pagato da bere, nessuno. Dico questo non so neanche io perchè. Forse mi piace ancora il ricordo di certe tavolate lunghe lunghe in locali che sapevano di muffa e di botti dove ci si guardava tutti con un sorriso, legati a quel sorriso dalla comune giovinezza, dal vino che ci piaceva ancora come sovente la nostra vita, dai canti, dalla fede e dalla camicia nera così guerriera e preziosa. Qualche cosa di severo, di aggressivo, di forte, di spavaldo e di umano ci veniva dalla camicia nera, per gli altri. Fra noi eravamo tutti volta morbidi, invece: morbidi e dolci, quasi femminei.

Dunque l'idea dominante oggi in me è questa: che chi tardava pagava da bere. Stranissimo. Sembra che una sete immensa mi bruci in gola. E invece non ho che un nodo secco e nervoso perchè proprio in questo momento rivedo le ultime ore di Giuseppe Dresda prima che Prato (c'è il conto aperto, amici!) lo uccidesse come un cane, da comunista perfetto, con una rivoltellata alle spalle e quelle ultime ore di Dresda sono piene di un pezzo di pane e di un bicchiere di vino che mia madre gli offerse quando Giona venne a dire in segreto, che Dresda non aveva potuto mangiare.

Il bicchiere di Dresda è diventato un calice enorme... Ma come si fa a liberarsi da questo pensiero insignificante e tenace che chi tardava pagava da bere?

D'Anna, Zucchetti Del Puglia, Signorelli, Giona, Tosetto, ne abbiamo scolate delle bottiglie! E abbiamo cantato delle canzoni, che avesse istituito l'obbligo del coro per ognuna che se ne andava:

*« Con la barba di Bombacci*
*noi faremo spazzolini*
*per pulire gli stivali*
*di Benito Mussolini ».*

Sarebbe triste se non dovessimo più ricordare. Ed ecco che quasi mi piace il ritornello: chi tardava pagava da bere. Ma una sera è toccato a Peracchione. Era il capo e si faceva vedere poco tra noi. E quando si faceva vedere era un onore che portava con noi, si lentamente, con un senso della gerarchia che proporzionava le distanze. Comunque la legge di squadra. E Peracchione aveva tardato e Peracchione doveva pagare da bere.

E' nata una cosa buffa, quella sera, in contrasto con l'alone di dramma che di quando in quando ci avvolgeva e sembrava nascondersi la linea del nostro orizzonte. Una cosa buffa che mi piace rievocare per voi, D'Anna e compagni, e per gli altri che non ci conobbero allora, sebbene fossero per noi già fratelli, e che forse oggi ci giudicano ancora come violenti senza scopo e randellatori di istinto. Che non aspettassimo l'occasione era chiaro: andavamo noi a scovarli. Ma che quel che volta ci offrissero il destro della beffa e noi le lasciassimo cadere è chiaro anche questo.

Ricorderete certamente: è nata una cosa buffa, una questione d'olio come si diceva. Perchè potremmo parlare a fondo e daremo un pezzo alla storia di quello che avvenne dopo l'assassinio di Dresda. E dopo l'assassinio di Coda. E prima, ancora, quando freddamente Doglio del cui nome si era battezzata la squadra. E non sarebbe neanche banale la storia di quei suonatori ai quali Giona spiccò un pezzo la chitarra (bandiera in testa — la trionfera!) in modo così strano che pareva camminassero con un berretto cinquecentesco alla conquista del Palio. E di episodi ne abbiamo a sacchi, anche di quelli dove la vita è stata gettata come un dado: un dado che non sempre volgeva a favore del banco. Il giorno della Marcia su Roma, in un caffè, ora scomparso, abbiamo purgato Abbo, per non fargli male. Questione d'olio, anche questa.

Ma bella, ma tipica la cosa buffa nata quella sera in cui Peracchione venne in ritardo e pagò da bere alla squadra: questione d'olio, come se ne rammentano poche o chi te sa. Peracchione era venuto tra i suoi squadristi, e aveva tardato apposta perchè la legge di squadra la conosceva e aveva una voglia matta di sentirsi condannare a pagare da bere.

Ma dentro di sè, più che la voglia matta di offrire del vino, aveva quell'altra, e novità che non aveva certo subito, ma a chi lo conosceva non sfuggiva che c'era, tanto il suo sorriso e i suoi sguardi andavano al di là degli atti e delle parole. Si sentiva che la cosa c'è prima che Peracchione mi faccia un segno impercettibile di avvicinarmi e mi parli all'orecchio.

Quando un comandante parlava all'orecchio di uno squadrista gli altri squadristi sapevano che era sempre per dare un bell'ordine. E allora fremevano o morivano d'invidia.

*Notu, 'l frutasè*, doveva essere la peggior lingua di tutto il mercato torinese. A Porta Palazzo era conosciuto come la botolica. Il commercio della frutta doveva avergli dato e dargli una sicura tranquillità economica. Era ancor giovine: forse sui trent'anni, o neppure.

Peracchione mi dice sommariamente: — Prendine insieme qualcuno. Abita così e così. E' un tipo ricco. Purgalo bene per quella sua lingua sporca, e neppure.

Lingua sporca nel nostro gergo significava dir male di noi, fascisti, e dei metodi nostri e dir male di noi era tutt'uno con essere nemico. Purgare un nemico voleva dire tuttavia non ritenerlo eccessivamente pericoloso. L'olio di ricino era, che so io, una specie di ammonizione: qualche cosa come un invito a rimettersi sulla retta via. E così faceva bene al corpo ed all'anima.

Questo, almeno, era il mio sentimento quando feci il giro della tavolata, toccando a uno a uno i compagni prescelti e mi allontanai con loro sotto gli occhi di tutti gli altri, che sorridevano senza sapere e certamente avranno avuto da Peracchione le spiegazioni che erano dovute.

— Dove si va? — mi domandano Zucchetti e Giona appena fuori.

De Simone e Ponsetti invece non vogliono saper nulla, come sempre. Camicia nera o manganello e via in silenzio. Quel che c'è da fare va fatto all'ultimo minuto.

A Zucchetti e a Giona io non rispondo subito. Era parecchio tempo che non ci toccava il compito di ripulire qualcuno e, a dir il vero, somministrazioni d'olio allegre non ce n'erano capitate poche. Le ultime erano state piuttosto malinconiche. Funzionari gravi, con tanto di commenda, incapaci di avversarci chiaramente eppure pronti ad ogni istante al provvedimento ostile verso i nostri camerati che da loro dipendevano e sul provvedimento parola farisaica, di rammarico, che sapeva d'ironia.

Allora bisognava tagliar corto e far intendere che non si scherzava. Ma questa, per *Notu 'l frutasè* doveva essere un'altra cosa. Così volevo che i miei quattro compagni avessero il piacere della sorpresa.

Gli dissi sul serio, dico dopo un po' di tempo: C'è Tizio così e così. L'unico inconveniente dovrebbe scovarlo nel suo rione dove c'è sempre da aspettarsi una sorpresa. Ma siamo in cinque.

Gli altri alzano le spalle con disprezzo: e lo il conosco bene. Tuttavia non perdo d'occhio quel che avviene intorno a noi. Non era frequente che cinque fascisti, in pieno assetto, giravagassero insieme, in quell'ora di crepuscolo, per le viuzze semioscure e popolatissime di quel quartiere popolare.

Per chi sappia cos'era a Torino Porta Palazzo, e l'antica zona del Balôn, sarà facile immaginare le occhiate di sorpresa e i commenti a bassa voce delle popolane assise sulle soglie dei negozi e delle case o i segreti accenni degli uomini azzeppati nelle botole, per lo più facchini del mercato, o piccoli commercianti di verdure, o rigattieri o mediatori.

Mi fermo, dinnanzi a una giovane donna pingue che si dondola in una sedia sul limitare d'una bottega di formaggi:

— Per cortesia, *Notu 'l frutasè*.

La donna interrompe il cigolio della seggiola, ci guarda tutti e cinque con curiosità un po' sbalordita, sembra perda l'equilibrio: — Oh dio! Cos'ha fatto?

— Niente di male, madonna. E' lui che ci ha invitato.

La donna non crede, contrae la bocca in una smorfia di dubbio. Ma s'avanza il marito con una gran trippa e il grembiule bianco arrotolato attorno ai fianchi:

— Cosa vogliono?

— La casa di *Notu 'l frutasè*.

— Scoola. E tu lascia che s'arrangino.

La casa che ci indica è tutta contornata da una cancellata arrugginita. Al di là c'è un cortiletto buio, umido, su cui si alzano i tre piani dello stabile segnati, ognuno, da lunghi ballatoi ove sono ancora stesi i panni della giornata.

— Ultimo piano Ultima porta sul balcone, ci dice una bimba che incontriamo per le scale.

Due di guardia e tre di sopra. E' un attimo. Dai vetri dell'ultima porta sul ballatoio filtra fuori una luce calda, rossastra. Ci troviamo tempo per pigliar fiato appoggiamo lo orecchio ai vetri. Si parla forte, c'è qualcuno in casa. C'è una voce eccitata che si sovrappone ad altre più deboli che non intendiamo.

Dà sempre un senso di trepidazione essere presenti là dove la nostra presenza è ignorata cogliere il segreto di persone che credono vivere al riparo d'ogni controllo. Ma che importa a noi di questa onestà borghese. Lì dentro c'è *Notu 'l frutasè*. E' lui che parla. Tiene un gran discorso; uno dei tanti che gli hanno fruttato il nostro intervento, lasciate poco quell'altro altare, denso, viscido, d'effetto sicuro. Farsi con gente che t'ascolta senza ribattere: non sappiamo con chi. Dice:

— Sono vigliacchi e mi fanno schifo. Sono dei bruti e degli assassini. Se ne prendo uno, parola d'onore, lo strozzo come un galletto. Sono ricchi e borghesi, figli di pescicani, figli di mamme che vogliono godersi la vita alle spalle del popolo. Chi non è ricco è pagato da loro. Ma i più hanno i conti correnti alle banche e hanno paura che il popolo vi metta le mani. Che la faccia finita.

Do un'occhiata a Giona e a De Simone che sono con me. Li vedo fremere ma li trattengo col gesto. Voglio udire ancora. E' la prima volta che odo la tesi di un avversario: un atto specifico di accusa sulla bocca di un avversario che, dio grazia, non è un intellettuale.

Ascolto:

— Rompono le scatole con la patria. Ma cosa ce ne importa a noi! La patria è roba per i padroni che hanno i soldi e hanno le case. Per noi non c'è che il lavoro. Provino loro fare l'operaio nelle fabbriche e andare ai mercati sull'alba. Per dare a loro il guadagno. Ma non me ne capiti uno! di questi bastardi, se no, cristosanto...

Non sono in tempo. De Simone, che a sangue freddo è capace di dare dodici schiaffi al minuto, è già passato alla porta e dà un urto secco alla porta e ci troviamo, tutti e cinque dentro la stanza tutti tre con le rivoltelle spianate. Tutti all'indietro del giovanottone pitato e due teste grigie: il padre e la madre.

Faccio abbassare le armi che paralizzano i vecchi. Quando in silenzio il giovanotto che è diventato un cencio. La scena ha tali e tempi che par congegnata da un regista.

— Ebbene, Notu?

Soltanto la mia voce può far credere a quelle tre creature allucinate che c'è di fronte a loro una realtà precisa e inesorabile. Ma nessuno osa ancora articolare parola.

— Ebbene, Notu? Eccoci qui.

— Ma gli fate del male, geme la madre.

Dico, fermo: — Sapevamo, ma abbiamo un invito. Devi venire con noi.

E alla madre: — Io assicuro, signora, che tra un quarto d'ora suo figlio è di ritorno. Abbiamo l'ordine, di non fargli del male.

— Dove mi portate, biascica la mia lingua.

Rispondo secco: — Non farci perdere tempo. Andiamo.

La madre soggiunge: — Va, non ti faranno del male.

E io so che non gli faremo del male Ma c'è qualche cosa dentro di me che è triste, offeso, insudiciato.

Penso tra me e me: — Vedrai che oliata!

E sorrido a De Simone e a Giona che senza complimenti afferrano il fruttivendolo per un braccio e lo spingono fuori.

*Notu* la ricorderà ancora quella discesa per la stretta scala a chiocciola!

* * *

Ma del piccolo piano che m'ero formato nella mente dovevano essere risolti alcuni particolari di una certa importanza. Non avevamo olio con noi: quattrini per acquistarlo non ne avevamo e nessuna idea sulla ubicazione di una farmacia. Il fruttivendolo è tra i miei quattro camerati: io cammino in testa e guardo qua e là le insegne delle botteghe Odo la voce di Giona che dice a *Notu*: — Se scappi sei fritto! — e quella piagnucolosa incerta di lui che insiste miseramente a domandare dove lo vogliamo portare.

Erano giorni accesi: vita per vita; e *Notu* lo sapeva bene che noi, nelle loro mani s'andava a finire nei forni e loro nelle nostre, malamente. Ma il suo terrore doveva trovare improvvisi conforti nel nostro contegno tutt'altro che grave. Io mi volgo frequente ai miei camerati e ho certamente negli occhi la luce della beffa che incomincia a rischiarare il mio viso. Ma sì! povero diavolo Ha dentro di sè questa smania oratoria che gli fa declamare i pezzi proibiti dalla nostra censura prepotente ed egli la sfoga tra il pubblico canuto dei suoi due poveri vecchi per quali il mondo, fascista o comunista, è una cosa che perde di giorno in giorno interesse. In fondo è un deluso e un innocuo. Non gli faremo del male:

— Senti *Notu*, non ti faremo del male. Ho fretta di sbrigarmi perchè tua madre, soprattuto, t'aspetta. Dov'è una farmacia?

Egli me la indica

— Confessi che hai torto?

— Ero in casa: dicevo così...

—Per un odio innato

— Non ho mai fatto male a nessuno.

— Ti credo. Parli troppo per essere uomo d'azione.

— E adesso?

— Entra.

Ponsetti dice alla signora farmacista che è al banco: — Ci favorisca un doppio bicchiere di olio di ricino.

Oggi abbiamo a che fare con donne grasse La farmacista ha un petto che straripa fino ad appoggiarsi alle bilancie Deve avere un cuore tenerissimo Esita. Ha capito, non osa, e tuttavia ha già preso partito a favore del debole Ci mostra un bicchierino capace appena di un sorso:

— Così?

*Notu* fa cenno di sì. Ponsetti ne indica un altro, che sembra uno *chop* da birra.

— Fino a che punto?

— Pieno.

Ma non tanto così, geme *Notu*

— Pieno e in fretta, soggiungo io

— Almeno con po' di menta, consiglia la donna.

— Pieno e in fretta e senza menta, ribatto

Mi è capitato raramente, durante la mia vita di squadra, di trovar gente che parteggiasse per noi. Il ricordo più caro di quel periodo è legato ad una notte d'inverno, cristallina, in cui passavamo cantando uno dei nostri inni fra le ville allora assai rade, nel gran tratto, ancora prativo della Barriera Casale. Da una di queste scende una voce di donna: — Dio vi benedica, voi e le vostre madri!

Poi un rumore d'imposte che si chiudono: il gran silenzio dei prati e delle stelle E un bene ignoto nel cuore: senza sapere da chi

Questa farmacista ha certo dell'odio per me: e io non ho mai potuto sopportare le donne grasse. Fra lei e *Notu* è più antipatica lei. Almeno *Notu* dimostra di capire la mia durezza apparente. Contratta la quantità dell'olio che deve ingerire per puro spirito commerciale In sostanza è contento di quella soluzione e ci guarda senza rancore. Io non posso scendere nella sua coscienza ma ho la sensazione netta ch'egli s'aspettasse di peggio Tuttavia è nervoso Dice ancora una volta: — Ma datemene di meno!

Giona gli porge il bicchiere che la farmacista ha deposto con disprezzo sul banco Osservo: — Signora, la prego di esercitare il suo mestiere senza commenti.

Si fa rossa, risponde: — Si sa!

Vorrei ribattere, ma il riso mi soffoca Si ride stranamente, convulsamente. In certe occasioni *Notu* è proprio buffo Penso, in quel momento, che non abbia mai preso olio di ricino durante la sua vita La farmacista glie ne ha dato di quello finissimo ma la viscosità del liquido è una cosa per lui inattesa.

De Simone gli soffia sul viso: — Chiudi la bocca Guai a te se lo sputi.

*Notu*, con uno sforzo supremo, obbedisce e ingoia.

* * *

La farmacista sgrana tanto di occhi quando dico a *Notu*: — Adesso, paga.

E anche *Notu* non sa reprimere la propria meraviglia Ma più che la meraviglia non sa reprimere una strana agitazione che s'è impossessata di lui e pare gli tolga sempre più il controllo di quello che dice e che fa Non trova i denari Fruga, convulso, in tutte le tasche e intanto mi guarda con una espressione sbalordita Quando ha trovato i denari si confonde, non sa contare Finalmente porge un biglietto da cinquanta lire e fa per andare..

— Il resto... il resto...

La farmacista s'affanna a contare in fretta i denari del resto *Notu* afferra il pugno di monete se lo caccia in una tasca e infila la porta di corsa Non fa venti metri che è fermo, addossato al muro con le mani premute sul ventre

Riferendo a Peracchione, debbo dire: — Quell'indecente.... capisci. Gli era bastata la paura.

**Ottavio Gila**

Veduta di Rothenburg dalla Valle della Tauber

### *Carattere di città germaniche*

# Rothenburg miraggio del tempo

ROTHENBURG, gennaio.

*Molte città ha la Germania dove parlano antichi e grandi i tempi della storia degli uomini: non ne ha forse altra dove la suggestione sia così totale come a Rothenburg sulla Tauber, la scenografica città di Franconia che forma una triade tradizionale con Dinkelsbühl e Nordlingen A Rothenburg parla addirittura il tempo quasi in una sua superiore astrazione. Quando ti compare improvvisa, rosea diffusa e quasi immergentesi nelle nuvole, a te che alzi il capo dal fondo nella valle incassata, Rothenburg è netta, vicina e intoccabile come in un miraggio da Monserrato o Escuriale: anch'essa è sacro monte fantastico, come quei secchi monti spagnoli.*

*Rothenburg è veramente «sulla Tauber» non già perchè si adagi stancamente all'orlo del piccolo fiume, ma perchè incombe sospesa e superba su di esso. Sembra (lo dice la carta topografica) che il dislivello non raggiunga neppure i cento metri: ma il primo senso di distacco immenso non lo direbbe mai. Il fiume s'è venuto scavando in una aridezza calcarea la sua quiete profonda, e la città è rimasta al balcone lassù.*

*Tutt'intorno le pieghe dei valloni sono a macchie verdi, miti e molli, quasi sull'arido: la città stringe le sue case una addosso all'altra con un disordine mirabile, come pietre sconnesse eppur sorelle di antico muro, e ti appare come un solo bastione sgretolato ed immenso in vetta al dirupo Così alta e sola, sembra che la città sia sfuggita ad un certo punto al tempo nel suo volo immenso e sia andata a cadere lassù dove resta uguale Sull'inesorabile linea medievale la solidità fiorita del Rinascimento non è venuta a disturbare ma ad armonizzare A giungervi di fresca e deserta mattina, quando il primo sole ed il primo vento raggiungono merli e*

Rothenburg: Portale del Municipio

*feritoie delle Mura, un baleno di secoli fa li guizza distinto nell'anima Nella guerra dei Trent'anni rombarono attorno a Rothenburg le ondate dell'assedio di Tilly E Tilly tolse l'assedio solo quando il Borgomastro eroico e possente bevette in pieno Consiglio, per scommessa, e d'un sol fiato, un boccale paurosamente grande. Le vene gli si ingrossarono sul collo quasi a spezzarsi mentre la sua testa scendeva sempre più nel boccale, e si dice che dopo la gran bevuta il Borgomastro rimanesse per più giorni piuttosto di là che di qua: anno 1631. Ma la città fu salva, ed il Borgomastro celebre sorride oggi ancora dalla faccia accesa in un quadro brunito che è nel Municipio Un benigno sorriso del destino ha conservato a Rothenburg il gran tempo, ma non morto, vivo, e vivo proprio per virtù del silenzio Le fontanelle di San Giorgio, la camera di tortura del Bettelvogt, le case esuberanti dei grandi Toppler, Riegel, Wittgenstein, le osterie, dove antichi legni [illegible] di guizzi di fiamma, uno strato di silenzio protegge tutto, un silenzio stranamente caldo e benefico come il calore di una serra*

*Anche gli spettacoli che qui si danno all'aperto in estate, la «Gran Bevuta» (Meistertrunk — dedicata al Borgomastro eroico), la «Danza dei pastori» e le commedie di Hans Sachs sembran germinar non dalla volontà degli uomini intorno ma dalle pietre stesse che inquadrano.*

*Qualcuno deve aver chiamato un giorno il Silenzio, con una specie di ariostesca evocazione, e poi deve averlo mandato a Rothenburg Esso passeggia ora dovunque, e guarda fisso negli occhi i visitatori se ne sta nelle vie che sembran lunghi cortili, negli archi ed angiporti che nessuna luce frugherà mai sino in fondo, negli androni dei palazzotti da cui parton lunghe scale di legno intagliato (in uno ho rivisto il palazzotto dell'Innominato) E respira anche nei piccoli orti verdi così gentili sul rovescio dei palazzotti, che contemplano la valle da cui emerge solo qualche suono smarrito Ecco, dietro a questa larga porta di ferro che si tiene su ancora alla meglio a forza di pezzi di ferro inchiavardati, un pajo di colubrine che guardan con neri occhi immobili la gente venuta da lontano per passar loro la mano sul dorso ghiacciato: è la stessa carezza che si fa a cane accovacciato notoriamente paziente. Ci son ancora molte torri a spuntare dai palazzotti, ma le più belle son le tarchiate torri delle mura, che vengon tutte abbracciate da una calda fioritura quando il sole estivo si spinge sin laggiù a scaldare i fianchi alla Tauber Qualcuno, per queste torri ha pronunciato a Rothenburg il nome di San Gimignano: noi oggi ritroviamo nell'anima l'alta Volterra, ed il suo silenzio michelangiolesco delle Balze*

*Corporee e fiorite, le torri di Rothenburg vegliano in eterno il suo silenzio: che è il silenzio di chi sa dire molto solo con un suo prolungato tacere.*

**Giorgio Imperatori**

La storica « Danza dei pastori »

Lungo le mura fiorite di Rothenburg

# LIRICHE DEL "BEL 900"

Di fronte al teatro, al romanzo, alla novella — forme letterarie di più larga divulgazione — la lirica è sempre stata una schiva ed aristocratica signora, che pochi aristocratici lettori hanno dovuto conquistare come una gioia ed un premio di assai difficile conseguimento

E se il teatro, specialmente, ha potuto giungere al cuore degli indotti e persino degli analfabeti, la lirica è raffinatissima e quintessenziata arte, fatta per l'intimità e destinata agli eletti. Mi sapreste dire quanti leggerebbero spontaneamente e gusterebbero con sincero trasporto la canzone all'Italia del Petrarca, o il sonetto alla sera del Foscolo o il *Canto d'un pastore errante nell'Asia* del Leopardi, se questi immortali musiche non fossero materia di studio in quella mirabile (e spesso misconosciuta) magica fucina d'iniziazione che è la scuola?

Perciò, quando si dice o scrive o stampa che «vòte son le case di Parnaso», e che il lettore medio italiano non legge nè appetisce nè conosce la poesia contemporanea, e che essa poesia è morta, e simili *threni* del vecchio Geremia giudeo e profeta d'irreparabili sciagure, viene da ridere. Sì, è vero; ma se pochi leggono la lirica pura, se il grosso pubblico ignora i «suoi» poeti, se fra la moltitudine e la poesia c'è incomprensione e distacco, così ha da essere e così è buono e bello che sia Così è sempre stato e così sarà: nè vorremo noi del 900 fare eccezione alla regola. Da quando in qua la gente s'è messa a legge la *Vita nuova* o il *Canzoniere* o l'*Alcyone* così come si leggono i libri gialli? La colpa della crassa ignoranza e della penosa indifferenza (se d'ignoranza e d'indifferenza vogliamo ammettere che ce ne sia in giro una buona dose), non sarà tutta, caso mai dell'anonimo ed innocente pubblico ma spesso dei critici togati e misoneisti, dei frigidi letterati, dei professori in ritardo di decenni. Troppe cattedre ammazzano di silenzio la nostra giovane letteratura; troppi *laudatores temporis acti* svillaneggiano con la burbanza degl'incompetenti ogni nuova espressione di poesia e d'arte

Perciò sia concesso a me docente di letteratura italiana, a me che nel quotidiano travaglio dell'insegnamento liceale mi occupo fin dove posso dei problemi e dello sviluppo delle nostre lettere, difendere la poesia del 900 ed affermare il diritto che hanno i giovani d'esser giovani e nuovi, e di creare per i tempi nostri la lirica nostra, cioè una forma d'arte che non ricalchi e ripeta all'infinito i tempi e i modi della poesia di ieri. Appunto perchè adoro i classici, reclamo anch'io per i viventi e i militanti il diritto di dire una parola loro, cioè di esprimere i nostri pensieri e di dar vita artistica al nostro mondo di opere e di sogni.

* * *

Ho qui un volume freschissimo di inchiostri, finito di stampare il 5 gennaio 1939-XVII: «*Le più belle liriche italiane dell'anno 1938-XVI*», scelte da Nicola Moscardelli, (1): e me lo sono letto con viva e pungente curiosità, con interesse e con diletto. Contiene 54 liriche di altrettanti poeti: il più anziano nato nel 1875 (ed è Angelo Gatti), il più giovane nato nel 1916 (ed è Ezio Scaini). I più hanno visto la luce nel secolo XX; molti sono cresciuti nel pieno clima del dopoguerra e nella temperie del fascismo

Il libro è antologico e si aggiunge ad altro simile «per l'anno 1937», che è giunto anch'esso al porto della mia scrivania ed è qui nell'alone della mite lampada. Il libro è antologico; ma l'aggettivo non è da prendersi nello stretto significato della etimologia Non tutte le sue poesie sono «fiori» ed esemplari eterni: e ce ne avverte anche il raccoglitore, quando dice: «....raccolgo in un volume le poesie più belle — e se ciò vi par troppo, diciamo le poesie più interessanti... ..». Fatto si è che le 54 liriche del volume secondo, insieme a quelle del precedente volume, sono sintomo e prova di una sensibilità nuova, e riescono esemplari in quanto esprimono un dato momento della letteratura Soltanto il domani con la sua possibilità di usare più sicuri criteri spaziali e prospettivi, potrà decidere con più equa valutazione quali siano eterna poesia e quali caduche espressioni di falsa bellezza A noi basti che qui ci ritroviamo davvero in famiglia, entro la nostra vitale e congeniale atmosfera

Queste poesie sono nostre come i mobili, l'arredamento, l'architettura, la musica, la scultura, la pittura 900; poichè i movimenti artistici, letterari e filosofici, quando agiscono davvero in estensione e in profondità, finiscono per interessare tutta la vita di una o più generazioni e di rappresentare la coscienza e lo specchio insieme di una età. Questo è il caso dello stile 900, come fu il caso del barocco, dell'Arcadia, del romanticismo. Barocca fu ad un certo momento (e nel senso non deteriore della parola) tutta la vita del Seicento: dai vestiti gonfi e goffi alla scenografia grandiosa e splendida, dall'oratoria ampollosa alla magniloquente architettura. Arcadica fu nel prossimo Settecento, oltre alla poesia, anche la vaporosa e voluttuosa musica: arcadico il grazioso e fragile arredamento; arcadica persino l'architettura dei ben pettinati giardini; arcadica, cioè sospirosa molle idillica, anche la visione della vita Eguali osservazioni si potrebbero fare sulla estensione e totalitarietà del romanticismo. E questi moti e modi di vita in tanto sono importanti, in quanto li vediamo estendersi, in un dato periodo, pure con le dovute trasformazioni e i necessari adattamenti, sull'intero continente europeo.

Così del novecentismo. In esso c'è l'anelito e lo sforzo di creare con originalità qualche cosa di nostro. E non vale giudicarlo con frettolosa e severa condanna; non vale negarlo o pugnalarlo con perfida acredine di sorpassati. Luce o tenebra che esso sia, lo stile 900 è un bisogno ed un'espressione del nostro secolo, e vincerà. Vincerà con necessarie cautele, con le provvidenziali modificazioni; ma vincerà. Sarà riplasmato dal genio latino ed italiano, sarà cosa nostrana, finirà per imporsi. Ho l'impressione che avverrà del 900 come del gotico: l'Italia gli imporrà la sua legge romana, lo ridarà al mondo dopo avergli impressi i caratteri dell'universalità.

* * *

Prendo a caso (proprio a caso) una delle poesie pubblicate dal Moscardelli: *Giovinette di chiara fesia*, di Idilio Dell'Era. Vedo che Idilio Dell'Era è nato nel 1905 e che dal 1929 al 1938, cioè dai suoi 23 anni ad oggi, ha pubblicato cinque libri di poesia e sette volumi di prosa. La citata lirica sua è scritta (se così piace ai tradizionalisti) in endecasillabi, settenari e quinari, più un solo quaternario. Ma di tradizionale e conformista non ha altro che la vaga disciplina metrica. Tutto il resto — frasi, immagini, movenze, tono — è 900. Ed è bellamente nuovo e gentile.

*Una bionda stagione*
*disciolta odora*
*entro le vostre chiome.*
*Brune, rotonde l'ombre*
*su i vostri passi cadono dagli alberi,*
*mentre l'aria clemente*
*si colora*
*de la vostra bellezza adolescente.*

M'arresto alla citazione della sola prima strofa, per farvi notare la vaghezza nuova di questa pittura. «Il biondo della stagione estiva si stempera come colore e si diffonde come profumo nelle vostre chiome, o giovinette», annota estatico il poeta. «Cupe nei toni e tonde come la sagoma degli alberi dei nostri viali, si distendono sui vostri passi le ombre L'aria è clemente (cioè dolce: ma com'è più bello ed espressivo e nuovo quel *clemente*!); e pare che vibri della vostra bellezza, pare che la bellezza, vostra di adolescenti vi si stampi e vi si aureoli in una mite luce».

La nostra interpretazione, la povera parafrasi, se è servita ad esplicare il testo ne ha sbriciolata la semplice e casta levità di struttura. Rileggete e rimormorate i versi, e ditemi se non ho ragione, se non sono belli Ma vedrete che l'immagine e la frase non sono più ottocentesche, cominciando quell'ardito modo di dire contenuti nei primi tre versi. La poesia ha espresso con novità il pensiero e le notazione, che si potevano con più usuale e quasi banale giro di parole così esporre: «I vostri capelli sono biondi come le spiche e sono profumati come i fiori estivi».

Con eguale originalità e libertà di procedimento, cioè per via d'immagini comprensive e perfino strane, cantava nei suoi propri modi l'Ignoto del secolo XIV:

*Era tutta soletta*
*in un prato d'amore*
*quella che ferì il core*
*di me con una saetta.*

Saprete dirmi che cosa voglia proprio dire (intesa con pesante interpretazione soltanto grammaticale e prosastica) la frase «in un prato d'amore»? O sapreste spiegarmi (sempre col mezzo e i metodi della critica positivista) la vaghissima frase della ballata di Dante: «Deh, Violetta, che in ombra d'amore...»? *In ombra d'amore* «bella e fantasiosa figurazione», s'affretta a dire un commentatore: «immagine come *l'ombra del beato regno* in Par. I, 23» Ma, poveretto!, non ci appulcra verbo. L'immagine, appunto perchè tutta lieve e tutta luce e tutta piena di grazia, sfugge agli ordegni grammaticali dell'annotatore.

Ho scomodato il Due e il Trecento, Dante e il «dolce stil nuovo». L'ho fatto a bella posta. Io trovo, nei migliori di questi giovani e spesso ignoti poeti, quell'asprigno sapore e quel disorientante colore, che c'è in più d'uno degli stilnovisti Mi sembra che, dopo sette secoli di naturale evoluzione, da San Francesco a Gabriele d'Annunzio, la poesia italiana abbia, in infinite forme, esaurite quasi tutte le possibilità di ritmo di tono di colore di timbro. Deve perciò rinnovarsi Sta rinnovandosi anche se ancora balbetta o si attarda in tormentose e tenebrose ambagi. Di tra la pleiade dei minori io credo fermamente che debba sorgere, seppure non è già sorto, il caposcuola, il novello aedo. Nasce il «bel 900» Rinnovando i suoi modi musicali e pittorici s'afferma ed anela all'universale ed all'eterno anche la poesia del nostro tempo fascista.

**Federico Davide Ragni**

(1) Editrice la Libreria internazionale «Modernissima» di Roma; pp. 202, in 16.; L. 15.

# Qualche aneddoto su Angelo Musco

*Quella sera a Palermo, v'era una tramontana rigida, insolita per una città che conosce l'eterna primavera.*

*Sulla via Roma, quasi accanto al teatro Biondo, sostava infreddolita, vendendo delle violette, una piccola bimba; una di quelle bimbe del nostro popolo, con gli occhi che parlano al cuore e con i capelli che hanno riflessi strani e meravigliosi*

*Dal marciapiede di fronte, un uomo la guarda; quasi affettuoso Poi attraversa la via ed alla bimba sorpresa compera tutti i fiori del suo cestino Ed entra in teatro.*

*Era Angelo Musco.*

*Due sere prima d'andar via per sempre, aveva recitato a Milano una di quelle commedie delle quali egli diveniva il fulcro e le conduceva immancabilmente verso il successo pieno Una trama comune: un povero comico costretto per un equivoco a sostenere la parte di un colonnello.*

*Ma Musco ne fece una delle sue migliori interpretazioni presentando un personaggio comicissimo e sincero; profondamente sincero E per coloro che lo videro quella sera Musco è rimasto così cristallizzato nella maschera dell'ultimo suo personaggio*

*Mille volti tutti diversi e tutti sinceri, mille figure tutte umane e mille cuori; ecco la vita di questo grande attore. Uno dei veramente grandi tra quelli nati in tutti i tempi ed in tutti i paesi.*

* * *

*Eppure per lui, come per tanti altri, i primi tempi non furono certamente lieti e felici Più volte più giorni, al catanese venuto a Milano per tentare la fortuna si profilò lo spauracchio della fame quando per tirare avanti era costretto ad impegnare quel poco di valore che aveva*

*Furono tempi tristi per questo siciliano generoso. Poi venne la recita del «Paraninfo»: il successo, la fortuna, la gloria.*

*Era nato artista, compiutamente artista, aveva preso dalla sua Sicilia la pienezza dei sentimenti, l'ardore delle passioni, la bontà del cuore, sulla scena, nella vita, rimase coscientemente e pienamente siciliano*

*Eppure i pubblici di tutto il mondo trovavano in lui e nella sua arte qualcosa d'intimamente universale in fondo quando la vicenda era piena della sua vena comica, quasi sempre egli con una frase con una parola riportava l'azione sul piano dell'umanità travagliata che ride spesso anche se spesso vorrebbe piangere.*

*Passando al cinematografo aveva permesso che una più grande massa di pubblico venisse a contatto delle sue creazioni, ricavandone consensi e successi dei più lusinghieri E nei film portò anche se più elaborata la sua magnifica spontaneità, l'efficacia delle sue interpretazioni migliori Ci piace perciò ricordarlo in quel «Pensaci Giacomino» tratto dalla commedia amara di un altro grande siciliano: Luigi Pirandello*

*Della figura del vecchio professore scapolo e poi ammogliato per salvare l'onore d'una fanciulla, Musco fece un capolavoro, raggiungendo accenti traboccanti di umanità trasportando il pubblico sul piano di una bontà nuovamente intesa: perfettamente al di fuori della realtà comune*

*Per essere e per divenire il grande artista che fu egli non ebbe bisogno di maestri nè di scuole Con lui entrava sulla scena una ventata d'ilarità irresistibile, un soffio di buon umore sincero; e la risata nasceva fresca, spontanea. Anche se talvolta il riso portava poi pensieri tristi.*

*Uno degli aneddoti meno noti ma che è certamente tra i più spassosi e saporiti, è quello che riguarda la accoglienza a tutta prima fatta da Angelo Musco all'invito che gli Stati Uniti gli rivolsero perchè egli andasse a fare un corso di recite in America.*

*— L'America, è un paese molto bello — aveva risposto Musco a chi lo aveva interrogato su quell'invito — ed io sarei ben lieto di andare a recitare nella patria dei grattacieli Ma, a doverla dire con tutta sincerità non credo affatto che, in America troverei... l'America! Perchè l'Amereca oggi, non è più l'Amereca di Cristoforo Colombo e tanto meno quella che ci descrive Pascarella dove gli indigeni se cundendavano degli specchietti e dei pezzetti di vetro... E poi, in America parlano una lingua amerecana. Io, invece nel mio teatro non solo non parlo amerecano, ma parlo 'n catanisi, càspeta! Come dunque potrebbero capirmi? Il mio teatro non è il cerchio della morte: quello lo capiscono tutti. Ma siccome io recito e nelle mie recite il «cerchio della morte» non c'entra un corno, piuttosto che.. dare uno spettacolo così poco «igienico», preferisco non scapecuollerme pel gusto degli amerecani e me ne rimaugo in questa Italia mia a cui voglio tanto bene!....*

*Tutti sanno che, infine, Musco cedette alle insistenze degli impresari americani E sanno anche che, recitando in siciliano, egli ottenne uno di quei successi così grandiosi di cui l'eco ancora, dopo tanti anni, non si è spenta in America*

*Improvvisamente, quasi di nascosto, se n'è andato via dopo aver recitato la sua parte.*

*Non ha voluto o non ha voluto il destino, che dopo aver fatto tanto gioire le platee, ci rendesse tristi la notizia di una sua malattia*

*Ed ha preferito morire così, in silenzio. Come quel giorno in silenzio è rimasta Catania Era scomparso uno dei suoi figli più grandi,*

**Ugo Guerra**

90

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

## Per l'annuale della Milizia

Con fierezza i friulani hanno ieri partecipato spiritualmente ai riti di Roma per il 16° annuale della Milizia, evocando il pensiero ai legionari che in Africa ed in Spagna hanno suggellato col loro sacrificio la dedizione alle idealità della Rivoluzione fascista.

Il Vice Prefetto comm. dott. Froggio ha diretto ieri al Comando del 13° Gruppo Battaglioni il seguente telegramma:

**Alle quadrate Legioni della Milizia gloriosa nel XVI° Annuale della fondazione il mio cameratesco augurale saluto. - FROGGIO.**

Al Generale Comandante il Gruppo Legioni il Questore ha così telegrafato:

**La Questura di Udine saluta romanamente le Camicie Nere friulane cadute in terra d'Africa e di Spagna per la fede comune formulando voti perchè i labari delle Vostre magnifiche Legioni siano portati sempre più in alto. - Questore RENDINA.**

Durante la giornata le sedi del Partito, quelle militari, le sedi degli uffici pubblici e delle organizzazioni sono state imbandierate ed a sera illuminate.

### G. I. L.

### Nomina

*PASIANO DI PORDENONE. — Con provvedimento in data 30-1-1939 XVII il fascista Fiore Lazzarotto è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Elia Pegolo.*

### Corso di musica

Si comunica che al Corso di musica indetto dall'Ispettorato Federale Femminile della Gil sono ammessi anche i Figli della Lupa maschi e femmine.

### Corso di educazione fisica per Figli della Lupa

In una sala della Casa della Gioventù Femminile del Littorio in via Asquini ha avuto inizio in questi giorni, il primo corso di Educazione Fisica per Figli della Lupa.

Affidati alle amorevoli cure della insegnante preposta, i giovanissimi organizzati, dal più piccolo di appena quattro anni al più grande di otto vengono addestrati agli esercizi fisici adatti alla loro possibilità, con notevole vantaggio per lo sviluppo armonico delle loro membra e del loro spirito. Ogni esercizio, studiato con criteri rigorosamente scientifici onde raggiungere i maggiori vantaggi senza eccessi pericolosi, interessa i piccoli come un gioco e una simpatica emulazione fra loro dà luogo a sorprendenti risultati che impressionano favorevolmente e che dimostrano come l'iniziativa corrisponderà incondizionatamente allo scopo prefisso.

Le lezioni bisettimanali si svolgono ogni lunedì e giovedì dalle 15 alle 16 e ad esse possono prender parte i Figli della Lupa d'ambo i sessi delle Scuole elementari pubbliche e private e dei Giardini di Infanzia. Le iscrizioni si ricevono ancora presso la Casa della Gil Femminile in via Asquini.

### Inizio di corsi vari

In questa settimana si sono iniziati i Corsi culturali, sportivi e pratici presso la Casa della Gioventù Femminile del Littorio in via Asquini.

I Corsi, ai quali partecipano un forte numero di organizzate, sono tenuti da ottimi insegnanti, dai quali le iscritte potranno avere una preparazione quanto mai preziosa.

Il Corso di pittura è tenuto dal prof. Someda, direttore del Civico Museo, le lezioni di tedesco dalla prof. Faleschini, quelle di economia domestica dalla prof Andreoli, di taglio dalla sig. Santalucia e sig Lucca, di modisteria dalla sig. De Pascal, di tennis dalla sig. Bressan, di pattinaggio dal sig. Favero e di scherma dal prof Biaggino.

Le iscrizioni sono aperte tutt'ora e si potranno accettare a tutto il 10 febbraio.

### Nel secondo Settore di via Grazzano

Tutti gli organizzati (Balilla, Balilla Moschettieri, Avanguardisti, Avanguardisti Moschettieri) appartenenti al secondo Settore di via Grazzano sono comandati presentarsi sabato 4 febbraio alle ore 14 e 30 presso le Scuole di via Dante per mobilitazione.

Si rammenta agli organizzati il loro preciso dovere di rispondere in pieno alla chiamata, non essendo ammesse assenze di sorta.

### Riunione dei Fanti del Gruppo Nord

L'altra sera si sono adunati i fanti del plotone Nord, presenti una trentina di ufficiali e un folto gruppo di fanti appartenenti al plotone che hanno festeggiato il richiamo alle armi di un gruppo di camerati. Alcuni altri capi plotone han voluto cameratescamente intervenire con un buon numero dei loro fanti. Il tenente Botto ha aperto la riunione elevando il pensiero alla Maestà del Re e Imperatore e del Duce, tra l'entusiasmo dei fanti. Egli prima di parlare del nuovo inquadramento del plotone ha letto le adesioni della medaglia d'oro Parnaba e del prof. Attilio Conetto, valoroso maggiore.

Il ten. col. Albano vice comandante del 2. Fanteria era rappresentato dal capitano Mario Miglioranza.

Durante il raduno il tenente Botto ha proposto che i fanti concorrano alla sottoscrizione per il rimpatrio dei morti di Bligny e delle Argonne promossa dal «*Popolo del Friuli*» e che si ponga nella sede del plotone una lampada votiva che ricordi gli spiriti presenti dei gloriosi fanti caduti nella Grande Guerra, in terra Etiopica e in terra di Spagna. Ha infine fatto voti affinchè al più presto risorgano nuovi cippi sui campi di battaglia, e specialmente una nuova stele sul S. Gabriele com'è vivo desiderio dei combattenti.

Il capitano Mario Miglioranza ha poi esaltato il combattentismo italiano e il cameratismo tra i fanti in congedo ed i fanti in armi. Hanno parlato pure il cap. dott. cav. Eugenio Savona per esaltare le vittorie dei fanti legionari in Catalogna e il Cappellano militare del battaglione don Domenico Catarossi.

Il raduno è stato concluso col saluto al Re e al Duce.

### Nel G. U. F.

*Bandi di Concorso.* — Si ricorda agli interessati che sono visibili presso la Segreteria del Guf gli avvisi programma relativi ai concorsi anno XVII del ministero della guerra e dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

*Corsi premilitari navali* — Si ricorda ai fascisti universitari che il giorno 10 febbraio scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai corsi premilitari navali di Livorno.

*Appello speciale d'esami a febbraio* — I fascisti universitari possono prender visione presso la Segreteria del Guf del diario appello speciale di esami dell'Università di Padova.

*Nuove iscrizioni.* — In data 1 febbraio XVII il segretario del Guf ha ammesso i seguenti camerati:

*Fascisti universitari e diplomati* Giuseppe Broili, Luigi Cesare Ferughe, Ugo Nascimbeni, Silvio Travoschi, Alberto Travani e Luigi Venturini.

*Fasciste universitarie diplomate* Raimonda Borsetta, Augusta Cossattini, Vittoria Lucciarini, Rina Vicor, Lorenza Persoglia.

### Adunata delle Cravatte rosse

Tutte le Cravatte rosse in congedo di Udine sono comandate ad intervenire giovedì due corrente alle ore 21 nella sede sociale «Trattoria al Fante» per importanti comunicazioni.

### Le condoglianze del Podestà alla famiglia di Montegnacco

Il Podestà Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, amico e camerata del compianto cap. Max di Montegnacco, ha inviato da Roma le sue personali condoglianze alla famiglia dell'eroico Caduto. Inoltre il Vice Podestà comm. Alciati, accompagnato dal segretario di Gabinetto e per incarico del Podestà, ha recato l'espressione del profondo cordoglio della città di Udine alla co. Vittorina di Montegnacco.

### Il cordoglio delle Cravatte rosse

Le Cravatte rosse friulane nelle cui file il co. Max di Montegnacco ha militato eroicamente durante la grande guerra, hanno inviato il seguente telegramma alla co. Vittorina di Montegnacco:

«Cravatte rosse battaglione friulano fanti in congedo vi esprimono loro commosso cordoglio inchinando loro gagliardetto dinanzi salma eroico camerata Caduto in difesa civiltà fascista. - Comandante Gruppo».

#### Nella «Dante Alighieri»

Per iscrivere socio perpetuo il nome del co. Max di Montegnacco, caduto gloriosamente in Spagna, sono state fatte alla «Dante Alighieri» le seguenti offerte:

Somma precedente lire 155

Comm. Luigi Frova lire 10, cav Achille Villoresi 5, dott. Attilio Fetri 10, co Deciano Deciani 10 Gio Batta Remarut 10, rag. Giuseppe Fabiano 10, dott. Lino Miotti 10.

### La medaglia d'argento alla memoria dell'aviere Domenico D'Oria

Al camerata Giovanni D'Oria, squadrista della Vecchia Guardia, è ora pervenuto dal Capo Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Aeronautica il testo della motivazione della medaglia d'argento conferita alla memoria del compianto e valoroso suo figliuolo Domenico. Ne trascriviamo le lusinghiere parole:

«*Aviere scelto armiere, volontario in missione di guerra per l'affermazione degli ideali fascisti, partecipava quale mitragliere di bordo a moltissime azioni di bombardamento nei vari fronti di lotta.*

«*Nei combattimenti con la caccia nemica e nei più difficili frangenti per la violenta reazione contraerea, dava sempre magnifiche prove di perizia e di grande valore.*

«*Immolava la giovane esistenza durante una difficile azione nel cielo di La Franeda (Teruel)*»

«*Cielo di Spagna, 28 marzo 1938-XVI*».

Domenico D'Oria — come dice la magnifica motivazione della medaglia d'argento al valore — ha continuato degnamente le tradizioni squadriste della sua famiglia, suggellando con l'eroica fine tutta una giovane vita di ardimento.

Egli che, bimbo in Camicia nera fu il «portafortuna» della Vecchia Guardia udinese ed ebbe la grande ventura di essere abbracciato dal Duce nella storica adunata del 20 settembre 1922, ha dimostrato nei cieli di Spagna come sanno battersi i legionari usciti dalle file della Gil.

Alla memoria del compianto valoroso camerata il vibrante «A noi!» delle Camicie nere friulane.

### Conferenza inaugurale al Dopolavoro "R. di Colloredo,,

L'altra sera nella frazione di Beivars è stata inaugurata una nuova sala di riunione, costruita dal locale Dopolavoro rurale «Roberto di Colloredo Mels», con una interessantissima conversazione del prof. Selan, che ha trattato un tema zootecnico in rapporto all'autarchia.

Erano presenti oltre trecento persone tra soci e loro famiglie, che hanno commentato favorevolmente la dotta conferenza. La sala era stata addobbata ed illuminata per l'occasione e la fanfara del locale Settore del Fascio dipendente dal Gruppo Rionale «A. Salvato», ha prestato servizio d'onore.

Prima della conferenza il camerata cav. Cesare Bastianutti del Direttorio del Fascio ha porto ai convenuti il saluto del Federale ed ha illustrato le finalità dell'O.N.D. specie in questo momento in cui l'Italia è tesa verso il raggiungimento dell'autarchia economica. La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce, a cui ha risposto il vibrante «A noi!» dei presenti.

### La pubblicazione delle liste di leva

Il Podestà rende noto che l'elenco dei giovani iscritti nelle liste di leva del Comune per la classe 1921 è pubblicato presso la Sezione demografica, ufficio Leva, per un periodo di giorni 15 a decorrere dal 1° febbraio.

### Nell' Ente Turismo

L'Ente provinciale per il turismo comunica che, con decreto 26 gennaio 1939 XVII, di S. E. il Ministro per la Cultura Popolare, il cav. Ernesto Cita, presidente del Sindacato alberghi e turismo, è stato nominato consigliere dell'Ente.

### Nell' Unione commercianti

Il Presidente Confederale ha nominato direttore reggente dell'Unione Fascista dei Commercianti di Udine il fascista Mario Bruno Gentilini, in sostituzione del fascista Pino Eurba, assegnato ad altra sede. Lo scambio delle consegne è avvenuta ieri alla presenza del Presidente dell'Unione.

### Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 1 febbraio, alle ore 10:

*Tarvisio:* meno tre, coperto, cm 20, ghiacciata.

*Malborghetto Valbruna:* zero, coperto, cm. 5, farinosa.

*Forni Avoltri:* meno quattro, sereno, cm. 70, farinosa.

## Perchè ritornino gli eroi di Bligny

### Quarto elenco

#### Da Tarvisio

Diamo il risultato della bellissima sottoscrizione iniziata durante la manifestazione per la presa di Barcellona alla Stazione Tarvisio Centrale.

#### Personale ferroviario

Mayer Ferdinando Lire 20; Scudeller Angelo 20; Lo Bello Pasquale 20; Trombetta Antonio 20; Viola Emilio 20; Galanti Galliano 20; Vannucchi Raffaello 20; Rovatti Guglielmo 20; Minacci Emilio 20; Foretich Marino 15; Silvestri Aladino 10; Perna Crescenzio 10; Proietti Edoardo 10; Spadafora dottor Mario 10; Chelli Lodovico 10, Grenzo Virginio 10; Sdanco Arturo 10; Malotti Cipriano 10; Compassi Antonio 10; Baumgartner Francesco 10; Zarzotti Luigi 10; Cocean-cig Leonardo 10; Assandro Cristoforo 10; Antognellini Sante 10; Brandi Edoardo 10; Coletti Luigi 10; Corsò Ferdinando 10; Schifano Giuseppe 10; Dellacasa Paolo 10; Paulettig Armando 10; Caffù Annibale 10; Baldon Luigi 10; Maresca Giuseppe 5; Tami Antonio 5; Castellarin Costantino 5; Buzzi Ettore 5; Barbetti Jegi 5; Freschi Venceslau 5; Della Mea Carlo 5; Viarengo Romano 5; Campa Salvatore 5; Olivieri Enrico 5; Furlan Adolfo 5; Bernardinis Bruno 5; Liva Valentino 5; Spessot Vivaldo 5; Della Mea Clemente 5; Caenaro Antonio 5; Pezzetta Nino 5; Biazzi Aristide 5; Pioli Leone 5; Iaugnai Giuseppe 5; Battini Arturo 5; Ricci Orlando 5; Abbiati Luigi 5; Saiani Bruno 5; Paviotti Marino 5; Corè Antonio 5; Bartolacci Furio 5; Figorilli Vittorio 5; Cattarossi Evaristo 5; Rosso Ermenegildo 5; Beretta Angelo 5; Lunatti Michele 5; Faloppa Nicola 5; Bertini Carlo 5; Minatti Alessandro 5; Marchesi Aurelio 5; Campaner Francesco 5; Cotrozzi Nello 5; Picogna Guido 5; Di Carlo Giovanni 5; Mezzavilla Euro 5; Cola Alfredo 5; Tonici Giuseppe 5; Zampolli Giro 5; Grimaldi Giovanni 5; Pavese Giuseppe 5; Degano Ismaele 5; Qualizza Luigi 5; Alinei Vittorio 5; Bortolotti Pietro 5; Geta Antonio 5; Albertazzi Germano 5; Salvagro Lino 5; Mazzocchi Celeste 5; Ticci Massimiliano 5; Spangaro Guido 3. — Personale ferroviario lire 696.

#### Impiegati R. Dogana ed altre Amministrazione dello Stato

D'Onofrio dott. Antonio lire 25; Cerrato dott. Giovanni 20; Marangio dott. Ezio 20; Tonada cav dott Mario 20; Sestan Antonio 10; Ciccarone Giovanni 20; Destro Fortunato 10; Mazzamuto Pietro 8; Tiromanlio Antonio 5; Calafiore dott Francesco 5; Mossoni Guerrino 5; Olivieri dott. Salvatore 5; Martone dott Francesco 5; Garro dott Concetto 5; Sestito Lucio 5; Bifano Achille 5; Messina Alberto 5; Tomat Giuseppe 5; Cristallo Vincenzo 5; Marinsky Francesco 3; Gallo Gianpietro 3; Sedda-Tolu Michele 3; Goldberger Gasparre 3; Spannù Salvatore 3; Meoni Severino 3; De Stefanis Carlo 3. — Totale lire 209.

#### Impiegati Case di Spedizione e diverse Imprese private

Ufficio Cambio Valute «Parovel» lire 50; Pitteri Attilio 20; Artioli Idalgo 20; Diego Engiaro 20; Batignani Renato 20; Francesco e Gina Piussi 20; Curri dott. Veterinario Virgilio 20; Buzzi Albino 20. Missoni Luigi 20; Chittaro Severino 15; De Cecco Quinto 10; Liva Gianbattista 10; Zancolò Angelo 10; Cerroni Amerisi 10; Gubian Cleto 10; Michieli Teodoro 10; Nicolaucich Vincenzo 10; Ghidini Luigi 10; Pisani Rino 5; Tabacco Giovanni 5; Florian Teresa 5; Schiusa Carlo 5; Livotto Agostino 5. — Totale lire 330 Totale generale L. 1235.

#### Da Budoia

La popolazione di Budoia ha risposto con sacrosanto sdegno all'appello. La presidente delle Donne Cattoliche signora Valeria Santin vedova di guerra ha accompagnato l'offerta con una nobilissima lettera.

Luigi Patrizio lire 10; Anna Maria Patrizio 5; Giovanni Cossein 5; Giorgio Lo Greco 5; Celestino Prataviera 1; Darmo Brusin 5; Giacomo Del Maschio 3; Adriano Sanson 1, Leonardo Giordano 1; Pietro Cecchilin 2; Pietro Lachin 1; Ruggero Carlon 1; Valentino Signora 2; Vittorio Pizzinato 1 Angelo Pezzutti 1; Vincenzo Burigana 1' famiglia Adolfo Carlon 2; Matteo Ariet 1; Giuseppe Rosa 1; Valentino Panizzutti Scussat 2; Angelo Signora 1; Guglielmo Del Zotto 1; famiglia Andrea Pilot 1, Angelo Varnier 2; Innocente Cosmo 1; Domenico Bernardis 0.50; Angelo Angelin 1; rag. Antonio Zardo 5; Andrea Sanson 1; Guglielmo Puppin 1; Giovanni Ariet 1; Giovanni Signora 1; Fausto Puppin 1. Sergio Zambon 1; Emilio Burigana 1; Antonio Zambon 1; Antonio Rigo 1; Antonio Fr[illegible] 0.50; famiglia Berto Lachin 2; Berto Steniniongo 1; Attilio Petris 1; Angiolo Tucci 2, Giovan Maria Carlon 2; Angelo Mezzarobba 0.50; Sebastiano Del Maschio 0.50; Domenico Zanier 1; Domenico Panizzutti 3; Olga Princic 2; Italia Nannino 2; Maria Scalari 2; Ottimia Patalio 2; Guglielmo Angelin 1; Luigi Diana 2; Andrea Biscontin 2; Agostino Varnier 1; Adolfo Vettor 1; Andrea Panizzutti Scussat 1; Antonio Zorzetto 1; Silvio Varnier 1; Gina Signora Burigana 3; Donato D'Arenzo 1; Mario Burigana 1; Angelo Signora 1; Ines Nadis 1; Luigi Angelin 1; Giacomo Santin 1; Adolfo Tizianel 1; Angelo Dedor 1; Antonio Titolo 0.50; Valentino Del Maschio 1; Umberto Vettor 5; Angelo Del Maschio 1; Davide Bucus 2; Umberto Bocus 2; Tarcisio Burigana 1, Ernesto Cosmo 1; Margherita Cosmo 1; Luigi Brivin 1; Giuseppe Ariet 1; Pietro Beza 1; Mario Franceschini 1; Raffaele Cerioni 1; Andrea Carli 1, Comitato delle Donne Cattoliche 3; Emilio Carlon 1; Oscar Carlon 1; Gaetano Del Zotto 3; Marco Zambon 1; Arturo Fort 1; Giacomo Cosmo 1; Giuseppe Panizzutti 1; Luigi Fort 2; Antonio Soldà 1; Giovanni Del Maschio 1; Giuseppe Varnier 1; Pietro Zambon 2; Giovanni Gislon 1; Antonio Besa 2; Mario Mainardi 5; Mario Piccin 1; Basilio Nadin 2; Giacomo Carlon 2. Pietro Carlon fu Luigi 2. — Totale generale lire 171.50.

#### I farmacisti udinesi

*Farmacia Asquini:* Mario Asquini lire 20; Giacomo Colles 5; Arrigo Cescutti 3; Lodovico Galletti 3; Giuseppe Valcher 2.50; Angelina Driussi 2.50; Anna Costantini 1; Alma De Filippo 1. Totale lire 38.

*Farmacia Ariis:* Cirillo Ariis L. 5; Mario Ariis 5. Totale lire 10.

*Farmacia Cantoni:* Arminio Cantoni lire 10; Girolamo Bellavitis 5; Pierino Presacco 1. Totale lire 16.

*Farmacia Colutta:* Antonio Colutta lire 10; Cristina Carletti 5; Irma Mezzavilla 2; Riva Armanda 1. Totale lire 18.

*Farmacia Conti:* Silvio Conti lire 5; Ernesto Cominotto 5. Totale lire 10

*Farmacia Comessatti:* Albino Gasparini lire 5; Savini Marcella 5; Bindoni 5. Totale lire 15.

*Farmacia Manganotti.* Fratelli Manganotti lire 5.

*Farmacia Pulcher:* Giuseppe Pulcher lire 5; Giacomo Pangoni 5 Arduino Rizzi 2; Bertossi 1; Letizia Vaccaroni 2. Totale lire 15

*Farmacia Pandolfi:* Egidio Pandolfi lire 5; Domenico Travaini 5 Totale lire 10.

*Farmacia Solero:* Gio. Batta Solero lire 10; Pietro Delmenico 5. Totale lire 15.

*Farmacia Trebbi:* Ardiccio Trebbi lire 5; Manlio Calvisi 5; Lucio Calvisi 5; Angelo Degano 2. Totale lire 17

*Farmacia Viviani:* Gherardo Pitotti lire 5; Gaetano Viviani 5; Valeria Pitotti 3; Giulia Pravisani 0.50. Totale lire 13.50.

Totale generale lire 182.50.

#### Gli alunni di III° di Persereano (Pavia)

Con una toccante letterina, decorata di ingenui, freschi pregi patriottici gli alunni di III classe di Persereano di Pavia di Udine ci hanno mandato lire 10.

#### Altre offerte

Giuseppe Olivo lire 10, Bruno De Barba lire 10, Renato Gressani 10, Enrichetta Missio 5, Armando Cuttini 10, Giovanni Gervasoni 10, Società Friulana Vimini 30, Dipendenti della Società Friulana Vimini 63.55, Ernesto Codutti 5, Sante Codutti 1.50, Costantino Valusso 2, Ida Pasquotti Fabris 10, Antonia Madrassi 10, Anna Comino Bressani 5, Antonio Marangoni 10, Luigi Beatrice Petri 10, Eliseo De Luca 10, Renato De Luca 10, Severino Stroili 5, Giovanni Pustelli 5, Mario Croattini 5, Francesco d'Aronco 5, Luigi De Longa 5, Arrigo Zamparini 5, Enea Muschietti 10, Primo Passetino 5, Francesco Caufil 5, Luigi Meriuzzi 5, Alessandro Bastianutti 5.

Marco Lampronti Lire 1 — Giorgio Lampronti 1 — Italia Livoni 0.50. Ida Livoni 0.50.

Il personale insegnanti e non insegnanti, gli alunni del R. Liceo Scientifico lire 207.40.

I dirigenti e il personale della Banca Commerciale Italiana, filiale di Udine lire 70.

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 3767.35 |
| Quarto elenco | » 2152.95 |
| Totale generale | L. 5920.30 |

Le offerte si ricevono presso i nostri Uffici di Amministrazione: via Carducci, 7.

## GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

Udienza 1 febbraio 1939 XVII — Presidente: cav. uff. dott. Beretta — Giudici: cav. dott Rusir e dott Casalotti — P. M.: cav avv. Pacifico — Cancelliere: Micottia.

#### Sardine guaste

Nel luglio 1938 i vigili sanitari provinciali, accertavano che Settimia Danelutti in Feruglio di 60 anni, con negozio di generi vari in Palmanova deteneva, per vendere, una partita di scatole di sardine all'olio non contraffatte nè adulterate, ma pericolose per la salute pubblica, perchè guaste. La Danelutti, imputata di frode in commercio, dichiara di aver ricevuto, qualche giorno prima della visita del vigile sanitario, la merce guasta ed avendola subito riscontrata tale, l'aveva messa in disparte in attesa di rispedirla al fornitori. Il Tribunale ha conchiuso assolvendo la Danelutti per insufficienza di prove (Dif. avv Marcotti).

#### Una visita fruttuosa

La sera del 27 settembre scorso, gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, compivano una visita in casa di Rinaldo Svetoni fu Giuseppe di 23 anni dimorante in via Mogadiscio 2. Visita alquanto fruttuosa perchè portava al rinvenimento di svariato materiale automobilistico rappresentante un valore complessivo abbastanza cospicuo e che — come poi è stato accertato — proveniva da diversi furti compiuti nottetempo nel magazzino di automobili in demolizione di Umberto Stefanel, sito a Santa Caterina.

Lo Svetoni, arrestato il mattino seguente, ha negato di essere l'autore dei furti, asserendo invece di aver comperato detto materiale da uno sconosciuto. Le prove non gli sono favorevoli però, ed il Tribunale lo ha condannato per furto continuato con l'aggravante della recidiva, ad un anno e sei mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa (Dif. avv. Fattorello).

#### Una lite coniugale

Fra i coniugi Ermete Morgante fu Vincenzo di 34 anni e Rosaria Vidoni di Giovanni di 26 anni dimoranti a Pradandons di Tarcento, non correvano buoni rapporti tanto che la donna decideva di abbandonare il marito, che talvolta cedeva agli stimoli della gelosia, rifugiandosi in casa paterna. Il 7 luglio il Morgante recatosi in casa della moglie, dopo un vivace scambio di parole, voleva picchiarla; la donna per difendersi, impugnava la bottiglia con la quale stava somministrando il latte alla propria bambina e con il recipiente colpiva il marito producendogli lesioni guarite in pochi giorni. Ieri in Giudizio, i due coniugi apparivano rappacificati. Il Tribunale ha assolto la Vidoni dal reato di lesioni volontarie, per aver ella agito in istato di legittima difesa. (Dif. avv Tessitori).

#### Una serie di furterelli

Fortunato Buttolo di Antonio di 41 anni da Resia, per una serie di piccoli furti commessi a Pian di Mea di Lusevera ed in Lusevera (29 lire rubate in una osteria di Benvenuto Grasselli, un paio di pantaloni, un asciugamano, un pezzo di sapone a Riccardo Di Luardi, un pezzetto di formaggio che stava in una gerla di Giovanni Biz, qualche quintale di legna in danno di Maggiorino Battola) è stato condannato per un unico reato continuato a dieci mesi di reclusione e 1000 lire di multa coi benefici di legge. L'imputato in giudizio ha in parte ammesso ed in parte respinto gli addebiti. (Dif. avv Tessitori).

#### Mortale incidente stradale a Spessa di Premariacco

La sera dell'11 settembre scorso, Vitalino Paoluzzi fu Virginio di 34 anni da Oleis, da Spessa di Premariacco — dopo una breve sosta in una osteria — si avviava con un carro trainato da un cavallo e sul quale stavano i propri figli, la moglie e la cognata — verso casa imboccando la strada di Ipplis In quel mentre in senso contrario sopraggiungeva in bicicletta, tenendosi a sinistra, tale Riccardo Masutti fu Giuseppe di 31 anni da Ipplis. Questi giunto presso il carro si spostava a destra in modo da andare a sbattere con violenza contro il timone e contro il cavallo, stramazzando poi a terra privo di sensi. Trasportato poco dopo all'Ospedale di Cividale, vi decedeva per frattura della base cranica e sopravvenuta commozione cerebrale. Il Paoluzzi veniva ritenuto responsabile di omicidio colposo; ieri però il Tribunale in base alle risultanze processuali lo mandava assolto per non aver commesso il fatto. (P. C. avv Sartoretti - Dif. avv. Tessitori)

### Si ferisce giocando

Il piccolo Cesare Morf di 5 anni, di via Pradamano, posando accidentalmente mentre giocava il palmo della mano sinistra sulle punte di un reticolato, si produceva una ferita da taglio. All'Ospedale il medico di guardia gli ha applicato quattro punti di sutura giudicando la lesione guaribile in otto giorni.

### Ragazzi maneschi

Ieri mattina due ragazzi per futili motivi venivano a litigio fra loro; ad un certo punto il litigio degenerava ed i due contendenti cominciarono a mettersi le mani addosso. La peggio toccava al quattordicenne Arrigo Candotti di via Dante il quale cadeva malamente a terra in modo da riportare la sospetta frattura del metacarpo destro. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

### Ingerisce un pezzo d'osso mangiando una braciuola

Il barbiere Italo Pecce di 24 anni dimorante in via Villalta, mentre stava mangiando un pezzo di braciuola ingeriva accidentalmente un frammento d'osso che gli si conficcava nell'esofago. E' stato accolto all'Ospedale e dal dott. Veritti trattenuto in osservazione.

### Una caduta

Mentre correva per gioco, il dodicenne Americo Palma dimorante in via Piemonte, cadeva a terra talmente male da produrai una ferita da taglio alla coscia sinistra. All'Ospedale gli sono stati dati tre punti di sutura e la ferita è stata giudicata guaribile in una settimana.

### L'infortunio d'uno studente

Lo studente Carlo Del Neri di 16 anni di via 30 ottobre, si feriva accidentalmente con dei frammenti di vetro al palmo della mano destra; guarirà in otto o nove giorni.

### STATO CIVILE DI UDINE

1. febbraio 1939 XVII

| | |
|---|---|
| Nati | 2 |
| Morti | 5 |
| Matrimoni | zero |

#### Riassunto mensile

Durante il mese di gennaio 1939 XVII all'Ufficio di Stato civile vennero denunciati:

**Nati 146**
di cui n. 1 nato vivo e morto prima della denuncia.

**Morti 126**
Eccedenza dei nati sui morti: 20. Nati morti: 3.

**Matrimoni 28**

### TEATRO

#### Il ritorno di Gandusio

Con *Il pescatore di balene* di Carlo Veneziani, sarà domani sera fra noi, al Puccini, Antonio Gandusio e la sua compagnia. Sua prima attrice è Isa Pola, l'attrice che più volte applaudimmo tanto sulle scene del teatro italiano - veneto, quanto sugli schermi, nei migliori film di questi ultimi tempi. Antonio Gandusio non ha bisogno di presentazione: il suo nome soltanto è arra sufficiente di successo e di gioia e la sera di domani sarà lieta con lui e per lui. La commedia del Veneziani che egli ci offrirà in un'edizione senza dubbio deliziosa varrà, oltre a tutto, a farci conoscere la sua compagnia, tanti sono i cruolis che essa annovera e richiede e a segnalarci una delle ultime affermazioni di Carlo Veneziani.

Peccato soltanto che la permanenza fra noi di Gandusio e dei suoi sia limitata ad una sola serata, e che quindi data la esigua capienza del Puccini, molti siano costretti a non potersi recare a teatro a salutare e ad applaudire Antonio Gandusio, come certo vorrebbero....

Camza

### SCHERMI

#### «La trappola d'oro»

Suppongo che questo film, prodotto in Inghilterra, non avrà mietuto una gran messe di applausi. Difatti, posto su di un diretto piano di raffronto, la mentalità affaristica americana e quella britannica, quest'ultima ne esce con le ossa peste. Di più, c'è lungo tutta la pellicola un fischiettante motivetto canzonatorio che irride agli inglesi, al loro attaccamento alle tradizioni, alla loro scarsa modernità. E sebbene vi siano taluni dati di azione e molte battute che hanno l'evidente compito di attenuare la mordacità della satira, dando qualche soddisfazione anche alle vittime, l'impressione finale non può lasciar la bocca dolce allo spettatore d'oltre Manica. In altre parole, questa «Trappola d'oro» sa troppo di lezioncina (e sia pure garbata) impartita dagli americani ai britannici per mostrar loro come si fa a condurre gli affari e ad organizzare una pubblicità che sia veramente tale.

Questa è un po' la morale del film il quale narra le peripezie di un americano (dinamico, ingegnoso, ardito, capacissimo) piovuto a Londra in cerca di fortuna. Dopo pochi giorni la metropoli è sua, l'Inghilterra è sua, e tutto un popolo ammirato e plaudente lo segue nel suo trionfale incedere.

Il film, nel suo complesso, non è cattivo: mostra qualche gustosa finezza ironica e coglie bene certe particolarità del temperamento inglese; ma ha il solito torto di esagerare, di dar dentro nell'inverosimile ed ogni istante e con la più sfacciata delle disinvolture.

Benchè non forse cucita una parte ideale per Edward Robinson, egli se la smaltisce con la consueta spigliatezza. E tutti i suoi compagni lo coadiuvano bene.

Regia di Marion Gering, produzione Atlantic Film.

Al «Savoia».

B.

### Per favorire il pubblico alle visioni di "Biancaneve,,

Vivissimo, entusiastico successo — superiore ad ogni previsione, ad ogni attesa — hanno incontrato le prime visioni del capolavoro di Walt Disney «*Biancaneve ed i sette nani*» interamente a colori, parlato e cantato in italiano. Ad evitare la ressa del pubblico all'apertura della sala la Direzione dell'Odeon con ottimo criterio ha stabilito di tener aperta la Cassa del Cinema dalle ore 10 antim. a mezzogiorno. Ciò permetterà l'acquisto dei biglietti con la maggiore comodità del pubblico e disciplinerà gli spettacoli diurni e serali.

### I Divi della Radio al Puccini

Mentre per domani sera, venerdì si annuncia la riapertura del Teatro Puccini con la Compagnia Comica di Gandusio per le sere del 4 e 5 p. v., avremo uno spettacolo eccezionale con i *Divi del Microfono*. Infatti la SIDEI presenterà sulle scene udinesi il complesso degli artisti della canzone che tanto successo ha ottenuto a Milano con i più noti artisti dell'E.I.A.R. come l'eletta cantante Memè Bianchi, il tenore Aldo Masseglia, il notissimo Carlo Moreno (la voce d'oro della piccola lirica) nonchè Nuccia Vitali, Elena Giusti, Carroll e Lee della Radio R.K.O. di New York che hanno aderito di partecipare a questa tournée. Dirigerà l'orchestra il maestro Mariotti.

### IL GIORNO

Giovedì, 2 febbraio (33-332)
Purificazione di M. V.

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Martini Franca di Pietro; Barile Anna di Giuseppe.

Morti: Duria Maria fu Italico anni 35 casalinga; Perissutti Beltrame Lina di Antonio anni 42 casalinga; Soldini Alfredo fu Antonio anni 66 pensionato; Marcos Valentino fu Vincenzo anni 44 impiastrellista; Martina Enrico del dott. Alfredo di mesi 1.

NOTE STATISTICHE del 31 gennaio

Emigrati n. 17; immigrati n. 18; ricoveri ospedalieri n. 9; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico numero 176; Libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n. —; operai collocati al lavoro n. 15.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rota del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 1° febbraio: temperatura massima 5.5 alle ore 12.30; temperatura minima 0.8 alle ore 7.10.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Condizioni discrete sulle regioni settentrionali ed anche sull'alto e medio Adriatico dove però si avranno forti venti grecali. In temporaneo miglioramento, salvo frequenti annuvolamenti e qualche leggera manifestazione residua di instabilità sulle regioni meridionali. Tendenza a nuovo peggioramento altrove.

IN CUCINA

Fegato all'olio - Tagliate il fegato a fette sottili, e cuocetelo in casseruola con solo olio e sale, avvertendo di ritirarlo appena imbianchito. Si serve con limone strizzato.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, manzo e coniglio alla cacciatora, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta al sugo, vitello alla parmigiana, contorni

### Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45 Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 17.15: Concerto Scambio Italia-Brasile.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione da Stoccarda: Ciclo delle musiche di Haydn — Ore 22.20: Ritmi e canzoni — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo: «Maria Egiziaca» trittico per concerto di Ottorino Respighi - «Il malato immaginario» commedia lirica in un atto, due quadri e un intermezzo di Mario Ghisalberti (dall'omonima commedia di J. B. Molière), musica di Jacopo Napoli - «Cavalleria rusticana» melodramma in un atto di G. Targioni Tozzetti e G. Menasci, musica di Pietro Mascagni

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: «La capanna e il tuo cuore», tre atti di Giuseppe Adami. Indi musica da ballo.





### L'undicesimo figlio di un fante

I dirigenti della Sezione di Udine dell'Associazione del Fante insieme ad un gruppo di fanti di S. Gottardo hanno voluto recarsi l'altro ieri nella famiglia del fante Mario Zenarola, che è stato allietato dalla nascita dell'undicesimo figlio.

Con cameratesca cordialità, il piccino è stato accompagnato al fonte battesimale da tutti i camerati.

### SPETTACOLI

#### TEATRI

PUCCINI - Venerdì 3 febbraio alle ore 21 unica recita della Compagnia Comica Italiana diretta da Antonio Gandusio; IL PESCATORE DI BALENE commedia in 3 atti di Carlo Veneziani

#### CINEMATOGRAFI

ODEON - BIANCANEVE E I SETTE NANI. La meraviglia delle meraviglie di Walt Disney. Unico spettacolo completo a disegni a colori e a rilievo. Sonoro cantato e parlato in italiano. Ore 17.

SAVOIA - LA TRAPPOLA D'ORO. - Film emozionante avventuroso di gran successo con Edward G. Robinson. - Ore 17.

IMPERO - RAGGIO DI SOLE - La più brillante e divertente commedia della stagione con Lucien Baroux, Gabrielle Dorìot. Novità. - Ore 17.

CECCHINI - IL RAGGIO INVISIBILE. Il film di tutte le emozioni. Interpreti Boris Karloff, Bela Lugosi, Frances Drake, Frank Lawton. Novità. Ore 17.

DOPOL. FERROVIARIO - FANTOMAS. Film giallo, emozionante, sensazionale di successo, con Tania Fedor. - Ore 17.

# Denuncia e vincolo del granoturco bianco

Il Ministero delle Corporazioni, per facilitare l'approvvigionamento del granoturco da impiegare nella miscela per la panificazione ed a parziale modifica delle precedenti disposizioni, ha consentito in via temporanea che anche il granoturco bianco sia impiegato nella miscela anzidetta.

In conseguenza, il Vice Prefetto ha emesso un decreto in data 1.o febbraio, col quale si provvede a vincolare le attuali giacenze di granoturco bianco presso i detentori.

Ecco il testo del DECRETO:

1) Tutti coloro che, nell'ambito della Provincia, detengano «Granoturco bianco», siano essi produttori, mezzadri, commercianti, mugnai, mediatori, magazzini generali, enti ecc., sono tenuti a denunciare il quantitativo detenuto alla data del 1. febbraio qualunque sia il titolo in base al quale ne abbiano il possesso stabile o temporaneo.

2) La denuncia deve essere presentata al Comune nel cui territorio si trovano le singole partite di «Granoturco bianco», entro il giorno 6 febbraio e deve contenere le seguenti indicazioni:

a) generalità del detentore e sua qualifica professionale, nonchè il titolo in base al quale trovasi in possesso della merce;

b) peso della partita;

c) ubicazione precisa della merce;

d) stato di essa: cioè se in pannocchie o sgranata;

e) qualità;

f) condizionamento e cioè se essiccata o a stagione.

3) I Podestà provvederanno a raccogliere le denuncie apponendovi il visto di controllo.

Le denuncie così raccolte, saranno trasmesse immediatamente al Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

I Comuni conserveranno copia dei dati raccolti.

4) Tutto il «Granoturco bianco» denunciato secondo le disposizioni del presente decreto, resta vincolato, e deve essere tenuto a disposizione del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

A partire da oggi resta pertanto vietata qualsiasi contrattazione commerciale e qualsiasi trasferimento di «Granoturco bianco» senza la preventiva autorizzazione del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Per le partite che alla data 1.o febbraio si trovino viaggianti, l'obbligo della denuncia spetta allo speditore.

5) E' confermato il tassativo divieto di commercio di farina per miscela di granone bianco (mais). Le predette disposizioni per le denuncie di «granone bianco» valgono anche per le farine suddette per le quali sono obbligatorie da parte di tutti i detentori senza alcuna eccezione.

6) Agli agricoltori, fermo restando l'obbligo della denuncia, viene garantita la disponibilità dei quantitativi di «Granoturco» occorrenti per il fabbisogno alimentare della loro famiglia e dei dipendenti, per le necessità zootecniche e per le semine.

7) I contravventori al presente decreto saranno puniti con le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni legislative.

I Podestà sono incaricati della vigilanza e della diffusione del presente decreto.

## SACILE

### Benefica eco di un rinvenimento

In conseguenza della pubblicazione fatta sul nostro giornale del giorno 31 gennaio p.p., della mantellina dimenticata nella pasticceria Tiezza, è stato identificato il proprietario, il quale ha voluto generosamente offrire alla E.C.A. lire 10. I preposti ringraziano.

### La Torre dei Mori

L'antica «Torre dei Mori» facente parte della cerchia di mura che circondavano la nostra città e che tanto artisticamente chiudeva al lato nord-est la nostra bella piazza cinquecentesca non sarà più che un ricordo; infatti, l'operazione di demolizione che ebbe inizio lunedì mattina, è terminata ieri sera. Da stamane quindi il passaggio per il ponte della Vittoria è stato riaperto ai pedoni e alle macchine.

### Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Vittoria Santin ved. Papi, hanno offerto pro E.C.A. lire 25 i fratelli Papi; lire 20 Ugo Santin e lire 10 Gino Drussi di Udine. I preposti ringraziano.

### Infortunio

E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni s. c. dal primario di questo Ospedale, Pietro Altinier fu Giovanni di 47 anni da Sacile, operaio presso la Ditta G. Lacchin, nel cui reparto sedie si ferì due dita della mano destra alle ore 10.

## PONTEBBA

### La Veglia Verde

Non è possibile concepire un Carnovale a Pontebba senza la ormai tradizionale Veglia Verde. E' la festa degli «scarponi», la festa che raccoglie le massime simpatie non solamente in loco ma ancor più in tutta la vallata ed in provincia, racchiudendo in sè tutti quegli elementi indispensabili per attrarre e divertire. Da questi elementi non dev'essere dimenticata la ospitalità cordiale e generosa dell'ambiente. La «Veglia Verde» avrà il suo lieto svolgimento sabato sera al Teatro Comunale, opportunamente trasformato con addobbi, fiori e mille luci multicolori. Non mancheranno sorprese e delizie di stagione.

## TOLMEZZO

### Una bibliotechina per fanciulli

Il Gruppo Parrochiale di A. C. è stato rallegrato da una festicciuola: la benedizione della nascente bibliotechina per i fanciulli. Nella sala parrocchiale, per aderire all'invito che i componenti del Gruppo Fanciulli di A. C. avevano diramato a tutte le Associazioni di A. C., alle Dame di S. Vincenzo, e a tutte le mamme, era convenuto un folto e vario pubblico. Presenziavano l'Arcidiacono, i suoi cappellani e le presidenti delle varie Associazioni.

La signorina Maria Caretti, delegata dei fanciulli cattolici, cui alla quale si deve la realizzazione della bibliotechina, ha tenuto una bella e opportuna conferenza. Ha dimostrato gli effetti funesti che può produrre sull'animo, specialmente del fanciullo, la cattiva lettura ed invece il beneficio che può recare un buon seme.

Terminata la conferenza, sono comparsi i bimbi cattolici recando uno o due ciascuno, i volumetti da benedire (poco più d'un centinaio) e li hanno deposti su un tavolo. Mons. Arcidiacono, assistito dal cappellano dell'Ospedale, ha benedetto la bibliotechina che ora sarà aperta a tutti i fanciulli della Parrocchia.

Le distribuzione si faranno ogni domenica dalle ore 10 alle 12 nella sala a pianterreno attigua al Duomo, a 20 centesimi il volume, dando la possibilità a tutti di avere una sana lettura.

## COLLOREDO di M. A.

### In suffragio di Antonio Nais

Nella frazione di Caporiacco si svolsero solenni cerimonie funebri in suffragio del sottotenente Antonio Nais gloriosamente caduto in terra di Spagna.

Dopo l'appello fascista, fatto dal Segretario del Fascio di fronte alla lapide dei Caduti, il prof. Don Braida pronunciò un elevato discorso.

«Caporiacco - egli disse - fedele interprete delle migliori tradizioni religiose e patriottiche, in unione alle Autorità locali ed alle Gerarchie del Partito, ha voluto ricordare con solenne cerimonia il suo quasi concittadino sottotenente Antonio Nais, caduto eroicamente in Spagna per la difesa della civiltà romana e cristiana. L'eroica morte di Antonio Nais con la fulgida visione della vittoria e della prossima conquista di Barcellona ci è descritta in una commovente lettera del 14 corrente del suo fratello Gino ai genitori. Antonio Nais, vero cavaliere dell'ideale più sublime; pieno d'animo dei generosi slanci dei nostri eroi del Risorgimento, della grande guerra e della conquista dell'Impero, ha voluto partire volontario per la Spagna per difenderla dal bieco bolscevismo uscito, quale orda distruttrice dalle steppe asiatiche, precisamente come tanti altri nostri che si votarono alla difesa della grande causa della libertà presso popoli e civiltà oppresse, in Grecia, in Polonia ecc., pronti ad ogni generoso appello.

«Egli pure diede la sua giovane ed animosa esistenza per una di queste grandi cause, educato alla scuola eroica della Gioventù Italiana del Littorio. A lui dunque il tributo della nostra ammirazione, il suffragio delle nostre preci e la promessa di seguirne le gloriose orme. L'Italia va superba dell'opera dei suoi figli dentro e fuori dei suoi confini perchè gli Italiani vogliono attuare il programma di Mussolini: pace e fraternità nei popoli liberati dalle schiavitù di ogni sorta sulle basi della giustizia e della verità».

Il nobilissimo discorso è stato coronato dai più calorosi consensi.

## MANIAGO

### Macellazioni

Nel mese di dicembre vennero macellati buoi 4, vacche 11, vitelloni 4, vitellini 34.



# Pordenone

### Echi della visita di S. E. Rossoni

Un episodio della recentissima visita di S. E. l'on. Rossoni che è passato ignorato ai più è il seguente. Il corteo delle automobili che scortavano quella del Ministro dell'Agricoltura e Foreste (di ritorno dalla visita compiuta allo stabilimento di Porcia) per recarsi a quello della canapificio di Torre, anzichè seguire Corso Garibaldi ha percorso il primo tratto della nuova via traversa interna che è stata così virtualmente aperta al traffico. Non si tratta affatto naturalmente di una inaugurazione (che è piuttosto lontana, per la ragione che manca ancora l'asfaltatura che non si può fare per ora), ma è sempre un simpatico episodio: la magnifica strada che è ora fornita anche di un bell'impianto di illuminazione, sarà con tutta probabilità aperta al traffico anche nella sua seconda parte fra pochi giorni.

### L'annuale della Milizia

Tutta Pordenone fascista ha ieri ascoltato con commosso entusiasmo la trasmissione della celebrazione romana della Fondazione della Milizia e della grandiosa rivista passata dal Duce ai ventimila rappresentanti delle gloriose falangi di Camicie nere che hanno confessato la loro fede col sangue ed anche col sacrificio della vita, compiuta la Rivoluzione, contribuito al la conquista dell'Impero e salvata la civiltà del Mondo.

Pordenone fascista che ha dato alla Milizia, erede dello Squadrismo, dei Caduti, dei decorati e dei feriti, dei valorosi combattenti ha inviato un pensiero di fervida riconoscenza alle gloriose falangi.

### I Vigili del fuoco

Come è noto i Vigili del fuoco sono in tutta Italia riuniti in un grande corpo nazionale con un'unica uniforma, e con uniformi ordinamenti. A Pordenone abbiamo la sede di un «Distaccamento» che dipende dal Comando provinciale.

Comanda il distaccamento con grado di «aiutante» il camerata Gustavo Comisso, che ha come vice aiutante il camerata Lorenzo Bomben. Vi sono poi due capisquadra, un meccanico, un telefonista e venti vigili. La dotazione di materiale e di macchine è tenuta sempre nella più assoluta efficenza, e la sollecitudine con la quale i nostri militi del fuoco accorrono dove sia necessaria la loro opera è altamente encomiabile.

Nell'anno testè decorso essi hanno dovuto provvedere allo spegnimento di 13 piccoli incendi e di 14 incendi grandi nei comuni di Pordenone, Fontanafredda, Sacile Cusano di Zoppola ed Orcenico.

Molti altri servizi, come ognuno sa, vengono eseguiti dai vigili del fuoco pordenonesi che non hanno mai dato luogo a rilievi di sorta, ma che sono anzi sempre stati vivamente encomiati per la loro prontezza, per il loro spirito di abnegazione e per i brillanti risultati sempre raggiunti.

### Un processo a nuovo ruolo

Il processo che avrebbe dovuto aver luogo il 31 gennaio al nostro Tribunale a carico del notaio cav. uff. dott. Michelangelo Chiancone per falso ideologico, è stato rinviato all'udienza del 28 marzo.

### Per un orologio ed un orario

Abbiamo scritto altra volta del vivo desiderio della cittadinanza pordenonese e dei numerosi viaggiatori di passaggio che desidererebbero l'apposizione di un orologio e di una tabella portante l'orario ferroviario in Piazza Cavour. Siccome il desiderio è generalmente sentito, ci permettiamo ritornare sull'argomento, e giriamo l'espressione di questo desiderio pordenonese alle competenti autorità.

### Operaio ustionato dalla fiamma ossidrica

L'operaio Giulio De Biasi di Luigi, di 24 anni, lattoniere occupato presso la Carrozzeria Pietro Zin, l'altro giorno stava lavorando intorno ad un gassogeno che stava saldando. Spostandosi, urtava contro il cannello del saldatore acceso e riportava una ustione di secondo grado all'avambraccio sinistro. Ne avrà per una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Martellossi, Carla Bandiera. Molto bene Cielia Braida e Maria Luisa Di Lenna e Florina Bortolussi.

Una mezz'ora di risata collettiva hanno suscitato, nella farsa vecchio tipo, Maria Menotti, Norma Bosco, Maria Tuzzi, Bruna Don e Norma Costantini.

L'abile regia di Marina Marcolin e la assidua direzione di Angela Di Lenna hanno felicemente superato gli ostacoli di questa prima rappresentazione che ci auguriamo sarà seguita da molte altre.

# Gemona

### Il 55.o Battaglione a Roma

In questi giorni trovasi nella capitale il baldo 55° Battaglione M. V. S. N., al comando del seniore cav. Cappelli, per prendere parte alla solenne cerimonia che ieri si è svolta, in occasione del XVI Annuale della Milizia.

Il Console cav. uff. Mariano Spangaro, Comandante la 55ª Legione, ed il C. M. Bosi hanno sfilato fra i reduci di Spagna, comandati dallo stesso console Spangaro.

### Atto fascista

Segnaliamo l'atto fascisticamente generoso e disinteressato del concittadino pittore Alfeo Barazzutti che, dopo aver compiuto lavori di una discreta importanza alla Casa del Fascio non ha voluto alcuna ricompensa per il suo lavoro.

### Pro refezione scolastica

All'E.C.A., pro refezione scolastica, sono pervenute le seguenti offerte: Presidente Latteria di Campolessi lire 704, Presidente Latteria di Piovega 200, Presidente Latteria di Borgo Godo 344.

L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

### Mortali conseguenze di un infortunio

Nel locale Ospedale Civile decedeva l'operaio Nagelschmied Andrea, ventiquattrenne operaio, da Tarvisio, il quale era stato ricoverato — come demmo notizia — in seguito a frattura della gamba destra riportata per infortunio sul lavoro.

La salma del disgraziato operaio sarà trasportata al proprio comune ove avranno svolgimento i funerali.

litari specialisti d'artiglieria. Il corso era frequentato da più di cento giovani anche di altri Comuni. Presiedeva la commissione giudicatrice il ten. col. cav. Riccardo Vialardi comandante del Presidio, con due altri ufficiali. Era presente anche il comandante del Fascio Giovanile Pellegrino Valerio. I risultati degli esami sono stati ottimi sotto ogni rapporto.

### Sezione Combattenti

Si è riunito il Consiglio della Sezione Combattenti. Il Consiglio Direttivo ha fatto invito a tutti i soci reduci di rinnovare nei prossimi giorni la tessera versando la relativa quota.

### Nel Consorzio idraulico

Ha tenuto la sua annuale seduta il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Idraulico, presieduto dal presidente Giov. Batt. Bissoni. Era intervenuto alla seduta il primo Consigliere di Prefettura comm. dr. Riccardo de Beden. Furono trattati diversi argomenti inerenti agli interessi del Consorzio. Fungeva da segretario il Segretario Comunale camerata Benigno Melosso.

### La chiesa di Rivoli dedicata a S. Giovanni Bosco

I borghigiani di Rivoli si sono messi all'opera per costruire la nuova chiesetta che sorgerà in un punto centrale della frazione e sarà dedicata a San Giovanni Bosco. E' stata aperta una sottoscrizione cittadina pro costruenda chiesa di Rivoli. Le offerte si raccolgono dal rev. Arciprete e dal Comitato costituito fra i borghigiani.



# S. Giorgio Nogaro

### L'odierna commemorazione di Max di Montegnacco

*Come abbiamo dato notizia, le gerarchie locali, rendendosi interpreti del fiero cordoglio delle Camicie nere e della popolazione tutta di San Giorgio di Nogaro per la gloriosa fine del co. Max di Montegnacco, hanno fissato per oggi 2 corrente un solenne rito celebrativo.*

*Alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata una funzione in suffragio dell'eroico Caduto. Quindi si formerà un corteo, con la partecipazione delle autorità locali dei fascisti, delle organizzazioni giovanili e combattentistiche con gagliardetti e bandiere, e si recherà a deporre una corona di alloro dinanzi al monumento ai Caduti. Quindi il corteo proseguirà fino alla Casa della Gil ove l'Ispettore Federale di Zona cent. Zanello terrà la commemorazione dell'eroico Caduto.*

### Nel Fascio Femminile

Tutte le donne fasciste e le appartenenti alle organizzazioni del Regime, sono pregate nuovamente di voler regolarizzare con tutta sollecitudine la loro posizione nei riguardi del tesseramento e versamento delle relative quote.

L'Ufficio incaricato (Casa della GIL) è aperto tutti i sabati dalle ore 16 alle 18.

### Ai genieri

Si avvertono tutti i genieri in congedo appartenenti a questo Gruppo che è aperto il tesseramento per il corrente anno. Incaricato per le riscossioni, è il camerata Pietro Pitton, capo gruppo dei genieri in congedo di questo Capoluogo.

### Corso di taglio

Ad iniziativa di questo Fascio Femminile sarà tenuto quanto prima un regolare corso di taglio.

Tutte coloro che vorranno parteciparvi potranno iscriversi presso l'Ufficio Amministrativo.

### Nella banda del Dopolavoro

Si sono riuniti i dirigenti del Corpo Bandistico dell'O.N.D. di questo Capoluogo. E' stata esaminata l'attività svolta e tracciato il programma da svolgersi per il corrente anno.

L'incaricato, camerata Agostino Spizzo ha avuto parole di elogio per i componenti la banda musicale, i quali con tanta passione e disinteresse si sono prestati a tutte le cerimonie del centro e delle frazioni. In seguito è stato approvato ad unanimità il bilancio del decorso esercizio e sono state deliberate le spese preventive per la sempre maggiore efficienza del Corpo Bandistico.

E' stato preso atto di tutte le offerte pervenute dai cittadini ed enti locali per i quali l'incaricato ha voluto esprimere tutta la sua riconoscenza in special modo nei riguardi della S. A. Agricola Industriale per la produzione della cellulosa italiana di Torre di Zuino che come abbiamo già accennato, ha elargito una cospicua offerta.

Al temine della riunione, i dirigenti hanno espresso la loro gratitudine e simpatia nei riguardi del Commissario Prefettizio e del Segretario Politico del Fascio che con la loro perfetta comprensione hanno saputo dare l'impulso necessario per il rifiorire di questa utile e dilettevole istituzione.

### Echi del Veglionissimo

Si è svolto sabato scorso il riuscitissimo «Veglionissimo follie dello Sport». Numeroso e scelto pubblico è intervenuto al simpatico trattenimento. Le danze animate e gioiose si sono protratte fino a tarda ora. Un ricco premio è stato assegnato alla signorina Rina Colaniz per il miglior costume in stile sportivo.

## GONARS

### Conferenza ai rurali e alle massaie rurali

L'altra sera, nella sede del Dopolavoro, il dott. Pittoni Ispettore Zootecnico della nostra Provincia, parlò ai rurali e alle massaie rurali, ivi convenuti, sulla necessità di selezionare e migliorare gli ovini che vengono allevati in buon numero nel paese. L'oratore raccolse largo consenso e prese accordi per un prossimo raduno da tenersi pure a Gonars.

Presenziava alla riunione anche la Segretaria Provinciale delle Massaie Rurali, che prese contatto con le donne presenti.

# Cividale

### Nel Fascio Femminile

Domenica 5 febbraio p. v. dalle ore 16 alle 20 sarà tenuto, alla Casa Littoria, il consueto trattenimento che nelle edizioni precedenti ha riscosso la più viva simpatia da parte delle organizzate.

* * *

Organizzato dal locale Fascio Femminile, il giorno 16 febbraio p. v. avrà svolgimento nella Sala della Casa del Littorio, l'annuale Festa dei bimbi.

Le mamme che volessero far intervenire i loro frugoletti, sono avvertite a tempo per provvederli dei costumi necessari.

### Per gli artigiani

E' fatto obbligo a tutti gli artigiani del Comune di presentare la denunzia annuale di attività per il corrente anno.

Presso l'Ufficio Zona dell'Artigianato con sede nel Palazzo Littorio, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì del corr. mese, dalle 18 alle 19, resterà a disposizione degli Artigiani apposito incaricato per la compilazione della denuncia, il rilascio della tessera e l'abbonamento al giornale Federale.

### Di chi è?

E' stato accalappiato un bellissimo esemplare di cane da caccia razza Pointer, di sesso femminile mantello grigio-marron, di taglia piccola.

Il legittimo proprietario potrà ritirarlo rivolgendosi al canile municipale.

## TORREANO di CIV.

### Per i Caduti di Bligny

Il Commissario del Fascio ha iniziato la sottoscrizione per il rimpatrio delle Salme dei Caduti in Francia. La sottoscrizione ha trovato la completa adesione di tutta la popolazione.

Diamo il seguente primo elenco delle offerte: Pietro-Ruggero Gon. Commissario del Fascio lire 5, Podestà co. Cesare Mei Gentilucci 5, Vice Podestà Domenico Secchiutti 5, dott. cav. Giovanni Tarentini 5, Segretario Comunale Guido Perissinotto 5, Giovanni Fantini 5, Vittorio Cudicio 5, Beniamino Cudicio 5, Angelo Zamparo 5, Antonio Comelli 5, Paolo Comelli 5, Genesio Peressutti 2, Marco Liberale 1, Giuseppe Cattarossi 1, Angelo Pontoni 2, Emilio Liberale 1, Ruggero Zanuttini 1, Angelo Orsettig 2, Venuto Orsettig 2, Alfredo Diplotti 2, Primo Causero 1, Giuseppe Benati 1, Emilio Borlini 1, Mario Modonutti 1, Silvio Lesa 1, Antonio Braidotti 1, Luigi Di Gaspero 1, Gelindo Lesa 1, Gino Iob 1, Giovanni Battista Benati 1, Valentino Lesa 1, Vittorio Malignani 1, Marino Sicco 1, Elio Milocco 1, Giuseppe Fiebus 1, Alberino Secchiutti 1, Attilio Cudicio 1, Giuseppe Piccaro 1, Florendo Secchiutti 1, Giovanni Iaconcig 1, Giacomo Toldo, Pietro Toffoletti 1, Mario Pozzi 1, Renato Piccaro 1, Olga Fantini 3, Giuseppe Qualizzoni 1, Sebastiano Specogna 1, Clementina Zanier 1, Giuseppe Cudicio «Such» 1, Cesare Fenos 0.50, Elio Sabbadini 2, Luigi Piccaro 1.

## REMANZACCO

### Agli agricoltori

Quegli agricoltori che desiderano emigrare in Germania nella prossima stagione, possono prenotarsi presso il collocatore comunale della mano d'opera agricola camerata Ermanno De Michielis.

Gli agricoltori saranno collocati a squadre e con paga oraria, con condizioni migliorate in confronto dello scorso anno.

### Solenni funebri di un milite

Si sono svolti a Cividale, nel pomeriggio di lunedì scorso, i funerali della Camicia Nera scelta Detalmo Bertoni, ex combattente ferito di guerra appartenente alla Milizia Dicat, deceduto nell'Ospedale di Cividale dopo lunga malattia. I funerali del compianto camerata Bertoni sono riusciti una vera manifestazione di cordoglio per la partecipazione del Podestà, del Segretario del Fascio, di numerosi paesani, di fascisti con gagliardetto di una rappresentanza della Milizia Dicat e di una rappresentanza di ex combattenti con bandiera, che hanno seguito il feretro fino al Cimitero, ove è stato fatto l'appello fascista.

Il camerata Detalmo Bertoni, padre di famiglia numerosa, lascia la moglie e tredici figli tutti minorenni, e, la sua scomparsa ha destato nel paese largo rimpianto.

Alla famiglia ed ai parenti le nostre condoglianze.

### Furto di galline

Il pollaio di Florinda Cainero fu Antonio, di via Roma, è stato l'altra sera visitato dai ladri i quali vi hanno rubato sei galline, due galli ed un tacchino.

### Parto gemellare

La famiglia del camerata Remigio Olivo Nonino da Cerneglons è stata rallegrata da un lieto evento. La di lui sposa Ialde De Michielis primapara, ha felicemente dato alla luce due vispi maschietti ai quali è stato imposto il nome di Romolo e Remo. Vive felicitazioni.

## S. GIOVANNI NAT.

### Serata dopolavoristica

Il complesso filodrammatico di nuova formazione del Dopolavoro si è presentato alla ribalta del teatro P. Zorutti con «La Zingara del Volga» di Iolanda Rapaccini. Il lavoro, d'ambiente russo prima e durante la rivoluzione ha tenuto sospeso ed appassionato il numeroso pubblico che gremiva ogni ordine di posti della vasta Sala Braida. Le interpreti hanno brillantemente superata la prova del fuoco, ed abbiamo calorosamente applaudito Dorina Piccoli, Leonilde Braida, Lina

## OSOPPO

### S. E. Rossoni e la bonifica irrigua

Nella sede del Consorzio Ledra-Tagliamento in Udine, il Presidente del Consorzio stesso e Podestà di Udine on. Pier Arrigo Barnaba Medaglia d'Oro, nella chiara e calda esposizione fatta domenica scorsa al Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni, ha ricordato per ben due volte l'annoso problema dell'irrigazione dell'agro osoppano, la sui sempre urgente e vitale soluzione è da sedici e più anni invocata dalla popolazione di Osoppo, la quale attende ansiosa il necessario finanziamento statale per il compimento della maggior parte dei lavori dei canali. Gli accenni espliciti e pressanti fatti dall'on. Barnaba, cittadino onorario di Osoppo fin dal 1926 hanno reso edotto S. E. il Ministro sull'impellente necessità di soddisfare il giusto desiderio della popolazione nostra che, cessati ormai i grandi cespiti dell'emigrazione ha nell'agricoltura preziose risorse economiche. Queste risorse aumenteranno decisamente allorchè l'intero agro osoppano potrà avere una completa rete di canali irrigui. All'adunata in Udine, nella sede del Consorzio Ledra-Tagliamento, era intervenuta una rappresentanza del Comune e del Consorzio Irriguo di Osoppo.

### Per i Caduti di Bligny

La Segretaria del Fascio Femminile signorina Gina De Cecco si è fatta promotrice qui della sottoscrizione per il trasporto in Patria delle salme degli Eroi italiani di Bligny. Molti sono già i sottoscrittori.

### Nel Comune

Avendo dovuto il nostro Podestà cav. Centurione Giovanni Valerio recarsi a Roma con reparti della Milizia per soffermarvisi una ventina di giorni, è stato per questo frattempo nominato Commissario Prefettizio il delegato podestarile camerata Demetrio Silverio, il quale in tale carica rimarrà fino al ritorno del camerata Valerio.

### Nel Consorzio irriguo

Si è riunita la Commissione Esecutiva straordinaria del Consorzio irriguo per trattare sopra un interessante ordine del giorno. La Commissione, che era assistita dal Vice Direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento, ha preso in esame anche il bilancio di previsione del 1939.

### Pro novo organo

Continua la sottoscrizione pro nuovo organo: il sig. Marchetti Antonio ha versato lire 300.

### Il corso premilitare

Nel pomeriggio di sabato si sono svolti nella caserma della Guardia alla Frontiera gli esami dei premi-

R. Tribunale Civile e Penale di Udine

### Verbale di remissione di querela

Addì 1° febbraio 1939 XVII.

*Omissis*

sono comparsi il sig. dott. Aldo Aulenti e la Signora Elda Martin in Pasin di Latisana fra i quali sono avvenute le seguenti dichiarazioni:

Il Sig. dott. Aldo Aulenti ha dichiarato che mai è venuto meno alla generale ed incondizionata stima da tutti professata verso la Signora Martin Elda in Pasin.

Che una erratissima interpretazione di una frase da lui pronunciata con la unica intenzione di far risaltare in via di pura ipotesi quanto fosse spregevole che si azzardasse ad attentare alla onorabilità della Martin, ha potuto indurre la predetta Signora ad imputarlo di una colpa mai commessa, nel mentre come fin dai primi momenti dell'equivoco non esitò a manifestare il suo rammarico per quanto occorso è ora ben lieto di riaffermare i suoi sentimenti verso la signora predetta.

La Signora Martin ha preso atto delle leali dichiarazioni di che sopra e le parti d'accordo hanno dichiarato chiusa e composta la vertenza.

Conseguentemente la Signora Pasin ha fatto remissione della querela sporta contro il dott. Aulenti, che ha accettato la fatta remissione assumendosi le spese di giustizia e restando quelle di patrocinio compensate.

# S. Vito al Tagl.

### Gli esami dei marconisti

L'apposita Commissione costituita dal Direttore della locale R. Scuola avviamento, da un ufficiale del R. Esercito, da un rappresentante del Comando Federale Gil e dall'Ufficiale istruttore, ha proceduto lunedì mattina agli esami dei preliminari marconisti della classe 1918 e primo quadrimestre 1919.

Su 21 allievi presentati agli esami 15 hanno superato tutte le prove pratiche e teoriche e sono stati dichiarati idonei: ad essi verrà rilasciato il brevetto di marconista premilitare.

### Il documentario delle visite del Duce

Questa sera e domani sera alle ore 20.30 al nostro Teatro del Littorio verrà proiettato l'attesissimo film Luce - documentario - storico: «Le sette giornate del Duce nel Veneto, ed il trionfale viaggio del Duce nello storico Convegno di Monaco.

Dato l'eccezionale metraggio della pellicola, ogni sera verrà dato un solo spettacolo. In modo particolare quanti, camerati e popolo, hanno avuto la fortuna di presenziare ad Udine alla grande storica adunata del 20 settembre, potranno rivedere l'immenso spettacolo.

### Stato Civile

Nel decorso mese di gennaio l'ufficio anagrafe del nostro Comune ha registrato il seguente movimento della popolazione:

Matrimoni 7; nati 18; morti 28; immigrati 28; emigrati 31.

### Un furto

L'altra notte ignoti ladri, penetrati per il cortile nei locali a pian terreno dell'abitazione del sig. Domenico Coccolo di Giuseppe, al piazzale Tallano-Linteris, hanno asportato indumenti vari e biancheria per il valore di circa 3000 lire.

## LATISANA

### Una bimba sfracellata dal treno

Stamane il treno accelerato delle 8.50 in arrivo da Venezia, ha investito al passaggio a livello di San Michele al Tagliamento, in prossimità del cimitero la piccola Annetta Frisiero di Angelo di 7 anni che attraversava i binari pur essendo le sbarre chiuse.

La sventurata bambina è deceduta sull'istante. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria.

### Trattenimento danzante

Gli ufficiali del locale comando della Gil organizzano un trattenimento danzante per il pomeriggio di sabato 4 corr., al politeama Odeon. Fervono i preparativi e l'attesa è vivissima.

## TARCENTO

### Veglionissimo azzurro

Sabato 4 febbraio nel nostro Teatro comunale — che sarà per l'occasione sfarzosamente addobbato — il Dopolavoro organizza la più grande festa di carnevale: «Il veglionissimo azzurro».

Vivissima è l'attesa per questa festa e si prevede il miglior successo. Una distinta orchestra eseguirà i più moderni ballabili.

Funzioneranno servizio di buffet e di guardaroba e custodia d'autoveicoli.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7

Telefoni 8-80 - 1-15

# Premesse di pace

## *Chamberlain ha accolto con piena fiducia le leali affermazioni italo-tedesche*

LONDRA, 1.

Il Consiglio dei ministri nella abituale riunione settimanale ha esaminato, a quanto è stato dichiarato ufficialmente, la situazione internazionale alla luce del discorso di Hitler. Un'altra riunione sarà tenuta domani.

L'importanza delle dichiarazioni fatte ieri dal sig. Chamberlain alla Camera dei Comuni non deriva soltanto, come d'altronde viene messo in rilievo anche dai *Times* e da altri giornali, dal fatto che il Primo Ministro ha riaffermato in termini molto cordiali i risultati positivi del convegno di Roma ed i rapporti di reciproca comprensione e di concorde cooperazione ribaditi fra Gran Bretagna ed Italia per la salvaguardia della pace dell'Europa e del mondo.

### Distensione

Le dichiarazioni del signor Chamberlain hanno avuto anche ripercussioni notevolissime sull'opinione pubblica britannica. Le parole serene, realistiche, obbiettive del signor Chamberlain anche per quanto concerne i rapporti con la Germania e quelli tra la Francia e la Germania e la situazione europea in generale e le sue possibili ulteriori evoluzioni nell'immediato avvenire, hanno efficacemente neutralizzato di fronte alla massa dell'opinione pubblica inglese gli effetti della subdola propaganda bellicista fatta dai partiti di sinistra a proposito della Spagna, dell'Italia, della Germania durante il lungo periodo delle vacanze parlamentari.

La notevolissima ripresa delle contrattazioni in borsa, riaffermatasi fin da oggi, rispecchia esattamente il senso di ritrovata fiducia diffuso fra la massa del pubblico dalle dichiarazioni del Primo Ministro; il quale ha ripetuto come osservava il *Times* stamane, che la situazione spagnola non costituisce fintanto che la Francia seguita ad aderire al non intervento, una minaccia alla pace dell'Europa. Un'affermazione questa in assoluto contrasto con le prolungate insinuazioni dei partiti che vogliono a qualunque costo intorbidire l'atmosfera europea.

Il signor Chamberlain ha chiarito e nel documentare che l'Italia fascista rimane un poderoso fattore di pace in Europa e nel mondo e che anzi Mussolini, come salvò in settembre la pace dell'Europa, sarebbe pronto a salvarla nuovamente qualora le circostanze lo richiedessero, ha dato un'altra smentita solenne e conclusiva ai partiti di opposizione, i cui oratori ed i cui giornali sostenevano ad oltranza la tesi contraria, attribuendo a Mussolini le più fosche intenzioni contro la pace.

### Gli armamenti

Il fatto poi che, come ha annunciato il Primo Ministro, a Roma si parlò anche della limitazione degli armamenti e che i due Governi hanno deciso di tenersi a contatto per cogliere il primo momento propizio per l'avviamento di trattative internazionali su questa importantissima questione, ha ancora aumentato l'effetto rassicurante delle dichiarazioni di ieri.

Quanto ai rapporti italo-francesi, si osserva che evidentemente a Roma il sig. Chamberlain deve aver ricavato dalle conversazioni con Mussolini e col conte Ciano l'impressione che anche per questo riguardo non dipende dall'Italia se nel prossimo avvenire questo problema, reso difficile dall'atteggiamento del Governo del signor Daladier, abbia a trovare o meno una soluzione pronta e pacifica sui criteri di effettiva giustizia.

Si ricorda a questo proposito che sabato scorso a Birmingham il signor Chamberlain dichiarò in termini espliciti che la Gran Bretagna è sempre disposta a riconoscere quelle giuste aspirazioni che non ledano interessi vitali di altre e che combacino con criteri di giustizia.

Nel complesso, la discussione di ieri alla Camera dei Comuni ha dunque contribuito vieppiù a quella schiarita dell'atmosfera internazionale a cui diede poderosissimo impulso il recente convegno di Roma.

## Due discorsi spiacevoli per Parigi

PARIGI, 1.

Come ieri, come sempre, la Francia è l'ultima ad accettare le voci serene o non istericamente allarmistiche di questi giorni. Il discorso pronunciato avant'ieri da Adolfo Hitler non ha rassicurato i giornali francesi, pur non essendo mancati riconoscimenti al suo carattere non esplosivo; e tanto meno ha rassicurato l'equanime discorso pronunciato ieri sera da Sir Neville Chamberlain oltre Manica. Si sarebbe voluto sentire un Hitler meno categorico nell'affermazione della solidarietà con l'Italia, e un Chamberlain più preciso nei riguardi della solidarietà della Gran Bretagna con la Francia....

Il tono particolarmente caloroso e amichevole con cui Chamberlain ha parlato dei recenti colloqui romani e della volontà di pace dell'Italia è posto in speciale evidenza mentre si rimprovera al Primo Ministro un eccessivo ottimismo circa le intenzioni degli Stati totalitari e la prossima evoluzione della situazione internazionale.

« Quel che ha più colpito gli osservatori stranieri — scrive l'informatrice diplomatica dell'«Oeuvre» — è che Chamberlain, mentre si è espresso in termini calorosi sulla intesa franco-britannica, si è astenuto da qualsiasi dichiarazione che possa impegnare la Gran Bretagna a difendere le colonie francesi e le posizioni francesi nel Mediterraneo. Secondo la stessa informatrice, questa reticenza del Primo Ministro sarebbe sopratutto dovuta alle voci che erano circolate a Londra circa talune correnti che in Francia sarebbero favorevoli a un compromesso con l'Italia a condizione che esso sia accettabile per l'onore del Paese ».

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto Flandin che insieme con una delegazione del gruppo parlamentare franco-spagnolo, recatosi ieri alla Camera dei deputati, gli ha presentato una mozione votata dal gruppo stesso per richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità per la Francia di avere un rappresentante presso il governo nazionalista spagnolo. La delegazione che aveva già prima conferito col Ministro degli esteri ha pure intrattenuto il Capo del Governo sui delicati problemi che solleva l'arrivo in massa dei profughi spagnoli.

I giornali di destra e del centro attaccano Leon Blum accusandolo di opporsi personalmente per ragioni di prestigio e di partito all'invio di un ambasciatore francese a Burgos, compromettendo gravemente gli interessi della Francia. Questi giornali deplorano che Daladier rimanga, malgrado tutto, ancora sotto la tutela di Blum, al punto di non osare di prendere la decisione di una presa di contatti col Governo di Burgos, temendo di scatenare le ire del capo del partito socialista.

In qualche ambiente politico parigino, registrando il miglioramento della situazione politica internazionale intervenuto in questi ultimi giorni, si incomincia a parlare della possibilità che il ministro degli affari esteri Bonnet possa presto restituire la visita fatta a Parigi dal ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop in occasione della firma della dichiarazione franco-tedesca.

# Vich occupata

## *Attività dell'aviazione*

SALAMANCA, 1.

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

**In Catalogna è continuata oggi la pressione delle nostre truppe in tutti i settori, raggiungendo una profondità di avanzata superiore a quella di ieri. Abbiamo occupato l'importante centro di Vich, oltre i paesi di S. Michele e Torre Vella, Mollan Tora, Sierra della Guardia, San Martin de Centellas, Tonnera, Breda, Hostoforch ed altre importanti posizioni.**

**I prigionieri catturati nella giornata odierna superano i 1600 compresa una unità al completo abbandonata dal suo comandante.**

**A Barcellona è continuata la raccolta del materiale abbandonato dal nemico. E' stato trovato un importante deposito di armi con 1500 fucili, 34 mitragliatrici, 5 autoblindate, 5 carri d'assalto, tre milioni di cartucce oltre a tutto il materiale della scuola di tiro aereo della Catalogna.**

**La nostra aviazione ha bombardato il porto di Cartagena, colpendo in pieno una nave e gli impianti dell'arsenale, quello di Valenza ove ha incendiato una nave ivi ancorata; altre formazioni hanno bombardato il centro ferroviario di Gerona e l'aeroporto di Figueras.**

**In combattimento aereo sono stati abbattuti 4 « Rata » sicuri e 2 probabili.**

## Enorme bottino

BURGOS, 1.

*A Barcellona i nazionali hanno continuato a elencare l'immenso materiale abbandonato dal nemico in alcuni stabilimenti sono state trovate migliaia di vetture e di autocarri in costruzione, unitamente a magazzini colmi di pezzi di ricambio. Sono state pure rinvenute dodici autoblindate quasi ultimate, materiale per la costruzione di 300 carri di assalto, 250 locomotori in perfetto stato e un incalcolabile numero di carri ferroviari. Il valore del materiale abbandonato dai marxisti assomma a parecchie centinaia di milioni di pesetas.*

*I giornali pubblicano insieme a quelli di altri collaboratori del Caudillo la fotografia del generale Gambara e esaltano in articoli e corrispondenze sulla vittoriosa avanzata dei nazionali, l'eroico contegno dei legionari italiani che danno il loro sangue per la liberazione della Spagna e la causa della civiltà.*

*La liberazione di Barcellona e degli opifici della regione ha permesso di constatare un altro aspetto dell'intervento di alcuni Paesi nella Spagna rossa. Il governo marxista, onde assicurarsi l'appoggio delle plutocrazie internazionali ed interessarle alla sua resistenza, aveva acquistato a prezzi favolosi le licenze per la fabbricazione di materiale bellico di vario genere dagli autocarri alle rivoltelle. Il bottino di guerra catturato comprende intatti migliaia di autocarri e centinaia di carri armati in corso di costruzione secondo brevetti americani ed inglesi. Forti somme pagate a titolo di licenza alimentavano le tendenziose campagne della cosidetta libera stampa dei paesi democratici. Notizie da Madrid segnalano la presenza di numerosi disertori delle brigate internazionali i quali terrorizzano la popolazione e s'arebbero preparando un colpo di mano comunista per impossessarsi della città e sfogare i loro istinti selvaggi e vandalici.*

## Banditismo dei rossi rifugiati in Francia

### Miliziani che passano nella Spagna nazionale

PERPIGNANO, 1.

Gli atti di indisciplina e talvolta di banditismo commessi dai miliziani disertori hanno obbligato le autorità francesi ad adottare misure di rigore. Così la maggior parte di essi, solidamente inquadrati da guardie mobili e da gendarmi, è stata chiusa in campi di concentramento che i ministri Sarraut e Ruchar hanno visitato oggi.

Inoltre 800 miliziani sono stati ricondotti alla frontiera dal lato di Cervere ed avviati poi verso Figueras. L'evaquazione dei rifugiati civili e dei miliziani progredisce attivamente.

Già circa 30 mila donne e bambini spagnoli sono stati inviati nei dipartimenti dell'interno ed altri treni sono in formazione.

Il Ministro dell'Interno Sarraut ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni, in cui ha detto che in seguito all'ispezione fatta alla frontiera e alle varie istituzioni di ricovero, ha riconosciuto la necessità di rinforzare le disposizioni prese, sopratutto allo scopo di tutelare il territorio della Francia dai pericoli di un'affluenza incontrollata di profughi.

Tale afflusso infatti, ha detto il Ministro, nel panico e nel disordine del primo momento non ha potuto essere regolato e non è stato possibile applicare dappertutto le necessarie precauzioni. Quanto alla sicurezza del territorio, il Ministro ha affermato che questa esige la disponibilità di una polizia rigorosa che in fatti è stata rinforzata negli effettivi e nei mezzi.

In seguito alla gravità della situazione nella regione del confine franco-catalano si afferma che verrebbe decisa la messa in vigore del così detto dispositivo di sicurezza n. 1. Ciò significherebbe la presenza di circa 50 mila uomini di truppa sul confine spagnuolo, dal Mediterraneo alla valle di Andorra. Il comando verrebbe assunto dal gen. Fagaldie, del 16 Corpo d'Armata ed avrebbe il suo quartiere generale nel castello di Auber, presso Ceret.

Si segnala, inoltre, che mille miliziani, che dovevano essere respinti nella Spagna rossa, hanno preferito essere condotti al confine di Runn e passare nella Spagna nazionale.

## Un retroscena interessante nel problema palestinese

LONDRA, 1.

Il «News Cronicle», a proposito della prossima apertura della conferenza per la Palestina, che avrà luogo il 7 corr., rivela che le truppe britanniche in questi ultimi mesi hanno dovuto sistematicamente «riconquistare» buona parte del territorio palestinese perchè durante la crisi internazionale dello scorso settembre le truppe britanniche in Palestina furono integralmente trasferite in Egitto per la difesa del canale di Suez; gli arabi approfittarono di questo fatto per assumere completa autorità in tutte le parti della Palestina. Il giornale dice che, sempre durante i giorni della crisi, si trovava a Londra il ministro degli esteri dell'Irak col quale il ministro delle colonie britannico conferì più volte, dimostrandosi disposto a sospendere l'immigrazione di ebrei in Palestina ed a stabilire un regime di transizione mediante l'istituzione di un consiglio legislativo anglo-arabo-ebraico che sarebbe rimasto in funzione per cinque anni, al termine dei quali sarebbe stato riconosciuta agli arabi piena autonomia nazionale. Se non che passata la crisi internazionale, il Governo britannico lasciò cadere questo progetto di riavvicinamento all'elemento arabo e, anzi, non si è più parlato.

## Il sen. Borah in gravi condizioni

WASHINGTON, 1

Il senatore Borah, autorevole e tenace difensore della neutralità americana, è stato ricoverato in un ospedale perchè ammalato di polmonite. Le sue condizioni sono gravi.

## Tedesco annegato a Verona

VERONA, 1.

Nel Canale Industriale, precisamente all'altezza dell'Azienda elettrica comunale, venne scorto da alcuni passanti il cadavere di un uomo galleggiare sull'acqua. Tratto a riva, il morto è stato identificato, a mezzo dei documenti che aveva in tasca, per il suddito tedesco Giuseppe Keefsattel fu Francesco Luigi, di 57 anni, da Treviri (Germania) dimorante nella nostra città in via Volto San Luca, interprete. Oltre a vari documenti, in una tasca gli sono state rinvenute 4570 lire.

## Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

LA MILIZIA

## La celebrazione in tutta Italia

ROMA, 1.

**Oggi tutta l'Italia ha celebrato con riti austeri e manifestazioni marziali il XVI annuale della fondazione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.**

**In ogni città e provincia si sono svolte cerimonie intonate alla esaltazione della guardia armata della Rivoluzione e degli eroici legionari Caduti in Africa e in Spagna per la conquista dell'Impero e la civiltà del Littorio. Ovunque è stata accolta in un'atmosfera di vibrante emozione la radiotrasmissione della grandiosa celebrazione romana, svoltasi alla presenza del Duce, e al Duce, fondatore dell'Impero, è andato ancora una volta il pensiero di fede e di dedizione del popolo italiano.**

**In serata gli edifici pubblici e le caserme della Milizia sono stati splendidamente illuminati.**

## L'adunata alpina

ROMA, 1.

Come è noto il Segretario del Partito ha autorizzato il Comando del X. Reggimento Alpini ad indire la XX adunata nazionale a Trieste nei giorni 15, 16 e 17 aprile XVII. Il comandante del X. camerata Manaresi, dandone notizia su «L'Alpino» scrive: «*Dopo nove anni gli alpini ritornano a Trieste. La notizia farà sicuramente piacere a tutta la scarponeria, che adora Trieste, città del sacrificio, dell'eroismo, della vittoria, che ama il mare fratello della montagna, che ammira codesta meravigliosa gente, in ogni tempo sentinella di pura italianità. Ritorneremo nella città dell'arco lunato sotto i bastioni rocciosi segnati dalla storia e dal sangue. Ricanteremo nel la grande piazza che vide l'Unità e l'Impero i canti della redenzione e della montagna, risaluteremo San Giusto.*

*« Nove anni soli, ma densi di fatti: il dominio sull'Europa, la conquista dell'Impero, quella vittoria di Monaco che ebbe a Trieste dal suo vincitore il vaticinio sicuro! A Redipuglia, di fronte alla grande assise dei Morti, rinnoveremo il giuramento: Roma non si ferma! Usi a tutte le scalate, noi abbiamo all'ascesa pronti tutti i ramponi, i fucili, i cuori. Che importano la fatica, il sacrificio e il sangue se sulla cima c'è il sole? ».*

## Il Re Imperatore riceve la missione dei reduci jugoslavi

ROMA, 1.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto il grande invalido Levric, presidente dei volontari di guerra, l'on. Nevic presidente dei mutilati e il col. Borzanovic, presidente dei combattenti di Jugoslavia. Al circolo delle forze armate ha avuto luogo una colazione in onore degli ospiti alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri, delle forze armate e tutti i capi delle associazioni combattentistiche. L'on. Delcroix ha espresso ai camerati jugoslavi i sentimenti di viva simpatia dei combattenti italiani che affiancano la nuova politica di amicizia fra i due Paesi felicemente inaugurata dal Duce e dal capo del Governo jugoslavo. Ha risposto il grande mutilato Levric, ricordando il contributo eroico dell'Esercito italiano alla vittoria alla indipendenza jugoslava assicurando che i combattenti jugoslavi sono in prima linea nella nuova politica di amicizia e collaborazione con l'Italia fascista.

Nel pomeriggio la delegazione è stata ricevuta da S. E. Ciano al Ministero degli affari esteri.

## Le pazzie di Roosevelt condannate in America

NEW YORK 1.

Il «New York Times» è uscito stamane col seguente titolo stampato a caratteri cubitali: «*Roosevelt apparentemente in previsione di un inevitabile conflitto fra le democrazie e le dittature, dichiara che le frontiere degli Stati Uniti sono in Francia*». La pubblicazione del giornale ha provocato viva impressione nella opinione pubblica americana. Lo stesso «New York Times» rileva l'importanza dell'invito al disarmo rivolto da Chamberlain e crede che le intenzioni del Primo Ministro inglese potrebbero realizzarsi poichè nessuno minaccia la Germania e sopratutto perchè il crollo dei trattati di pace, l'annessione dell'Austria e dei Sudeti, il Reich dovrebbe averlo soddisfatto, a condizione che vengano abbandonate le altre rivendicazioni accennate nel «Meinkpf». L'accordo per il disarmo generale appare così maturo all'organo americano, che lo considera un elemento decisivo per la pacificazione mondiale.

AL CILE

## Misure straordinarie per il terremoto

SANTIAGO DEL CILE, 1

*Al Congresso è stato deposto un progetto di legge per la creazione di risorse straordinarie per fronteggiare la situazione risultante dal terremoto del 24 gennaio.*

*Il progetto prevede un prestito di due miliardi di pesos, dei quali 500 milioni destinati alla ricostruzione delle abitazioni, un aumento delle imposte, e specialmente un contributo addizionali sulla proprietà agricola, una maggiorazione dell'imposta sulle eredità e una tassa sui telegrammi.*

## Il maltempo in Gran Bretagna

LONDRA, 1.

La regione dell'East Anglias è una altra volta in imminente pericolo di nuove inondazioni.

Stanotte centinaia di volontari hanno lavorato alla riparazione delle dighe, rafforzandole con sacchi di sabbia. La situazione è critica, e varie dighe sono state sfondate in alcuni punti dal mare agitato da un forte vento del nord verso mezzanotte mettendo in pericolo dei terreni estesissimi.

Squadre di volontari sono state mobilitate nei vari paesi della regione minacciata perchè collaborino alla opera di protezione e di eventuale soccorso.

## Controllo sul gioco nel Belgio

BRUSSELLE, 1.

In seguito alle proteste sollevate dalla chiusura delle case da gioco, il ministro della giustizia, tenendo conto della tolleranza della quale hanno beneficiato in materia i principali centri turistici del Belgio, presenterà un progetto in base al quale solo in quattro città vallone in quattro fiamminghe e poche altre località saranno tollerate case da giuoco.

## Vecchia che cade sulle brace e muore per le gravi ustioni

BELLUNO, 1

Maria Ciprian fu Agostino di 81 anni, da Bragarezza di Zoldo Alto, seduta sulla panca del suo focolare e tirata alquanto a sè la brace per meglio riscaldarsi, prendendole fuoco le sottane, nella fretta di spegnerle, perduto l'equilibrio, cadeva sulla brace stessa producendosi gravi ustioni di secondo e terzo grado dalla cintola in giù. Alle sue grida di aiuto, accorsi i nipoti Irma e Ermanno, provvidero subito al trasporto della povera vecchia a questo ospedale ove la notte scorsa decedeva.

## Sei morti nella collisione di due aerei britannici

CAIRO, 1.

Due aeroplani militari britannici sono entrati in collisione nel cielo di Alessandria e sono precipitati in mare. Le sei persone che formavano l'equipaggio dei due aeroplani sono decedute.

## *Notizie brevi*

L'APPETITO DI UN CASSIERE

Il cassiere principale delle dogane parigine arrestato oggi, ha confessato di aver sottratto progressivamente ben 600 mila franchi alla cassa del suo ufficio.

ESECUZIONE CAPITALE

Certo Enrico Schaffner condannato a morte il 18 novembre 1938 per alto tradimento è stato giustiziato stamane a Berlino.

SCONTRO AEREO

Due aeroplani della terza squadriglia si sono scontrati nel cielo di Digione durante un volo di prova. I piloti hanno potuto salvarsi facendo uso del paracadute, ma i due apparecchi si sono infranti al suolo e sono completamente distrutti.

DEGRELLE IN SPAGNA

Invitato dal gen. Franco, il capo del partito rexista Degrelle è partito oggi per visitare il fronte e le più importanti città della Spagna nazionale.

TRUFFATORE EMERITO

E' stato arrestato oggi a Parigi Werner Brandeis, un truffatore internazionale specializzato nella creazione di società anonime fittizie, che dopo aver commesso vaste truffe in vari Paesi era venuto recentemente in Francia dove era già riuscito a commettere una nuova truffa di ben un milione e 200 mila franchi.



# BORSE E MERCATI

## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

| Cambi | 1. febbr. | 31 genn. |
| --- | --- | --- |
| Parigi | 50.25 | 50.20 |
| Londra | 88.95 | 89.— |
| New York | 19.— | 19.— |
| Belgio | 321.25 | 321.25 |
| Olanda | 1023.— | 1026.50 |
| Svizzera | 429.— | 429.— |
| **Titoli di Stato** | | |
| Rendita Ital. 3.50% | 72.95 | 72.90 |
| Rendita 5% | 92.80 | 92.75 |
| Redim. 1934 3.50% | 67.80 | 67.72 |
| Redim. 5% Itamop. | 92.80 | 92.80 |
| Buoni Tesoro 1940 | 101.— | 101.— |
| » » 1941 | 102.10 | 102.10 |
| » » 1943 | 91.30 | 91.275 |
| » » 1944 | 97.90 | 97.60 |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezie 3.50% | 90.25 | 90.25 |
| I.R.I. Stet 4% | 532.— | 532.— |
| I.R.I. 4.50% | 458.25 | 458.50 |
| E.L.F.E.R. 4.50% | 451.25 | 464.25 |
| Pubbl. utilità 6% | 496.— | 495.50 |
| Pubbl. util. s. tel. | 499.— | 498.— |
| Credito Nav. 6.50% | 505.50 | 505.— |
| Emiliana 6% | 500.— | 500.— |
| Merid. di elettr. 6% | 497.— | 497.— |
| Soc. Eserc. Telef. 6% | 492.— | 492.— |
| **Azioni** | | |
| La Centrale | 876.— | 867.50 |
| Mediterranee | 482.— | 480.— |
| Meridionali | 781.— | 777.— |
| Coton. Cantoni | 2890.— | 2890.— |
| Coton. Olcese | 449.— | 438.— |
| Tessuti stampati | 879.— | 875.— |
| Linif. Canap. Naz. | 453.— | 450.— |
| Manif. Rossari-Varzi | 533.— | 525.— |
| Manif. Rotondi | 412.— | 411.— |
| Manif. Tosi | 64.75 | 64.50 |
| Manif. Coton. Merid. | 228.— | 223.— |
| Unione Manif. | 314.— | 313.— |
| Lanif. di Gavardo | 655.— | 660.— |
| Lanif. Rossi | 2770.— | 2770.— |
| Lanif. Targetti | 90.25 | 90.— |
| Cascami seta | 310.— | 307.50 |
| Chatillon | 79.50 | 77.75 |
| Snia Viscosa | 361.50 | 356.50 |
| Ansaldo | 46.— | 44.50 |
| Ilva | 210.75 | 210.50 |
| Monte Amiata | 352.— | 346.— |
| Montecatini | 148.25 | 147.50 |
| Dalmine | 146.50 | 148.— |
| Breda | 292.50 | 288.— |
| Bianchi | 87.25 | 87.— |
| Isotta Fraschini | 15.37 | 15.50 |
| Fiat | 442.— | 437.25 |
| O.M.I. già Reggiane | 79.— | 77.— |
| Adriatica di Elettr. | 161.25 | 160.25 |
| C.I.E.L.I. | 299.— | 296.50 |
| Dinamo | 283.50 | 282.— |
| Edison | 299.— | 297.75 |
| Edison Postergate | 222.— | 216.— |
| Elettrica Bresciana | 262.— | 261.— |
| Valdarno | 176.50 | 175.75 |
| Emiliana | 475.— | 470.— |
| Forze Idr. Liguria | 119.— | 118.— |
| Cisalpina priv. | 117.75 | 117.50 |
| Cisalpina ord. | 100.25 | 99.50 |
| Seso | 80.25 | 79.25 |
| Sip | 57.75 | 57.50 |
| Tirso | 108.50 | 108.50 |
| Vizzola | 437.50 | 433.— |
| Merid. Elettricità | 270.— | 277.50 |
| Terni | 238.— | 236.— |
| Unes | 9.85 | 9.80 |
| Tecromasio It. B.B. | 108.— | 104.75 |
| Distillerie Ital. | 204.— | 202.— |
| Eridania | 505.— | 503.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 605.— | 594.— |
| Romana Zuccheri | 77.50 | 77.50 |
| A.N.I.C. | 96.25 | 95.50 |
| Fondi Rustici | 93.50 | 93.25 |
| Beni Stabili Roma | 188.25 | 187.25 |
| Comp. It. Gr. Alb. | 57.50 | 57.— |
| Cementi Bergamo | 227.50 | 226.50 |
| Pirelli Italiana | 1285.— | 1285.— |
| Pirelli e C. | 424.— | 421.— |

Mercato in attività limitata, ma a fondo buono. Fin dall'apertura tutti i comparti in generale si avvantaggiano sensibilmente dalla chiusura precedente, ma poco dopo l'inizio una leggera reazione fa perdere qualche unità specialmente ai titoli più in vista. I massimi a metà borsa e la chiusura avviene ai prezzi non molto discosti da questi. Ottimo il contegno dei valori di Stato. Nell'immediato dopoborsa, con affari soddisfacenti, si rimano ai prezzi del mattino, ma in buon denaro.

## I mercati

### A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha stabilito i seguenti prezzi massimi per i giorni 31 gennaio e 1 febbraio.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da L. 540 a 580; al minuto da 6.40 a 7; Arance comuni da 80 a 90; da 1.20 a 1.40 — Arance Tarocchi da 160 a 235; da 2.30 a 3.70 — Banane a 300; a 4.60 Castagne da 80 a 90; da 1, 2.10 a 3 — Limoni (10) alla cassa 1.20; Fichi secchi da 160 a 220; da 32 a 35; da 0.10 a 0.25 l'uno — Limoni al q.le da 100 a 120; al kg. da 1, a 1.90 — Mandarini comuni da ... a 180; da 1.20 a 2.10 — Mandarini extra da 150 a 170; da 2.30 a 2.70 — Mele Canadà speciali (5) da 320 a 330; da 4.60 a 5 — Mele Canadà medie (10) da 200 a 260; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) da 150 a 200; da 2.30 a 3.20 — Mele nostrane (19) da 110 a 200; da 1.50 a 3 — Mele extra a 330; a 4.60 — Mele alto Adige da 200 a 280; da 2.80 a 4.40 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Noci comuni da 220 a 340; da 2.60 a 4.20 — Pere spadoni da 170 a 240; da 2.40 a 3.70 — Pere comuni da 120 a 160; da 1.70 a 2.40.

VERDURA: Aglio all'ingrosso da 200 a 220; al minuto da 2.80 a 3.20 — Porro da 40 a 60; da 0.50 a 1.00 — Brovada a 50; a 0.65 — Broccoli da 30 a 40; da 0.50 a 0.65 — Cappucci da 45 a 50; da 0.60 a 0.70 — Cavolfiori da 55 a 90; da 0.70 a 1.30 — Cicoria da 60 a 70; da 0.90 a 1.30 — Cipolla nostrana da 65 a 75; da 0.90 a 1.10 — Carote da 70 a 90; da 0.90 a 1.30 — Finocchi da 60 a 100; da 0.90 a 1.30 — Indivia da 90 a 110; da 1.20 a 1.50 — Insalata grande incappucciata a 120; a 2 — Patate nostrane da 47 a 57; da 0.55 a 0.70 — Radicchio romano da 150 a 180; da 1.90 a 2.40 — Radicchio verde da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Radicchio bianco da 150 a 160; da 1.90 a 2.20 — Radicchio rosso da 100 a 130; da 1.20 a 1.80 — Radicchio versellato da 170 a 200; da 2.20 a 2.80 — Radici da ... a 50; da 0.56 a 0.70 — Sedani da 50 a 70; da 0.65 a 1 — Spinaci da 130 a 160; da 1.70 a 2.20 — Verze da 20 a 30; da 0.30 a 0.45.

#### Pollería

Prezzi per chilogramma: Capponi vivi a L. 8; morti a 12 — Galline vive da 7 a 7.50; morte a 9 — Polli vivi a 8; morti a 10 — Tacchini vivi da 5 a 6, morti a 9 — Anitre vive da 6 a 6.80; morte a 8 — Oche vive da 5 a 5.20; morte a 7 — Conigli vivi da 3.30 a 3.50; morti a 5.50 — Uova fresche ciascuna a 0.52.

### A S. DANIELE

Granoturco al q.le a L. 90; fagioli da 120 a 170; patate da 50 a 55; vino comune da pasto all'hl. da 90 a 120; fieno al q.le da 35 a 45; strameglie da 14 a 15; legna da ardere spaccata a 10; buoi e manzi a peso vivo al q.le da 280 a 310; vacche da 180 a 200; vitelli da 380 a 450, ... a 60.

maiali a peso vivo al q.le da 38... a 450; maiali da latte al capo da ... alla dozzina da 4.80 a 5.40; polli e galline a peso vivo al kg. da L. 6 a 6.50; capponi e tacchini da 5.50 a 6.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»



Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 337

# La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Parlò del ritratto e narrò come Giulia, volendo darle la prova che era amata ardentemente, l'aveva per così dire forzata a penetrare nella stanza chiusa del padiglione.

— Ora, disse l'artista, posso compierlo.

— No; più tardi.

— Quando?

— Dopo il nostro matrimonio.

— Oh! perchè?

Cui essa con un sorriso delizioso:

— Voglio che fino a quell'epoca rimanga incompiuto, rispose; mi sembra che tale quale esso è, mi parli meglio del vostro amore

. . . . . . . . . . . . . . .

Darimon e Giulia al corrente del lieto avvenimento non duravano fatica ad indovinare ciò che accadeva nel salottino.

— E così, signor Darimon, chiese la cameriera al tutore, che ne pensate?

Il vecchio sorrise, aprì la tabacchiera in cui attinse con abbondanza, e avvicinati il pollice e l'indice al ghiotto naso, fiutò deliziosamente la presa.

Poi rispose con gravità:

— Penso, Giulia, che dovrò rassegnar le mie dimissioni da tutore.

— Come sarebbe a dire?

— Una ragazza, fosse pure quindicenne, è emancipata dal matrimonio.

— Sarà benissimo; ma suppongo che non avrete l'intenzione di lasciarci.

— No certo; chè alla mia età rincresce a cambiar d'abitudini; ma temo pur troppo che Clara, divenuta signora Lebel, mi licenzi e mi mandi a spasso.

Giulia si pose a ridere, mettendo in mostra i suoi denti superbi.

— Non parlate sul serio. Sapete bene che la signorina Clara non è ingrata e a nessun costo vorrebbe separarsi dall'uomo eccellente che per dodici anni le ha fatto da padre. Via, per quanto grande sia il posto che il signor Edoardo occupa nel di lei cuore, ve ne sarà sempre uno largo abbastanza per voi.

— Lo spero, Giulia, rispose il vecchio i cui occhi si empirono di lagrime.

— O che il signor Lebel s'intende di s. Tari, lui, un artista? D'altronde poi, sarà abbastanza occupato ad amar la sua sposina e a dipingere ogni anno uno o due magnifici quadri.

«Egli perciò vi dirà: « — Signor Darimon, Clara continua ad essere la vostra cara pupilla ed io vi prego di essere il tutore di entrambi ».

— Figliuola mia, tu accomodi le cose a modo tuo.

— Vedrete se non sarà come dico io. Intanto toccherà a voi a condurre all'altare la signorina. Dio, come ne andrete orgoglioso quel giorno!

— Giulia, Giulia, taci, che mi fai piangere.

— Piangete pure ora: salvo poi a ridere questa sera. Oh! come la voglio godere la scena.

— Quale scena?

— Come! la signorina non v'ha ancor detto?...

— Ma cosa doveva dirmi?

— Che dovete recitare un discorso?

— Un discorso!

— Oh! semplicissimo e brevissimo! Stasera annunzierete ai soliti invitati il prossimo matrimonio fra la signorina Clara Dubessy, vostra pupilla, col signor Edoardo Lebel. Vi figurate la lunghezza cui giungeranno i nasi dei signori pretendenti? Solo al pensarci, non so trattenere le risa.

In quel momento si udì il rumore di una carrozza che entrava nel cortile.

— Comincia la sfilata, fece la cameriera continuando a ridere.

E, udito lo squillo della campana, si precipitò per esser pronta ad annunziare gli arrivati.

Era la contessa di Blérac; la quale, un po' sollevata dai suoi dolori, veniva a visitare la signorina Dubessy; non poteva però fermarsi a pranzo, causa la eccessiva freschezza della sera.

Fu introdotta nel salottino Pompadour, essendo essa una delle rare privilegiate che la giovine castellana riceveva in una completa intimità.

Clara le presentò la madre adottiva d'Edoardo.

— Non sono che a mezzo sorpresa, disse la contessa, giacchè, prima di lasciare Poitiers, il mio amico, il conte di Rosamont, m'ha detto che la signora Clavière sarebbe venuta presto a Grisolles.

« Veggo, finalmente, con piacere dissipata la grossa nube che vi stava sospesa sul capo; la signora Clavière s'è messa di mezzo, ed ha unite le vostre mani; cari amici miei, credete, ne sono lietissima.

La signora di Blérac però non sapeva che Clara ed Edoardo erano cugini, perchè il conte di Rosamont non aveva potuto dirle quel che egli stesso non sapeva; laonde Clara s'affrettò a farglielo conoscere, e allora fu completa la sorpresa della contessa, la quale, curiosa come tutti i vecchi, volle saper tutto e convenne appagarla.

— E' sorprendente, esclamò.

Poi aggiunse, baciando la giovinetta:

— Cari figliuoli, avete finito di penare, e questo è l'essenziale!

Appena se ne fu andata, cominciarono ad arrivare i soliti ospiti del castello, che venivano a farsi invitare a pranzo. E Clara e Maria dovettero recarsi nella sala di ricevimento, non prima però che la fanciulla, avvicinatasi al tutore gli avesse detto sottovoce qualche parola.

Edoardo, che non voleva presentarsi agli invitati se non all'ora del pranzo, condusse seco Darimon a far una passeggiata nel parco.

Le persone arrivate una dopo l'altra sommavano a quindici, ossia meno i Linois e i Lancelin, la consueta corte della castellana. Non mancava nessuno dei pretendenti Gustavo Trumelet, Giulio Marcillac, Ettore Bertillon e gli altri della seconda categoria, erano là tutti azzimati, raggianti, più che mai pieni di speranza.

Si erano sbarazzati di due temuti rivali: il bel visconte e Augusto di Lancelin che s'era spontaneamente ritirato, dopo la scandalosa fuga della sorella.

L'avvocato Trumelet perciò credeva di avere per sè tutte le probabilità della vittoria; e così l'ingegnere Marcillac che teneva più che mai in altissima stima la propria persona; e così Bertillon che si lusingava i milioni di suo padre avrebbero fatto pender la bilancia in favore suo; e così tutti gli altri.

Mai la signorina Dubessy era stata così oppressa di complimenti, che accoglieva colla calma abituale. Andavano a gara tra di loro nel rivolgerle il madrigale più galante e non s'accorgevano che essa era da lungo tempo stanca dei loro complimenti che, per quanto spiritosi fossero, non cessavano di essere scipite banalità.

Come si può immaginare facilmente, i Linois e i Lancelin furono presi di mira, e ne fu fatto strazio. Caspita! bisognava tener viva la conversazione e l'argomento era abbastanza vasto e fecondo di osservazioni e commenti maligni. Quand'era mai stata offerta agli sfaccendati di Grisolles, di Poitiers, anzi di tutto il Poitou, un'occasione più bella di pettegolezzo?

La Linois e Alfredo furono specialmente conciati per bene, e non fu risparmiata neppure la povera Elisa.

Solo Leontina Guichard ne prese debolmente le difese:

— Non si sa ancor bene come sia andata la cosa; la giovine non è forse così colpevole come si dice; aspettiamo dunque prima di giudicarla con tanta severità.

Quanto a Clara taceva, non avendo nulla da dire in proposito; e quando fu invitata ad esprimere il suo parere sulla scomparsa di Elisa, essa rispose:

— Non so nulla, assolutamente nulla; non posso quindi che deplorare il triste avvenimento.

S'era venuti al castello anche colla speranza di attinger notizie, e la signorina Dubessy non sapeva nulla di nulla! Fu un disinganno.

Darimon ed Edoardo entrarono in sala proprio al momento in cui il maestro di casa, da un altro uscio, era venuto ad avvisare la padroncina che il pranzo era in tavola.

(continua)